Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5214 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MORO RIBADISCE A SAN PELLEGRINO LA NECESSITA' DELLA CHIUSURA VERSO IL PCI

I COMUNISTI DEVONO RESTARE CONFINATI ALLA OPPOSIZIONE

Impossibile conciliare le esigenze della rivoluzione con le esigenze della libertà
Esclusa da Scaglia una società socialista come frutto della collaborazione con il PSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Pellegrino, 16

A conclusione del convegno democristiano sul tema «partiti e democrazia» l'on. Moro ha riaffermato la funzione della DC nella vita nazionale, si è dichiarato convinto della democraticità dei partiti nell'attuale sistema politico e si è espresso in tono ottimistico sulla possibilità di un incontro fra cattolici e socialisti.

Dopo avere ringraziato tutti gli intervenuti nel dibattito ed avere rilevato con soddisfazione come ancora una volta l'attenzione di tutti gli ambienti politici sia stata rivolta alla Democrazia cristiana, l'on. Moro ha detto che «vi sono, certo, delle ombre in questa manifestazione di acuto interesse, ma è ancora basata la convinzione che in notevole misura l'avvenire del paese, la sorte della Democrazia cristiana dipendono da noi, dalla nostra forza, dalla nostra unità (e il dibattito è fatto per chiarire, ma anche per unire), dalla nostra consapevolezza (ecco perchè pensiamo e non agiamo solo, ciecamente), dalla nostra intelligente penetrazione dell'oggi e del domani, dalla nostra responsabile ma reale libertà di movimento».

Entrando in uno dei temi più dibattuti di questo convegno, il segretario della DC ha detto che «non c'è contraddizione tra Parlamento e partiti. Questi ultimi — ha aggiunto — sono le grandi e vive correnti di ispirazione, lo strumento di relazione e di coagulo di aspirazioni, ideali e interessi, un primo inquadramento di essi in una visione unitaria per la composizione poi nell'unità dello Stato democratico. I partiti sono nel Paese e poi sono nel Parlamento in una continuità significativa, la quale assicura che nel Parlamento sia presente non una volta tanto, ma permanentemente, la voce del Paese, la volontà sempre viva ed operosa della comunità nazionale. Fra Parlamento e partiti non c'è contraddizione perchè il modo di essere del Parlamento è la realtà dei partiti, in una continua ed alta assunzione di responsabilità».

Rilevato che il convegno di San Pellegrino ha dovuto per forza di cose toccare anche il tema del comunismo, l'on. Moro ha detto che «la serietà dell'indagine che è stata condotta, al di fuori delle ragioni immediate della lotta politica, ha messo in luce la irriducibile ambiguità del Partito comunista, la fatale contraddizione che c'è tra le esigenze della rivoluzione e le esigenze della libertà. E' qui — ha aggiunto — al di là della profonda diversità dei programmi, che pure il tatticismo comunista adatta all'opportunità del momento politico e della lotta che in esso si conduce, la ragione di una pregiudiziale che i democratici pongono e che resta ferma oggi come sempre. Una pregiudiziale che non è una discriminazione, ma una profonda e motivata scelta politica. Tra i democratici e i comunisti c'è costante contrapposizione e se noi siamo Governo (e tale vogliamo restare), il Partito comunista è all'opposizione e all'opposizione deve restare.

«E' proprio dei democratici — ha concluso Moro — condurre la lotta politica fino all'ultimo nel segno della libertà. Perciò il comunismo sarà per noi l'opposizione nel gioco democratico, senza che mai questa posizione di battaglia e di fiducia nella libertà ci faccia dimenticare la ragione profonda, tipica decisione per la quale il comunismo è all'opposizione. E' una posizione rischiosa e difficile, ma è l'unica compatibile con l'ispirazione democratica del nostro partito.

«Ecco perchè — ha detto ancora il segretario della DC — pur sapendo quello che il comunismo è nel profondo, resta intatto il gioco democratico nel quale si colloca la nostra sfida al partito comunista. O si accetta la logica della difesa dal comunismo con la rottura del gioco democratico o si accetta la sfida al comunismo, il confronto delle posizioni, un'intensa e difficile battaglia democratica nella quale bisogna fare ricorso a tutte le risorse morali e insieme a un'enorme capacità costruttiva di un ordinamento sociale veramente umano. Noi rifiutiamo la prima alternativa, che è quella del fascismo, e accettiamo la seconda che è la più difficile prova che una democrazia debba affrontare. E' stata la nostra battaglia di ieri, una battaglia per la libertà e combattuta con la libertà: una battaglia non di conservazione, ma di progresso. E' la nostra battaglia di oggi e di domani. Per difficile che essa sia, noi speriamo di vincerla, mediante l'esaltazione della libertà, lo sviluppo pieno della vita democratica, la valorizzazione di quello che è civile, cristiano e umano nel nostro Paese».

Infine Moro ha accennato all'incontro con i socialisti nell'interesse del Paese. Questa — ha detto — è la nostra speranza di oggi, animata dalla prospettiva di una larga immissione di forze popolari al vertice dello Stato, dalla trasformazione di forze di protesta in forze di sostegno di uno Stato profondamente rinnovato».

Dopo l'on. Moro ha parlato il vice-segretario on. Scaglia, il quale ha svolto la relazione sul tema «La Democrazia cristiana di fronte ai problemi attuali della democrazia italiana». Egli ha esordito rilevando come da 18 anni i problemi della politica italiana siano problemi che si pongono alla Democrazia cristiana. A questo proposito egli ha menzionato la crisi di sfiducia che attraversa i partiti; le difficoltà dal 1953 in poi di formare maggioranze governative omogenee e stabili e le conseguenti difficoltà sul piano parlamentare e di Governo.

Passando a parlare della DC e del problema comunista, l'oratore ha affermato che i democristiani non rivendicano un anticomunismo chiuso e immobile, e ha aggiunto che questo è un problema sul quale, dopo le sorprese delle ultime elezioni, è opportuno portare con particolare impegno l'attenzione per non farsi sfuggire gli aspetti e gli obiettivi permanenti che la nuova tattica dei comunisti tende a mascherare: è assurdo pensare, sul terreno politico, di procedere come se nulla fosse mutato; ma basta un minimo di sforzo per riconoscere, oltre agli aspetti psicologici immediati che alla distensione psicologica significativa e importante non corrisponde però nessun mutamento nelle posizioni sostanziali del PCI.

Una via sbrigativa sicura e facile — ha detto poi concludendo l'argomento — per combattere efficacemente il comunismo non esiste. L'azione comunista viene condotta sistematicamente ogni giorno dell'anno: se i democratici fossero disposti a fare altrettanto con qualunque metodo, da qualunque punto di vista ma con uguale impegno, il problema comunista probabilmente sarebbe da tempo risolto.

Scaglia è quindi passato a parlare del «problema socialista» premettendo di avere di proposito posto dopo e in collegamento col problema comunista quello del PSI. L'aspetto più delicato del problema — egli ha detto — sta nei rapporti passati e presenti del PSI con quello comunista e sta nella necessità assoluta in caso di collaborazione col PSI, che essa in nessun modo, nè diretto nè indiretto, possa tradursi in una collaborazione col PCI. «E' necessaria pertanto una netta delimitazione della maggioranza con una chiusura, che sia pure con motivazioni diverse, escluda senza alcun equivoco e senza alcuna eccezione qualsiasi possibilità di infiltrazione comunista».

Concludendo Scaglia ha affermato che il frutto della collaborazione tra DC e PSI «non può essere la società democratica cristiana, ma non può e non deve neppure essere la società socialista e che l'obbiettivo massimo della collaborazione è di fare quello che si può fare assieme rimanendo se stessi».

A. V.

La situazione

Iniziano oggi a New York i lavori della sedicesima sessione dell'Assemblea dell'ONU. Il tema principale che sarà discusso dai numerosi delegati sarà quello del disarmo: lo ha dichiarato il Ministro degli Esteri Gromiko al suo arrivo negli Stati Uniti. Gromiko non ha escluso la possibilità di un suo imminente incontro con Kennedy, il quale dal canto suo è rientrato a Washington e sta preparando il discorso che terrà il 20 settembre alle Nazioni Unite. Ai lavori dell'Assemblea parteciperà anche il Maresciallo Tito, il quale partirà domani da Belgrado; come è noto egli ha in programma anche un colloquio con il Presidente Kennedy. Anche il Ministro degli Esteri italiano Piccioni si incontrerà con Kennedy in occasione dell'Assemblea delle Nazioni Unite: il colloquio è previsto per il giorno 24.

Kennedy ha sottolineato, in una relazione destinata al Congresso, l'importanza rappresentata dagli aiuti all'estero per il consolidamento della pace e la lotta al comunismo. Il senatore Fulbright dal canto suo ha rilevato che sarà molto difficile che il Senato confermi gli aiuti al Vietnam del Sud, se il Governo di Diem continuerà a seguire la attuale politica interna. In quel Paese, intanto, sembra che la tensione sia notevolmente attenuata, specialmente dopo l'abrogazione dello stato di assedio e della censura sui telegrammi spediti all'estero.

Ben Bella, il Presidente-dittatore della Repubblica algerina, ha annunciato che il suo Governo subirà nei prossimi giorni un rimpasto e che sta per essere dato il via ad una grande riforma agraria. Ben Bella ha tentato di giustificare l'accentramento di tanti poteri nelle sue mani in considerazione dei numerosi problemi che dovranno essere risolti nel Paese.

Dimostrazioni antinglesi si sono verificate a Giacarta. La Russia ha firmato un patto con l'India per la fornitura di consistenti aiuti militari.

L'on. Moro concludendo il Convegno nazionale della DC a San Pellegrino Terme si è espresso con parole ottimistiche sulla possibilità di un incontro fra cattolici e socialisti. Si attende la convocazione del Consiglio dei Ministri per l'adozione dei provvedimenti contro l'aumento dei prezzi e il processo inflazionistico. I problemi economici del nostro Paese sono in questi giorni all'esame dei dicasteri finanziari e saranno discussi dopodomani dalla Commissione per la programmazione nazionale.

Una sessione molto importante

Si apre oggi a New York l'Assemblea dell'ONU

New York, 16

La diciottesima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, che apre i suoi battenti domani, è attesa negli ambienti del Palazzo di Vetro con l'interesse dovuto ad una delle più importanti e significative tornate della organizzazione internazionale. A conferirle questi caratteri concorrono una serie di elementi: il fatto che sia questo il primo, grande incontro diplomatico internazionale dopo la conclusione del trattato nucleare parziale e l'inizio del disgelo nei rapporti tra i due blocchi; il fatto che la cornice dell'ONU sia stata esplicitamente prescelta dalle grandi potenze per il «secondo passo» da compiere sulla via della distensione internazionale; la presenza di un alto numero di statisti (due Capi di Stato, sei Primi Ministri e 56 Ministri degli Esteri, hanno finora annunciato la loro partecipazione); l'importanza dell'agenda vera e propria, che, nella redazione provvisoria, comprende già ottantuno argomenti.

Molti dei punti contenuti nell'agenda provvisoria sono stati proposti dai 56 paesi africani ed asiatici rappresentati nella Assemblea, e tutti si riconducono ai temi fondamentali della decolonializzazione, della emancipazione politica, dello sviluppo economico e della tutela dei diritti umani. In questa categoria di problemi, i più «esplosivi» sono la questione della oppressione antibuddista nel Vietnam da parte del regime Diem, messa in discussione dai paesi afro-asiatici; la situazione nelle province africane del Portogallo; la politica di «apartheid» della Unione Sudafricana; l'evoluzione costituzionale della Rhodesia del Sud e la situazione congolese.

Ci si attende che i paesi africani chiedano l'espulsione del Sud-Africa e del Portogallo dall'ONU. Sui tre ultimi problemi è probabile che la maggioranza delle nazioni occidentali cerchi di bloccare i provvedimenti invocati dagli afro-asiatici, denunciandone il carattere estremistico, o affermandone lo scarso realismo politico, o il pregiudizio che verrebbe arrecato a graduali processi evolutivi. Un eventuale irrigidimento dei due ampi settori d'opinione su posizioni antitetiche potrebbe portare per la prima volta a fratture vistose.

Uno dei momenti più salienti della parte iniziale della sessione sarà senza dubbio l'intervento del Presidente Kennedy, in programma per venerdì 20. Si prevede che nella stessa giornata, o al più tardi qualche giorno dopo, il Senato americano proclamerà l'approvazione del trattato anti-nucleare con una maggioranza che viene calcolata in 80 voti. Negli ambienti della Casa Bianca si è appreso che il tema centrale del discorso del Presidente degli Stati Uniti sarà la pace del mondo, e il futuro ruolo delle Nazioni Unite al riguardo.

L'esplosione di odio razziale a Birmingham



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Birmingham — Il pianto disperato di una madre a cui è stata uccisa la figlioletta nel feroce attentato razzista compiuto nella chiesa battista. Ieri altri due ragazzi negri sono rimasti uccisi, uno dalla polizia e l'altro da ignoti. In XI pagina il servizio

CONTINUA SISTEMATICA IN ALTO ADIGE L'OPERA DI DEVASTAZIONE

I TERRORISTI HANNO ABBATTUTO UN ALTRO TRALICCIO ELETTRICO

Non sono esplose quattro cariche poste sotto un secondo pilone - Perquisizioni, fermi e arresti - Denunciati due altoatesini per il grave ferimento del carabiniere Magagnin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 16

Indubbiamente in Val di Tures deve agire la cellula terroristica più attiva di quante operano in Alto Adige, dalla ripresa delle operazioni di sabotaggio. Infatti, nella notte fra domenica e lunedì, fra Villa Ottone e Caminata di Tures, un altro traliccio è stato fatto crollare mediante lo scoppio di quattro cariche di plastico poste alla base di ciascun montante e collegate ad un congegno ad orologeria. Dall'1.30 della notte fino a mattina inoltrata una vasta zona presso Brunico è rimasta priva dell'energia elettrica. Solo all'alba è iniziata una vasta operazione di rastrellamento. La precauzione si è resa necessaria, in quanto i terroristi hanno preso l'abitudine di cospargere il terreno delle loro operazioni con mine anti-uomo, che solo alla luce del giorno possono essere localizzate. Alla battuta hanno partecipato duecento agenti della Celere di Padova e trecento carabinieri, per la maggior parte del Battaglione «Gorizia».

Il traliccio saltato è stato scoperto da uno dei due elicotteri che, partiti dalla centrale dell'Indel, hanno sorvolato a bassa quota la linea elettrica. Il 14.o traliccio, che fu minato anche nell'estate del 1961, giaceva abbattuto. Cinquanta metri più avanti un altro pilone era stato preso di mira, senza però che la carica esplodesse a causa del cattivo funzionamento del dispositivo di accensione. I carabinieri l'hanno fatta deflagrare oggi pomeriggio sul posto.

Intanto i reparti perquisivano 192 abitazioni, fermando una trentina di persone sospette. Di queste, dieci sono state trattenute e due arrestate per detenzione d'armi da guerra; altre cinque sono state denunciate a piede libero, perchè in possesso di materiale bellico.

Le perquisizioni e le battute a largo raggio sono proseguite per tutta la giornata fino ai crinali di confine con l'Austria, per trovare qualche indizio utile all'identificazione dei terroristi. Le autorità di polizia mantengono uno stretto riserbo sull'esito delle ricerche, ma sembra che nulla di particolare rilievo sia emerso.

Un altro allarme è stato dato stamane verso le 6 nei pressi di Cardano, un paese a nord di Bolzano. Lungo la linea ferroviaria alcuni contadini avevano rinvenuto il corpo sanguinante e inanimato di un carabiniere. Trasportato all'ospedale e identificato per il ventiduenne Antonio Faliva, di Seregno, non è stato in grado di dare una spiegazione dell'accaduto. Ha detto di ricordare solo vagamente di essere salito in treno a Vicenza, di aver dormito durante il viaggio e di essersi poi risvegliato in un lettino della corsia. L'ipotesi più probabile è che il milite, destatosi dopo la stazione ferroviaria di Bolzano e temendo di non poter rientrare in caserma per tempo, abbia cercato di scendere dal treno in corsa. Un'altra ipotesi è quella che il carabiniere sia stato sopraffatto nel sonno da qualche viaggiatore alto-atesino estremista e gettato sul binario; ma tale ipotesi sarebbe stata scartata dalle autorità inquirenti, che in un primo tempo l'hanno tuttavia vagliata.

Due altri episodi vanno inquadrati nella situazione altoatesina. Il primo si inserisce nell'agguato di sabato notte, nei pressi di Molini di Tures, dove, come si ricorderà, due individui armati di mitra hanno crivellato di pallottole un autocarro adibito al trasporto di cemento per la centrale elettrica «Indel» di Lappago. E' opinione diffusa che la trappola fosse stata tesa ad un altro autotrasportatore che esegue solitamente lo stesso servizio, tale Helmuth Prenn. Quest'ultimo era stato fermato nel 1961 dopo gli attentati commessi allora nella vallata, e qualche giorno dopo i carabinieri si recarono nell'abitazione di due terroristi del luogo, certi Farer e Steger, i quali tuttavia riuscirono a fuggire in Austria attraverso i sentieri di montagna. Poichè era circolata la voce che lo Steger e il Farer fossero stati denunciati dal Prenn, i due malviventi lo avrebbero atteso per vendicarsi, sbagliando poi la persona presa di mira.

I carabinieri, infine, hanno ufficialmente denunciato alla autorità giudiziaria, sotto l'accusa di tentato omicidio volontario, i due alto-atesini Hermann Atzwanger, di 31 anni, e Josef Hofer, di 25 anni, che la notte di sabato 31 agosto tentarono di forzare, con la loro «750», un blocco disposto dai carabinieri attorno al paese di Falzes, dove poco prima il carabiniere Rinaldo Magagnin era stato gravemente ferito da una pallottola calibro 22 sparatagli alla schiena. La vettura dei due fu fatta segno a raffiche di mitra e uscì di strada. Gli occupanti vennero arrestati e trovati in possesso di una carabina calibro 22, che però affermarono di aver rinvenuta nel vicino bosco. Una perizia balistica fatta eseguire nei giorni scorsi li ha però smentiti. E questo elemento, unito agli altri, ha dato il via alla denuncia dei due per tentato omicidio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — Il grande traliccio dell'alta tensione fatto completamente crollare dai terroristi

Si sono conclusi i lavori della direzione provinciale del PLI, riunita a Bolzano in convocazione straordinaria con la partecipazione del sen. Veronesi, inviato dalla segreteria generale per l'esame della situazione altoatesina. Al termine dei lavori è stato emesso un ordine del giorno nel quale, rilevato che «le intensificate e più gravi azioni terroristiche si accompagnano a maggiori e più assurde pretese dei dirigenti della Volkspartei e a sempre meno responsabili interventi degli uomini di Governo austriaci», si lamenta che il Governo italiano, «non tragga le doverose conseguenze e continui su una linea discordante che si presta ad equivoche interpretazioni».

Antonio Pezzato

ANCORA UNA VOLTA AMARAMENTE DELUSE LE SPERANZE DELLA REGINA

FABIOLA HA PERDUTO IL BIMBO CHE ATTENDEVA

La infelice Sovrana è molto depressa ma in buone condizioni di salute
Un quarto lieto evento annunciato invece a Londra per Elisabetta II

Bruxelles, 16

La Regina Fabiola dovrà rinunciare tristemente ancora una volta alle speranze di diventare madre. Da Zarauz, in Spagna, dove la Sovrana è in vacanza, si è infatti appreso che Fabiola, la quale era in attesa di un figlio, ha abortito. La stessa fonte ha precisato che l'aborto, il secondo in pochi anni, è avvenuto sabato. La stessa fonte che ha annunciato l'interruzione della maternità della Regina, ha aggiunto che numerosi ginecologi hanno assistito la Sovrana quando essa è stata costretta a interrompere la gravidanza. La stessa fonte ha dichiarato che la Regina, dopo l'intervento, era molto depressa ma in buone condizioni di salute. La Regina Fabiola era al quarto mese di gravidanza.

La notizia è stata data a Bruxelles con il seguente comunicato: «Il Re rientrerà a Bruxelles il 20 settembre. La Regina, invece, dovrà rinviare di qualche giorno il suo ritorno in Belgio, poichè le speranze che erano state suscitate da recenti informazioni sullo stato della Regina, non sono sfortunatamente più fondate». E' con i termini velati del comunicato che il portavoce del Palazzo reale ha annunciato che le speranze di maternità della Regina Fabiola sono andate ancora una volta deluse.

Nel giugno del 1961, in seguito a una confidenza della Regina che si era recata a rendergli visita, Papa Giovanni XXIII aveva lasciato prevedere che alla Corte belga era atteso un lieto evento. Facendo annunciare in tal modo la notizia da Papa Giovanni (cosa che non mancò di uscitare delle proteste a Bruxelles), la Regina Fabiola rinnovava una antica tradizione, instaurata cinque secoli fa da Isabella la cattolica, per invocare sulla sua discendenza la benedizione del cielo. Sfortunatamente anche queste grandi speranze erano andate deluse. Ben presto un comunicato della Corte annunciava che «contrariamente a quanto era stato permesso di sperare, un lieto evento non doveva essere atteso al castello reale di Laeken nei prossimi giorni».

E' stato alla fine del mese di agosto di quest'anno che nuove speranze sembravano rinascere: un prudente comunicato annunciava che la Regina, la quale doveva partecipare a delle manifestazioni nelle Fiandre, rimaneva in Spagna dove era in vacanza. «Benchè lo stato di salute della Regina sia eccellente — affermava il comunicato — lunghi spostamenti sono per il momento sconsigliabili». Tuttavia negli ambienti della Corte si aveva l'impressione che la Regina affrontasse dei rischi per dare un erede alla Corona. Il comunicato odierno annuncia che le nuove speranze sono ancora, e più crudelmente, deluse.

La notizia della interruzione della nuova maternità di Fabiola è stata accolta con profonda emozione e con costernazione in Belgio, dove la delusione è stata accentuata dal fatto che, allo stesso tempo, si annunciava la prossima nascita del quarto figlio della Regina d'Inghilterra. La radio ha interrotto le trasmissioni per dare lettura del comunicato della Corte belga, e i giornali della sera hanno annunciato in prima pagina la triste notizia.

VALANGA DI AUGURI alla Sovrana d'Inghilterra

Londra, 16

La Regina Elisabetta d'Inghilterra è in attesa del quarto figlio. L'annuncio della nuova maternità della Regina è stato dato oggi dal portavoce di Buckingham Palace. E' stato precisato che la Regina rinuncerà ad ogni impegno a partire da ottobre. La nascita è prevista per l'inizio dell'anno prossimo. La Regina Elisabetta, salita al trono undici anni fa, ha attualmente 37 anni. Come è noto Elisabetta e il Principe Filippo hanno già tre bambini; essi, ha precisato il portavoce di Buckingham Palace, «sono naturalmente molto lieti della nuova prossima maternità».

La Regina interromperà le vacanze a Balmoral, dove si trova attualmente, il 19 settembre per accompagnare la principessa Anna a scuola a Benenden nel Kent, e poi tornerà a Balmoral. Tutte le visite previste per i prossimi mesi, compresa quella a Billingham, nelle contea di Durham, ove era stato minacciato il lancio di acido corrosivo contro la Sovrana, sono state annullate.

L'annuncio della nuova gravidanza della Regina Elisabetta significa anche che la Regina non potrà inaugurare il 19 ottobre prossimo l'ultima sessione dell'attuale Parlamento. Normalmente, la Regina si reca alla Camera dei Pari ove legge il discorso della Corona, in cui viene delineato il programma del Governo per la sessione. Questa volta il discorso della Corona verrà letto dal Lord Cancelliere, Lord Dilhorne, che presiederà la Commissione reale composta da tre Lord commissari che rappresenteranno la Regina. La Camera dei Comuni riprenderà i lavori il 24 ottobre ed in quella occasione la Regina farà leggere un discorso che pone fine all'attuale sessione parlamentare. La Regina non partecipa mai di persona a questa seconda cerimonia ed il discorso viene letto dal Lord Cancelliere.

Questa sera, il medico di Balmoral, Sir George Middleton è stato avvicinato dai giornalisti. Sir George ha risposto di essere molto occupato e di non poter fare alcun commento. La notizia della nuova prossima maternità della Regina si è diffusa questa sera verso le 18, dopo la chiusura delle ultime edizioni dei giornali della sera. Gli annunciatori della radio hanno interrotto la trasmissione del normale notiziario per dare l'annuncio. L'interesse del pubblico per le notizie di questo genere è enorme in Inghilterra e già sono cominciati ad affluire a Buckingham Palace e al castello di Balmoral, telegrammi di auguri da parte di migliaia di cittadini. La data del lieto evento non è ancora conosciuta ma si ritiene che dovrebbe cadere tra la fine di febbraio e la metà di marzo del prossimo anno.

Negli ultimi due anni vi sono state due nascite in seno alla famiglia reale britannica: nel novembre del 1961 la principessa Margaret, moglie di Anthony Armstrong, conte di Snowdon, ha dato alla luce un figlio, il visconte di Linley. Il duca e la duchessa di Kent hanno avuto un figlio nel giugno del 1962. La principessa Alessandra, attualmente sposata ad Angus Ogilvy, ha annunciato nel luglio scorso che aspetta un bambino per il prossimo anno.

DECISA LA LINEA CHE L'AUSTRIA SEGUIRA' ALLE NAZIONI UNITE

«VERTICE» PER L'ALTO ADIGE A INNSBRUCK PRESIEDUTO DA KREISKY

Hanno partecipato al convegno anche i deputati di Bolzano e i dirigenti della Volkspartei - Vienna non vuole sbattere per prima la porta nei negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

Esponenti austriaci e dell'Alto Adige hanno fissato, in un incontro svoltosi sabato a Innsbrusk, la «linea» che verrà adottata all'ONU in relazione alla controversia altoatesina.

Il Ministro degli Esteri Kreisky, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Steiner, ha sottoposto all'attenzione del Governatore civile del Tirolo, Wallnofer, e di Magnago (accompagnato quest'ultimo dagli onorevoli Dietl e Benedikter) il rapporto informativo che verrà sottoposto all'attenzione della Assemblea delle Nazioni Unite il 26 settembre. Non sono trapelate indiscrezioni su quest'incontro, che rientra nella prassi, finora osservata, di concordare sempre con gli esponenti di Innsbruck e con la Volkspartei di Bolzano tutte le iniziative concernenti l'Alto Adige.

Ufficialmente Magnago si è recato in Tirolo per discutere con i dirigenti politici le misure per frenare il terrorismo in Alto Adige. Un solo organo di stampa viennese, l'«Express», collegato agli ambienti socialisti, informa oggi che gli accordi raggiunti si possono dividere in tre punti basilari: 1) rispettare le due risoluzioni dell'ONU; 2) appurare i fatti «nella loro realtà»; 3) non sbattere le porte in faccia.

Il primo punto concerne la prosecuzione delle trattative bilaterali con l'Italia in base alle risoluzioni del 31 ottobre 1960 e del 28 novembre 1961, che invitano le due parti a negoziare nell'intento di trovare una soluzione alle divergenze relative all'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946. Il secondo riguarda, probabilmente, la denuncia delle attività dell'esecutivo italiano, nella scrupolosa osservanza di fatti concreti e di eventuali prove: è in ogni caso il punto più incomprensibile nella formulazione rilasciata dal giornale. Il terzo, infine, è una chiara raccomandazione a non chiudere mai le porte in faccia nelle trattative con l'Italia, accettare ogni proposta d'incontro e negoziare fino in fondo. In altri termini, se qualcuno deve sbattere l'uscio in faccia al prossimo, lasci che sia l'Italia a farlo e non l'Austria, che ha tutto da guadagnare, e nulla da perdere, nel proseguimento dei colloqui bilaterali.

Possiamo soltanto interpretare, con una certa conoscenza del tema, queste risoluzioni, dato che per ora mancano altri elementi. Rimane tuttavia molto singolare il fatto che cittadini italiani, muniti di passaporto italiano, concordino con esponenti politici di un Paese straniero i passi di politica estera che questi intendono iniziare contro l'Austria. La presenza di Magnago e della delegazione altoatesina all'incontro con i rappresentanti austriaci non è stata tuttavia finora ufficialmente confermata.

Bruno Tedeschi

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

IL GOVERNO AL LAVORO PER IMPEDIRE L'INFLAZIONE

Attesa da un momento all'altro la riunione del Consiglio dei Ministri
Tutti i dicasteri tecnici sono impegnati a preparare un piano di risanamento

Roma, 16

Gli ambienti politici della capitale hanno commentato generalmente in tono favorevole — a eccezione dei comunisti e della destra — il discorso pronunciato da Moro al convegno nazionale della Democrazia cristiana a San Pellegrino. Particolare soddisfazione hanno espresso gli esponenti dei partiti del centro-sinistra, i quali hanno visto nelle parole del segretario della DC un contributo positivo al rilancio della formula politica che sembrava minacciata nei giorni scorsi dalle polemiche all'interno e all'esterno del partito di maggioranza e dalla situazione economica, che desta più di una preoccupazione.

A proposito della situazione economica, con particolare riguardo alla questione dei prezzi e al fenomeno inflazionistico, è attesa da un momento all'altro la convocazione del Consiglio dei Ministri, dal quale dovrebbero scaturire importanti decisioni. Il riserbo mostrato su questo problema dalla Presidenza del Consiglio è giustificato da una parte anche dalle obiettive necessità di tempo per non ostacolare il lavoro degli esperti e dei responsabili.

La Presidenza del Consiglio attende con particolare interesse la riunione della commissione per la programmazione indetta dal Ministro Medici per giovedì prossimo. In quella sede infatti il prof. Pasquale Saraceno svolgerà un'ampia relazione sui problemi economico-finanziari legati alla programmazione generale economica nel paese. E' probabile — ma sul fatto il Ministero del Bilancio mantiene il più stretto riserbo — che Medici esaminerà con la commissione i possibili interventi allo studio del suo Dicastero nel settore del credito e degli investimenti pubblici per risanare la situazione.

Il Ministro del Tesoro, Colombo, a sua volta consegnerà nei prossimi giorni all'on. Leone la propria relazione sulle discussioni che i Ministri finanziari della CEE hanno avuto lunedì scorso a Parigi e sui provvedimenti che il Ministro delle Finanze francese Giscard d'Estaing aveva annunciato da parte del suo Governo nel quadro della lotta contro il carovita e l'inflazione. In particolare l'on. Colombo riferirà sui suoi colloqui con il vice Presidente della commissione esecutiva della CEE, Marjolin, autore di un rapporto sui prezzi in Italia e in Francia.

L'attività dei partiti è sempre intensa. Nel PSI la prima fase precongressuale si è aperta con lo svolgimento di un esiguo numero di assemblee sezionali (4-5 per un complesso di 500 iscritti su un totale di mezzo milione). E' un campione troppo piccolo perchè possa dare indicazioni sufficienti, anche approssimative. In due sezioni, alla «Pirelli» di Milano e a Roma, gli autonomisti avrebbero notevolmente migliorato le loro posizioni. In altre due sezioni, sempre di Milano e di Roma, avrebbero guadagnato gli esponenti della sinistra. I dirigenti nazionali non formulano perciò giudizi e per trarre le prime conclusioni attendono il grosso delle assemblee sezionali in programma per domenica prossima.

In un convegno socialista svoltosi ieri ad Arezzo l'on. Sandro Pertini ha illustrato la sua mozione per il prossimo congresso del partito ed ha esposto le condizioni che secondo lui renderebbero impossibile ogni accordo con la DC per la partecipazione del PSI al Governo. Queste condizioni sono l'atlantismo e la delimitazione di una maggioranza parlamentare che escluda i comunisti. L'on. Pertini ha rivolto un invito a coloro che ascoltavano il suo discorso a prendere atto con attenzione di quello che egli diceva: «Se volete votare per me — egli ha detto — sarà bene che non ci siano nè dubbi, nè interpretazioni equivoche del mio pensiero». E' noto che attorno alla mozione di Pertini stanno convergendo consensi superiori al previsto. La situazione politica generale sarà discussa dai senatori socialisti in una riunione di gruppo indetta per dopodomani mattina.

I gruppi parlamentari liberali della Camera e del Senato si riuniranno invece giovedì mattina nella sede del partito. Nella mattinata di venerdì si riuniranno congiuntamente la direzione e i gruppi parlamentari per ascoltare la relazione del segretario Malagodi sulla situazione politica, per stabilire la data di convocazione del consiglio nazionale per l'elezione dei probiviri nazionali e per discutere sulle elezioni regionali in Val d'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia. E' atteso con interesse il colloquio che l'on. Leone avrà dopodomani con il Cancelliere Adenauer giunto oggi a Roma in forma non ufficiale.

Sul piano della lotta contro il carovita è infine da segnalare che i senatori socialdemocratici Lami-Starnuti e Viglianesi hanno presentato al Senato come già hanno fatto i rappresentanti di altri gruppi parlamentari della Camera e del Senato una proposta di legge contenente «disposizioni per l'equo canone di affitto degli immobili urbani», dato che il mercato degli alloggi ha raggiunto — affermano i due senatori — il più alto grado di tensione, specialmente nelle grandi città industriali settentrionali nonchè a Roma.

Un alpino muore stroncato dalla fatica

Udine, 16

Stroncato dalla fatica di una gara di marcia in montagna un alpino è morto a Tarcento. La vittima è il caporale Severino Bisol di 22 anni, prossimo ad andare in congedo dopo aver prestato il servizio di leva nella XII Compagnia dell'ottavo Reggimento alpini.

Il decesso del Bisol è avvenuto alle 18 di domenica ma solo oggi se ne è avuta comunicazione dalle autorità militari che hanno prima voluto informare con le dovute cautele la famiglia dell'alpino.

Severino Bisol era un giovane di eccezionale prestanza fisica che più volte si era messo in luce per le sue capacità atletiche. Perciò era stato scelto a rappresentare il suo reparto alla gara a staffetta di marcia alpina «Coppa Città di Tarcento».

Quando stava per portare a termine la sua frazione di gara — la seconda — il Bisol è stato visto stramazzare a terra, stroncato dalla fatica. Portato in caserma, sembrava stesse riprendendosi quando un nuovo collasso ne ha stroncato la giovane vita.

Forse razionato il latte a Roma

Roma, 16

Sarà razionato e tesserato il latte per i romani? Pare che tale eventualità sia quanto mai probabile, giacchè i produttori della provincia hanno deciso, nel corso di una riunione, di sospendere il rifornimento di latte alla centrale comunale — a partire da giovedì prossimo — se la centrale stessa non accetterà di pagare il prodotto a prezzi maggiormente remunerativi. I produttori, infatti sostengono che l'attuale prezzo di 80 lire, al litro debba essere portato perlomeno a 85. Non pare per il momento che l'Azienda municipalizzata sia disposta ad accedere a tali richieste e pertanto quasi sicuramente la popolazione rimarrà priva della maggior parte del latte, essendo quello «speciale» posto in commercio da imprese private, del tutto insufficiente. Pare che per alleviare i disagi della cittadinanza, sia allo studio l'introduzione di una speciale tessera riservata ai bambini, ai vecchi e ai malati.

Tutto questo, naturalmente, se nel frattempo gli esami in corso da parte delle autorità sanitarie competenti, non dimostreranno che — come hanno denunciato i tecnici della centrale comunale — il latte «privato» contiene soda. In questo caso anche quello scomparirà, almeno temporaneamente, dalla circolazione.

OGGI IN VATICANO IL CANCELLIERE ADENAUER

AL SUO TRAMONTO POLITICO IL «VECCHIO» SI CONGEDA DAL PAPA

Sarà il terzo Pontefice che incontra nella veste di Primo Ministro
La discussione sullo schema «De Ecclesia» riaprirà il Concilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Domani Adenauer ed il suo seguito saranno ricevuti da Paolo VI. I dirigenti del cerimoniale vaticano hanno reso noto il protocollo con le varie fasi della accoglienza agli ospiti. Si tratta del protocollo proprio per la udienza ai Presidenti del Consiglio e che recentemente è stato messo in atto per la visita in Vaticano dell'on. Leone. Adenauer e il seguito saranno ricevuti da personalità ecclesiastiche e laiche nel cortile di San Damaso; con gli ascensori raggiungeranno il secondo piano del palazzo apostolico. Qui si formerà un breve corteo che accompagnerà il Cancelliere, attraverso le stanze dell'appartamento papale fino alla biblioteca di Paolo VI, dove si svolgerà il colloquio.

Al termine saranno ammesse alla presenza del Pontefice le personalità del seguito. E' previsto un discorso del Papa in lingua tedesca. La visita è configurata come un atto di omaggio del vecchio uomo politico alla vigilia del suo ritiro da ogni attività di Governo.

In questi quattordici anni di cancellierato egli ha avuto occasione di incontrarsi con Pio XII, e con Giovanni XXIII e domani con Paolo VI: anche questo costituisce un invidiabile primato. Secondo fonti giornalistiche tedesche il Cancelliere tenderebbe a dare alla visita in Vaticano anche un significato politico più che di semplice congedo. Egli — secondo queste fonti — vorrebbe impostare addirittura con il Papa un discorso sul tema del comunismo e della sua pericolosità anche nell'epoca krusceviana. Sempre secondo le fonti tedesche non tutti i suoi Ministri sarebbero d'accordo con un'iniziativa di questo genere. Se le cose stiano veramente così non è peraltro possibile dire.

Nel pomeriggio di oggi mons. Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato, si è recato nella residenza romana del Cancelliere e gli ha rimesso le insegne dell'Ordine Supremo del Cristo, conferitogli da Paolo VI in occasione della visita ufficiale di domani in Vaticano.

E' stata intanto resa nota la decisione di Paolo VI che il Concilio riapra i suoi lavori con il dibattito sul tema «De Ecclesia», e cioè sul più importante degli argomenti contenuti negli schemi. Se si voleva una prova della volontà del Papa di condurre a buon porto la grande assemblea senza evitare i problemi più scottanti, la si è avuta proprio con questa sua decisione.

Lo stesso Cardinale Montini intervenne nel dibattito nella Congregazione del 5 dicembre: definì lo schema come «il punto centrale» di tutto il Concilio. Lo criticò nella sua formulazione, chiese che fosse approfondita la dottrina esposta. Il Concilio, si può dire, riprende dal punto nel quale lo portò allora l'intervento del Cardinale Montini. Lo schema, rifuso e aggiornato sarà di nuovo portato all'attenzione dei padri. E, ad indicare la sua importanza, basta considerare gli argomenti principali che in esso sono contenuti e dovranno essere trattati: la natura della Chiesa militante; i membri della Chiesa militante e la necessità della Chiesa per la salvezza; l'Episcopato come grado supremo dell'Ordine sacro; il sacerdozio; gli stati di perfezione evangelica, i laici; il magistero della Chiesa e l'obbedienza che le si deve; Papa e Vescovi; Chiesa e Stato; ecumenismo, ecc.

E' da segnalare infine che stamane il Papa ha ricevuto un gruppo di monaci buddisti giapponesi che fanno parte di una delegazione di sedici capi religiosi impegnati in un pellegrinaggio di pace nel mondo.

A. Paglialunga

Deceduto a Roma l'Ambasciatore Di Stefano

Roma, 16

E' morto ieri a Roma, dopo lunga malattia, l'Ambasciatore Mario Di Stefano, rappresentante diplomatico in Brasile. Egli aveva 63 anni ed era nato a Palermo. Nel corso della sua carriera diplomatica, Di Stefano era stato Ambasicatore a Mosca.

PUBBLICATI DALL'ISTAT I DATI RELATIVI AI PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO

Nella corsa al rincaro l'Italia sempre in testa

Aumentato del 7,9 per cento l'indice nazionale del costo della vita
Il solo capitolo dell'alimentazione registra un aumento del 6,9 p. c.

Roma, 16

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953=100 — calcolato dall'Istat — è risultato nel mese di luglio 1963 pari a 106,7, con una diminuzione dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 5,0 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1962.

L'indice dei prodotti agricoli nel mese di luglio 1963 è risultato eguale a 117,9 con una diminuzione dell'1,3 per cento rispetto al mese precedente e quello dei prodotti non agricoli pari a 103,7 come nel mese precedente. Rispetto al mese di luglio 1963 tali indici segnano un aumento rispettivamente di 5,8 per cento e 4,7 per cento.

Gli indici, secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di luglio 1963 sono risultati pari a 106,9 per cento per i beni di consumo con un aumento rispetto al mese di luglio 1962 del 5,3 per cento; 108,7 per i beni d'investimento (aumento 4,2 per cento) e 100,5 per le materie ausiliarie (aumento 5,3 per cento). L'indice generale medio dei primi sette mesi del 1963 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1962, au mento del 5,0 per cento.

Nel luglio 1963 rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi del latte e prodotti caseari (1,9 per cento) e dei laterizi e affini (0,7 per cento); mentre si sono avute diminuzioni nei prezzi dei cereali (3,4 per cento), degli ortofrutticoli (2,4 per cento) e dell'olio di oliva (1,9 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953=100), è risultato, nel mese di luglio 1963 pari a 131,9 con una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 6,6 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei prezzi dei prodotti alimentari ha registrato una diminuzione dello 0,5 per cento rispetto al precedente mese di giugno e un aumento del 6,9 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei prodotti alimentari ha registrato un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 5,7 per cento nei confronti del mese di luglio 1962. Nei primi sette mesi dell'anno 1963 l'indice medio generale è risultato pari a 131,1 segnando del 7,5 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1962.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938 = 1), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di luglio 1963, pari a 80,81 come nel mese precedente segnando un aumento del 7,9 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962.

Nel mese di luglio 1963 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 86,73 con una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto al precedente mese di giugno e un aumento del 6,9 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1962. Nei primi sette mesi dell'anno 1963, l'indice medio generale è risultato pari a 80,14 segnando un aumento dell'8,8 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1962.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni paesi per i quali risultano pervenuti i dati, segnano nel mese di giugno 1963 lievi variazioni rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1962 si riscontrano aumenti più accentuati. In particolare nel settore dei prezzi all'ingrosso, ad eccezione della diminuzione dello 0,9 per cento per la Svizzera, non si sono registrate, rispetto al mese di maggio 1963, variazioni apprezzabili, mentre rispetto al maggio 1962 gli indici si trovano a livello generalmente superiore presentando aumenti del 5,0 per cento per l'Italia, del 3,6 per cento per la Svizzera e del 2,2 per cento per il Canadà. Per i prezzi al consumo, sempre rispetto al mese precedente, si nota un aumento dello 0,7 per cento per la Francia e una diminuzione dell'1,6 per cento per la Jugoslavia. Si trovano invece valori superiori rispetto al corrispondente mese del 1962 per l'Italia (7,4 per cento), per la Francia (5,7 per cento), per la Svizzera (3,1 per cento), per la Norvegia (2,6 per cento), per la Repubblica Federale tedesca (2,2 per cento), per il Canadà (1,8 per cento) e per la Jugoslavia (1,1 per cento).

Misteriosa scomparsa di un soldato sardo

Cagliari, 16

Un soldato sardo di 22 anni, Luigi Carofano, di Zerfaliu, è scomparso in circostanze misteriose due giorni fa, sulla motonave di linea Cagliari-Palermo. Il militare si era imbarcato sulla nave per recarsi a Catania, dove è in servizio presso il Genio pionieri, di stanza in quella città. Egli però non è tornato nel suo reparto. Polizia e carabinieri di Cagliari e di Palermo, immediatamente avvertiti dalle autorità militari, hanno iniziato le indagini.

INCIDENTE D'AUTO a Maria Pia di Savoia

Livorno, 16

Il principe Alessandro Karageorgevich, Maria Pia di Savoia ed altre due persone, che viaggiavano a bordo di una «Mercedes» targata CD, sono stati protagonisti di un incidente stradale risoltosi senza danni alle persone. L'auto, mentre percorreva l'Aurelia, diretta verso Bolgheri, giunta nei pressi del cavalcavia di Tripesce, subito dopo un sorpasso ha urtato posteriormente una «600» che stava girando a sinistra, e, proseguendo la sua corsa, è uscita di strada sulla destra, andando a finire sull'aia di un podere situato a fianco della statale. Il principe e le altre persone, così pure il conducente della «600», sono rimasti incolumi. Qualche danno alle auto.

COMICO EPISODIO NELLA CAPITALE

Morso da un ragazzo vuole la cura antirabbica

In Sicilia un contadino è morto di idrofobia
Un altro addentato da un cane è in gravi condizioni

Roma, 16

La psicosi dell'idrofobia diffusasi a Roma ha messo i medici del centro antirabbico di fronte ad un caso veramente singolare. Si sono infatti presentati loro i genitori del dodicenne Paolo Leone chiedendo disperati che il loro figlio fosse sottoposto alla cura antirabbica. I medici mentre preparavano l'occorrente, hanno prima voluto sapere qual genere di bestia avesse morso il giovinetto che presentava i segni di una robusta dentata a un dito. I Leone hanno allora spiegato che a mordere loro figlio era stato... un altro ragazzo. I due avevano avuto un vivace scambio d'idee e quindi si erano azzuffati. Paolo aveva avuto la peggio ed era stato morsicato dall'avversario. Naturalmente non è stata praticata la cura antirabbica, nè il morsicatore è stato mandato in osservazione al canile comunale.

Due veri casi di idrofobia, uno dei quali ha avuto esito letale, si sono verificati invece in questi giorni in provincia di Agrigento. Cinque giorni fa è deceduto nel nosocomio palermitano della «Guadagna» il contadino Vincenzo Lo Tardo di 19 anni, di Cammarata. Il certificato di morte attribuisce il decesso a idrofobia. Il Lo Tardo prima di morire, dichiarò che nessun cane lo aveva morsicato. Egli riferì tuttavia che tempo prima aveva dovuto uccidere una vacca gravemente ammalata, che era stata poi sotterrata. Si avanza quindi la ipotesi che la saliva del bovino, contagiato dal morso di un cane o di una volpe idrofoba, abbia trasmesso il mortale virus al Lo Tardo, attraverso qualche superficiale lesione della pelle.

Stamani, sempre all'ospedale di isolamento di Palermo, è stato ricoverato un altro contadino della provincia di Agrigento, affetto da idrofobia. Si tratta di Pasquale Novara di 55 anni, di Siculiana, che il giorno di Ferragosto fu morsicato da un cane randagio nei pressi della sua abitazione e che versa in gravi condizioni.

Estate con 31 gradi sulla Riviera ligure

Genova, 16

Sulle due Riviere oggi è tornata l'estate: mare calmo, cielo sereno, temperatura elevata e niente vento hanno fatto dimenticare il freddo ed il maltempo dei giorni scorsi. Oggi i bagnanti sono tornati sulle spiagge, affollando gli stabilimenti balneari.

Ad Alassio e Laigueglia la temperatura, già elevata stamattina, ha raggiunto verso le tredici una punta di 31 gradi all'ombra. Sulle due spiagge si sono recati oltre quattromila bagnanti fra cui numerosi stranieri. Grande animazione anche a Sanremo sulla spiaggia prospiciente il corso Imperatrice.

Mare calmo e sole si sono avuti anche nel golfo Tigullio dove la temperatura si aggirava sui 27 gradi.

COME NEI ROMANZI DELL'OTTOCENTO

Una nobildonna catanese fa rapire il figlio «segreto»

Fittamente velata si è avvicinata all'uomo lo ha baciato e lo ha quindi fatto rilasciare

Catania, 16

La Squadra mobile della Questura ha trasmesso stasera alla Procura della Repubblica un primo rapporto informativo su una fantastica vicenda che ha per protagonista un giovane infermiere di un ospedale cittadino, il quale sarebbe stato rapito e stordito per «ordine» di una nobildonna che 32 anni fa l'aveva messo al mondo e poi l'aveva dovuto abbandonare al brefotrofio per evitare uno scandalo nell'aristocrazia catanese. Protagonista della strana vicenda è Simone Castorina di 32 anni, infermiere presso l'ospedale civico «S. Marta».

Alcuni giorni fa, la moglie — Maria Ceretti, della Spezia — si presentava in Questura a denunciare la scomparsa del marito; egli si era allontanato alle ore 13 da casa per recarsi al lavoro ma non era arrivato all'ospedale. La donna era preoccupata anche perchè il marito aveva con sè una notevole somma di denaro (circa 200 mila lire) che avrebbe dovuto depositare in banca.

La polizia iniziò immediatamente indagini prendendo in considerazione la possibilità che il Castorina potesse essere stato vittima di rapinatori. Poco dopo la mezzanotte, però, la donna ritornò in Questura, accompagnata dal marito e questi precisò che, all'ultimo momento, aveva lasciato a casa il denaro. Sull'impiego del suo tempo, fece invece un racconto stupefacente.

«Stavo attendendo l'autobus — dichiarò — allorchè mi si è avvicinata un'automobile; gli occupanti, erano in tre, mi hanno offerto un passaggio. Appena sono salito l'automobile è partita a razzo e, pochi istanti dopo, l'uomo che era seduto al mio fianco mi ha stordito con un fortissimo colpo alla nuca, non so se inferto con un pugno o con un corpo contundente. Quando mi sono riavuto ero seduto — con le mani legate — in un salotto elegantissimo; mi faceva da guardiano un omaccione con il viso bendato. Alcuni minuti dopo ha fatto il suo ingresso nel salotto una donna, dal portamento molto nobile, la quale aveva anch'essa il viso coperto da una benda che le lasciava scoperti soltanto gli occhi e che dimostrava una cinquantina d'anni. Mentre il mio guardiano mi diceva di non avere paura perchè non mi avrebbe fatto alcun male, la sconosciuta mi si è avvicinata e mi ha baciato sulla fronte dopo avermi accarezzato molto affettuosamente. Appena la nobildonna è uscita dalla stanza, il guardiano mi ha bendato gli occhi e quindi sono stato fatto salire su un'automobile che mi ha abbandonato poco dopo alla periferia della città.

Il movente dello strano episodio è stato trovato dalla polizia sulla nascita del giovane, un trovatello poi adottato da una vedova. La vera madre del Castorina era una nobildonna che l'aveva abbandonato per evitare uno scandalo. Ora la nobildonna ha voluto vedere suo figlio e per farlo non ha saputo escogitare di meglio che il rapimento, secondo lo stile dei romanzi dell'Ottocento. La polizia era indaga per cercare di rintracciarla.



San Pellegrino — Una visione della sala che ha ospitato i lavori del convegno di studi della DC. Dal tavolo della presidenza Moro segue attentamente l'intervento dell'on. Elia, sulla tribuna

MISURE DI EMERGENZA PRESE IN TUTTA LA ZONA

L'attentato di Aviano attribuito agli austriaci

Sentinelle americane avevano osservato una macchina sospetta
Effettuate perquisizioni nelle case di quattro esponenti comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 16

Le indagini sull'attentato dinamitardo ai danni dell'aerobase di Aviano, avvenuto intorno alla mezzanotte di sabato scorso, continuano a ritmo serrato. La vigilanza intorno al grande aeroporto della NATO è sempre stata scrupolosa, ma si trattava finora delle normali misure che vengono prese in zone di interesse militare e particolarmente nei luoghi dove si trovano attrezzature dell'importanza di quelle di Aviano. L'ipotesi che si potesse giungere ad un gesto terroristico di tale gravità non era stata neppure presa in considerazione. Mai infatti, da quando i reparti statunitensi sono giunti alla base, e preciasmente dal 1954, si era manifestata una sia pur minima forma di insofferenza in grado di suscitare dei dubbi sulla fraterna collaborazione fra le due comunità.

La distruzione del gruppo elettrogeno e della costruzione ILS (Instrument Landig System), è stata pertanto immediatamente collegata con l'attività dei terroristi altoatesini, che da un'impresa del genere contano evidentemente di trarre un effetto psicologico sull'opinione pubblica americana, in vista della prossima Assemblea generale dell'ONU, durante la quale dovrebbe venire trattato anche il problema dei rapporti italo-austriaci. Questa convinzione ha trovato un primo avallo negli elementi raccolti durante le ore seguite all'esplosione — che è stata sentita distintamente anche alla periferia di Pordenone — nel corso delle quali è scattato immediatamente il dispositivo di emergenza. Quasi d'incanto sulla strada, all'ingresso della base aerea, davanti alla villetta del comando e perfino ad Aviano, che dista circa un chilometro, sono comparse sentinelle americane armate di carabine Winchester e fornite di maschera antigas.

Nel frattempo il comando dei carabinieri ha disposto una vasta battuta nell'alta pianura pordenonese. Le speranze di acciuffare i terroristi sono però molto ridotte perchè questi hanno avuto tutto il tempo di allontanarsi prima che la miccia, lunga una decina di metri, si fosse consumata. L'attentato è stato reso possibile dal fatto che l'area destinata all'ILS non era direttamente vigilata, ritenendosi sufficiente il controllo a distanza delle sentinelle italiane e americane della Military Police che in jeep percorrono la strada antistante l'aeroporto numerose volte nel corso della notte.

Il materiale ricuperato sul luogo dell'esplosione, la miccia combusta e i contenitori dell'esplosivo, è stato preso in consegna da uno speciale reparto di artificieri per una attenta analisi. Il comando dei carabinieri si mantiene in stretto contatto con quello della polizia militare americana e insieme stanno attualmente vagliando le diverse ipotesi e le piste da seguire.

Le indagini sono state assunte dall'autorità italiana e pare che gli inquirenti si trovino su una buona pista. Essi prendono in esame ogni minimo indizio e, in relazione ad una scritta apparsa ieri sul monumento ai Caduti di Pordenone, che diceva «Abbasso Togliatti — Viva Mao», hanno effettuato alcune perquisizioni nelle abitazioni di quattro esponenti della federazione pordenonese del partito comunista italiano.

Sabato scorso alcuni uomini della polizia militare americana, hanno notato un'autovettura con targa tedesca e avente a bordo due persone, un uomo e una donna, soffermarsi al di fuori del recinto della base aerea. Nella giornata di oggi sono stati effettuati controlli sui cittadini austriaci residenti ad Aviano e nella zona, tra i quali figura anche un pastore con le mani amputate, attualmente con il suo gregge nella zona della Valcellina. E' stato accertato che l'esplosivo usato dai dinamitardi, appartenente al gruppo della dinamite, è conosciuto in diciotto diversi tipi, ma non è accertabile quale di questi tipi sia stato usato.

G. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti alternati a schiarite con brevi piogge isolate. Sulle regioni centro meridionali e le isole nuvolosità irregolare con possibilità di rovesci isolati specie su Sicilia e Sardegna. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 15, 27; Trieste 20, 26; Venezia 16, 27; Milano 17, 28; Torino 15, 25; Genova 20, 27; Bologna 17, 27; Firenze 14, 31; Pisa 16, 31; Ancona 19, 25; Perugia 18, 26; L'Aquila 12, 24; Roma Ciampino 18, 32; Roma città 16, 32; Campobasso 18, 27; Bari 19, 25; Napoli 18, 30; Potenza 17, 28; Catanzaro 21,30; Reggio Calabria 20, 29; Messina 24, 30; Palermo 23, 29; Catania 20, 30; Alghero 17, 28; Cagliari 17, 27.



E' tornato in patria il grande regista Ocj Ciornja celebre per il suo ultimo film: «L'incendio del ghiacciaio». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

COMUNICATO AI SIG. MEDICI

L'Istituto Farmacoterapico Italiano rende noto che la

SACCARINA B1 IFI

si distingue
* per il marchio IFI
* per la chiusura brevettata
* per lo speciale dosatore
che ne rende pratico l'uso

Aut. Min. 1636

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato non ha modificato il suo atteggiamento di prudenza manifestato nelle ultime riunioni della precedente ottava, mentre la quota ha registrato ulteriori assestamenti, determinati da necessità tecniche. I corsi dei valori hanno accusato fin dall'apertura un andamento piuttosto calmo, con rettifiche in senso negativo per la maggior parte dei valori. Faceva eccezione la Snia Viscosa. I corsi accusavano però un ulteriore indebolimento nel corso della riunione, mentre al listino, pur confermando l'andamento calmo, non sono mancati taluni ricuperi o difese di prezzi, che hanno provocato una certa irregolarità di tendenza. Le perdite maggiori sono state registrate da Linoleum, Saffa, Cotoniere Meridionali, Motta, Erba, Cementir, Pirelli & C., Falck; ferme le Rumianca, sempre controllate dal gruppo di maggioranza; in maggior ripresa le Tecnomasio, Châtillon, Rotondi, Terme Acqui, Ledoga e Gim. Calmi i titoli di Stato. Deboli i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; Buoni del Tesoro 123 milioni; obbligazioni 420 milioni; azioni n. 713.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,80 (107,90); Red. 3,50% 88,80 (—); Ric. 3,50% 83,90 (84,40), 5% 96,10 (96,50); Trieste 5% 95,55 (95,30); Riff. F. 5% 94 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,325 (100,30), 1965 100,30 (100,35), 1966 100,80 (100,85), 1966 (sett.) 100,25 (100,20), 1968 100,80 (100,90), 1969 100,80 (—), 1970 101,75 (102), 1971 101,35 (101,50).

Alimentari: Certosa 2650 (—), Distillerie 2460 (2500), Eridania 2555 (2565), Es. Molini 1680 (—), Motta 28.500 (29.505), Romana Zuccheri 264 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 120.450 (121.500), Ass. Milano 35.000 (35.050), Ass. Milano priv. 24.010 (23.900), Ass. Torino 11.560 (11.720), Ass. Torino priv. 7100 (7230), Incendio 12.420 (12.518), Fond. Vita 23.680 (23.500), L'Assicuratrice 53.000 (54.200), Ras 48.030 (48.500).

Bancari: Mediob. 76.005 (76.950).

Chimici: Anic 1225 (1249,50), Brioschi 8490 (—), Caffaro 201 (204), Gas Napoli 902 (—), Erba 11.330 (11.550), Erba priv. 6350 (6400), Italgas 1705 (1732), Larderello 2960 (—), Ledoga 7950 (7870), Liquigas 325 (327,25), Mira Lanza 41.575 (41.600), Ossigeno 1950 (2000), Pibigas 106 (106,50), Rumianca 2345 (2320), Saffa 8070 (8170), Sarom 1220 (1229,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1080 (1088), Cieli 2494 (2534), Dinamo 2055 (2060), Edisonvolta 1951 (—), Bresciana 2040 (2060), Calabria 1630 (—), Campania 1687 (1688), Sarda 3671 (3687), Valdarno 2740 (2737), Emiliana 1900 (1910), App. Centr. 2988 (2986), Alto Veneto 1948 (—), Subalpina 2260 (2285), Lucana 2080 (—), Magneti 1415 (1414), Marelli 605 (—), Orobia 2120 (2130), Pugliese 1525 (1530), Romana 2690 (2688), Seso 1788 (1791), Sip 1259 (1260), Tecnomasio 2580 (2505), Teti 2385 (2386), Terni 568,25 (569), Unes 2228 (2239), Vizzola 3467 (—).

Finanziari: Bastogi 2085 (2080), Breda 5720 (5800), Finelettrica 1185 (1188), Finmare 511,50 (511,75), Finsider 955 (961), Generalfin 1146 (1147), Gim 5560 (5505), Invest 3810 (3830), Italpi 3190 (3199), La Centrale 10.220 (10.300), Pirelli & C. 7480 (7630), Sifir 1253 (—), Sme 2191 (2200), Stet 2595 (2596), Sviluppo 2115 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3565 (3650), Beni Stabili 6501 (6530), Bonifiche 730 (—), Co. Ge. 9900 (—), Imm. Roma 977 (972,50), Sagi 1820 (1890), In. Edilizia 3503 (3500), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6801 (6850), Silos Gen. 5015 (5010).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 350 (353,50), Westinghouse 1325 (—), Fiat 2541 (2560), Fiat priv. 2080 (2081), Nebiolo 900 (901), Olivetti 3146 (3156), Tosi Franco 1148 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7000 (7170), Acciaierie Falck priv. 6140 (6190), Broggi-Izar 1350 (—), Dalmine 2179 (2170), Ilssa-Viola 1135 (1160), Italsider 1460 (1468), Magona 1275 (1290), Metalli 4290 (4300), M. Amiata 4770 (4800), Montecatini 1977 (1992), Monteponi 725 (727), Siele 3790 (3830), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9680 (9600), Cot. Cantoni 25.500 (25.600), Val Ticino 36,75 (37), Olcese 1115 (1130), Cucirini 9470 (9580), Stampati 4000 (4101), Cascami Seta 6030 (6150), Fisac 360 (369), Lanerossi 3630 (3590), Gavardo 3201 (—), Scotti 181 (—), Linificio 761 (—), Marzotto priv. 1850 (1820), Rossari 36.800 (36.900), Rotondi 39.600 (38.900), Man. Tosi 3150 (3200), Cot. Merid. 215 (230), Pacchetti 701 (—), Snia Viscosa 4998 (5015), Snia priv. 3850 (—), Bernasconi 2695 (—), Tilane 230 (226,50), Unione Manifatture 79.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1495 (—), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3560 (3570), Veneta 2200 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 132 (134), Cart. Binda 58.980 (—), Cart. Burgo 28.050 (28.195), Cementir 6595 (6755), Cer. Pozzi 954 (952), Cer. Ginori 935 (930), Ciga 7060 (7140), Edison 3455 (3495), Eternit 7050 (7100), Italcementi 19.925 (19.980), Cond. Acqua 859 (860), Rinascente 654 (656), Rinascente priv. 942 (501), Linoleum 3060 (3300), Pirelli S.p.A. 4860 Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 228 (227), Terme Acqui 18.800 (17.900).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,20; dollaro canadese 576,15; franco svizzero libero 144,1875; sterlina 1740,55; franco francese 126,9825; marco Germania occ. 156,3375; franco belga 12,4715; fiorino olandese 172,61; corona danese 90,17, svedese 119,835, norvegese 86,94; scellino austriaco 24,115; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,10; franco svizzero 144,06; sterlina 1735; franco belga 12,26; franco francese 126,85; marco 156,15; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,56; dollaro canadese 570; fiorino olandese 171,55; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5600-5800; oro 706-716; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato in continua, seppur lieve discesa per la quasi totalità dell'azionario; da notare le perdite delle Generali (—950), Assicuratr. (—1500), Cantieri (—10), Arrigoni (—420); unico valore di segno positivo le Bastogi (+3). Affari discreti. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1.000.000 Iri 60/80 5,50%, 2500 Bastogi, 250 Generali, 25 Ras, 500 Viscosa ord., 250 Pirelli S.p.A., 100 Fiat ord.

Ass. Generali 120.450 (121.400), Ras 48.030 (48.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5000 (—), Italsider 1460 (—), Cantieri 130 (140), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4200 (4640), Fiat 2541 (2550).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione e con lieve predominanza delle perdite. Sostenuti i petroli, in regresso i tabacchi. Sono state scambiate complessivamente n. 4.740.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota dollari 280,30.

LONDRA

La riunione ha avuto un andamento irregolare con progressi di alcuni titoli industriali su acquisti selettivi, ma con flessioni di prezzi in altri comparti. Le perdite tuttavia sono state in gran parte di lieve entità. Leggera flessione per i titoli auriferi, e più sentita cedenza per i valori dello stagno.

PARIGI

Mercato generalmente appesantito, in cui le dichiarazioni di Ben Bella hanno provocato il crollo dei valori petroliferi. Qualche punto di resistenza si è notato fra le società di investimento.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

FRANCESCO FLORA

FRANCESCO Flora trapassò da questa vita un anno fa (17 settembre 1962) dopo aver molto sofferto. Dire così per lui non è una delle solite frasi-fatte-occasionali, anche se è facile pensare che la fine della terrestrità debba essere per ogni creatura accompagnata, anzi provocata, da un turbine più o meno violento di tormenti fisici che si placheranno soltanto con l'annullamento della esistenza fisica.

Ma Francesco Flora era giunto all'estremo travalico dopo aver sofferto e superato anche non lievi pene spirituali, sopportate come quelle del corpo con una sorta di socratica dialettica che raggiunse sempre, anche nelle circostanze più gravi, una vera e propria trasfigurazione poetica.

Perchè Francesco Flora fu, oltre a tutto, poeta — e non «anche poeta» —. Egli visse e operò, si può dire, in un continuo stato lirico: sia quando dissertò attorno a particolari problemi di estetica e di stilistica, sia quando la critica e l'erudizione lo indussero a quei dibattiti e a quelle speculazioni che tanto piacquero e soddisfecero, in specie, le avanguardie e gli estremismi dei movimenti letterari e di arte a lui coevi; e, inoltre, allorchè si impegnò nella monumentale «Storia della Letteratura Italiana» che rimarrà nel tempo come la sua maggiore e fondata indagine lirica: mirabile sintesi poetica di otto secoli di arte letteraria.

Ma non bisogna dimenticare le altre sue opere: «Miti della parola», «Civiltà del Novecento», e «Poesia ermetica», nelle quali oltre che il senso critico c'è sviluppata una festosa e poetica ansia, la quale pur avvalendosi di ogni facoltà di giudizio su scrittori e fenomeni e fatti creativi a loro connessi, rivela con pittoresche immagini la estrema sensibilità poetica dell'Autore facilmente identificabile nella delicatezza del gusto, e nel dominio della parola in ogni sua eco, risonanza e gradazione.

E' stato detto e scritto che il Flora riapplicò nella sua indagine critica i principii del De Sanctis e del Croce: non è esatto. Ma comunque, ammettendo per una singolarissima ipotesi che così fosse, bisognerebbe aggiungere che a quei principii egli unì una personalissima finezza di gusto che ai due Maestri non fu sempre costante; e dette inoltre un valore e una risonanza spirituale alla parola facendone esempio durevole di chiarezza. Come potè avvenire tutto ciò? in un modo estremamente semplice ed elementare, ma soprattutto limpido: nel Flora riaffiora di continuo, ad ogni frase della sua indagine critica, la coscienza del Poeta con accorato trasporto; mentre il De Sanctis e il Croce furono soltanto, spesso, degli artisti ma non dei poeti. Essi ci appaiono anche oggi dei costruttori mirabili per altezza di pensiero e per la rara virtù di saper cogliere subito il centro focale, animatore dell'opera d'arte, ma non per dei creatori di poesia.

Francesco Flora aveva scritto anche un volume di versi, come del resto avviene a ogni giovane, o giovanissimo, che muova il passo: il primo passo, nella infida terra della cosiddetta «Repubblica Letteraria»; e ciò avvenne nel 1912 proprio quando egli giunse a toccare l'età felice degli anni ventuno.

Poi quel primo libretto che fu dedicato più alla lettura privata degli amici e al logico godimento della famiglia, che non alla clientela delle librerie, fu ristampato con aggiunte varie nel 1955; e più che una documentazione parve a tutti la certa, tangibile conferma della esistenza di un Flora più amato ma fino allora ignoto, la rivelazione della immagine del creatore puro, sempre presentito ma invano cercato.

Da quelle pagine, infatti, si dipartiva l'ariosità entusiastica delle sue prose; e vi era reperibile anche il movimento grandioso delle sue costruzioni critiche nelle quali risuonava intatta la poetica coloritura della parola.

Non posso, e non mi pare nemmeno giusto, separare il Flora poeta, dal Flora saggista e critico, o storico; ma il fatto più singolare che avviene in me nei suoi riguardi, è che non posso nemmeno separare il suo ricordo dalla poesia: il suo parlare con accenti di una sempre serena letizia; la umanità festosa delle sue poche righe scritte in qualche epistola; il fratellevole e costante amore dimostrato per qualche impresa a lui congeniale; tutto ciò e altro ancora affiora sempre nella mia memoria con quella dolcezza delle cose belle, buone, per affettività e lirismo che aiutano nelle speranze e conducono anche alla consolante certezza di aver raggiunto, una approssimazione del vero.

Ho sempre vivi nel cuore e nella coscienza i suoi apprezzamenti per alcuni miei studii leopardiani e, più specialmente, per una mia «Antologia Leopardiana» che lui esegeta *princeps* del Leopardi giudicò superiore, per il commento e le interpretazioni, alle altre esistenti. Tali suoi atteggiamenti non possono essere dimenticati, perchè vanno oltre la valutazione critica; anzi: la perfezionano.

Mi piace ricordarlo così Francesco Flora; e mi conforta il fatto di ritrovarmi assai spesso con lui nelle sue pagine, di vivere il mio lavoro in compagnia del suo pensiero, cercandone il consiglio e la via maestra.

E mi piace inoltre concludere con la sua parola, anzi, con la sua Poesia: con tre strofe di una sua «Preghiera» che pochi, credo, ricorderanno ma che è bene invece che molti conoscano: «*Sacro è l'uomo che a sera, — prima che lui trasmuti — l'estasi ebbra del sonno, — chiama a sè i cari morti — e con essi conversa e sente Iddio. — «E se l'umano voto — è un vano errore, o Padre, — che ingiusto tornerebbe al tuo giudizio, — innanzi a te si leva — come desio di bimbo, a cui son nuove — le sembianze del mondo: — gli occhi chiamati al cielo, — la piccoletta mano — che brancola a rapire — larve di luce all'aria, — con un balzo d'allodola giuliva — tutte per sè le stelle — chiede alla dolce madre: — «e a lei sfavilla l'occhio, il riso e il cuore».*

Alberto Viviani

HAROLD WILSON, IL PROFETA INGLESE DELLA MODERNITA'

Più complicate e tecniche le questioni politiche di oggi

I problemi fondamentali di giustizia, fratellanza, ricchezza e povertà si celano dietro le statistiche sulla disoccupazione, le pensioni e gli alloggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

Quando Harold Wilson parla di modernità, si ha l'impressione che adoperi uno di quei termini collettori che ogni tanto, nelle nostre sempre provvisorie e approssimative sistemazioni interne, ci servono a tenere insieme alcuni concetti definiti e alcuni altri assai più nebulosi. Spesso questi termini collettori aiutano a superare il disagio che deriva dalla nebulosità di certi concetti, appoggiandoli alla finitezza di quegli altri cui sono aggregati. Un concetto ben chiaro in Wilson credo che sia la necessità di favorire con ogni mezzo il già bene avviato sviluppo tecnologico della vita inglese. L'istruzione tecnologica dovrà essere intensificata, l'industria e le altre attività economiche dovranno essere saturate di elementi tecnici, lo Stato e i suoi servizi e iniziative dovranno essere improntati allo stesso criterio fondamentale, così da farne una macchina sempre più perfetta quasi in concorrenza con le altre macchine perfettissime di cui sarà dotato il paese. Questo concetto assai chiaro, semplice, forse elementare della modernità favorisce nel pensiero di Wilson quel superamento del concetto di classe che, più ancora di un superamento, ha l'aria di essere in lui una rimozione, una sordità istintiva.

La modernità dovrà risolvere, nel suo grande fiume, con le sue impetuose e continue rivoluzioni per il meglio, tutti quei problemi di giustizia sociale che fino a ieri si presentavano con l'etichetta di classe. Wilson non ha un senso classista del partito. Si direbbe che lo concepisca piuttosto come un movimento culturale-religioso quando dice, per esempio: «C'è una quantità di nonconformisti-radicali nel partito laburista, di uomini e donne il cui atteggiamento verso la politica deriva dai principi religiosi che i loro genitori hanno loro instillato. Non credo che si possa comprendere il partito laburista se non si tien conto di questo, nè il movimento tradunionista, nè il movimento cooperativistico». E quanto a Marx se la cava con questa battuta: «Ho studiato questo argomento come materia di storia. Non si può nemmeno cominciare a comprendere il mondo russo senza Marx. Ma a dire l'onesta verità, non ho mai letto il "Capitale". Sono arrivato soltanto a pagina due, là dove la nota a pie' di pagina è lunga quasi una pagina. Ho ritenuto che una pagina di testo e una pagina di nota fossero già troppo».

D'altra parte, come tribunale di modernità, Wilson si affida all'elettorato: «Tutte queste idee sul dare una figura moderna al partito costituiscono un qualcosa di fluttuante, che non si può realizzare con le formulette. L'immagine che uno vede nello specchio quando si fa la barba è un diretto riflesso della sua faccia. Accade lo stesso per un partito. Quello che si è, determina quello che si appare. Sono le persone, gli elettori, che stabiliscono se la vostra apparenza è moderna o no, ed essi sanno che se voi siete moderno voi apparite moderno, e non viceversa». Ma essere moderno, per un capo, come per un collegio preposto alla vita di una collettività, significa anche avvertire, individuare, servire esigenze che esistono già nella collettività, magari ancora velate, ma che appariranno evidenti con la maturazione di certi sviluppi in corso, di certe condizoni albeggianti.

Quando Wilson parla di modernità come sviluppo tecnologico, e se affianco questo concetto a una sua drastica e un po' sorprendente affermazione secondo cui «la politica è educazione», non riesco ad evitare il disagio di due linee dirette ad incontrarsi ma che non riescono ad incontrarsi per una oscura fatalità. Lo sviluppo tecnologico darà un sempre maggiore benessere, risolverà tutti i problemi materiali della società, sconfiggerà tutte le imposizioni classiste, ammettiamolo pure, ma non darà all'uomo così riscattato dalla condanna di Adamo gli strumenti per vivere una esistenza superiore alla materia. Il benessere è una condizione, ma non può essere il fine della vita. Di benessere si può morire, almeno spiritualmente, se le facoltà dell'uomo non sono educate ad attività superiori cui non è certo sufficiente una istruzione puramente tecnologica. Non esiste ancora, e probabilmente non esisterà mai, una tecnologia dello spirito. Quando le macchine faranno, per noi, tutto o quasi tutto il lavoro materiale cui siamo ancora condannati per la nostra sussistenza, occorrerà all'uomo la capacità di riempire quel tempo che si troverà vuoto e libero nelle mani. Perciò lo sviluppo tecnologico esige l'accompagnamento di un'educazione comprendente ben altro che la pura tecnologia: l'educazione dell'uomo come tale. E l'istruzione pubblica, in questo senso, è davvero il supremo compito della politica, specialmente in questa epoca di travolgenti sviluppi tecnologici. Questo aspetto della modernità, ed altri consimili, esigono un anticipo da parte del partito e di Wilson. Ad accontentare un elettorato basta una relativa modernità. Ma la responsabilità di chi guida, dispone, comanda si estende ben oltre il livello medio di un'opinione pubblica.

Dice Wilson, paragonando la politica di un tempo a quella di oggi: «Le questioni erano una volta molto nette, ed erano questioni morali. Non fu la riforma delle tariffe che rese tanto combattute le elezioni del 1906, sapete: furono le condizioni di lavoro dei cinesi nel Sud Africa. Fino agli anni trenta, le questioni furono nette: disoccupazione, Spagna, appeasement. Oggi le questioni politiche sono più complicate e tecniche. Un buon politico ha da essere non tanto un profeta quanto un tecnico. E questo è uno dei problemi della politica odierna: le stesse questioni fondamentali di giustizia e ingiustizia, fratellanza e inimicizia, amore e aggressione, ricchezza e povertà, si nascondono dietro tutte le statistiche sulla disoccupazione e le pensioni e l'edilizia nei Midlans. Le stesse questioni fondamentali esigono di essere raddrizzate, se uno ha la capacità di vederle. E' il fondamentale problema umano: come un uomo tratti un altro uomo, come la società gli permetta o lo incoraggi a un certo trattamento del suo simile: questi, in sostanza, sono i temi di cui si tratta. E il compito dello statista è persistere nel dimostrare alla gente i problemi umani fondamentali che si nascondono dall'altra parte dei complicati diagrammi-diaframmi statistici». Sono parole che espongono la parte più nobile dell'animo di Wilson. Sono forse i termini più alti ai quali possa spingersi la buona intenzione politica. Risolto il problema dei rapporti sociali, rimane quello dell'uomo nella sua solitudine, che nè il benessere materiale nè l'armonia sociale e forse nemmeno gli affetti privati bastano a risolvere: rimane cioè il problema della sua vita intima, dei suoi strumenti di elevazione e di felicità spirituale, cioè in sostanza, della sua cultura. La società, quindi lo Stato, possono fare parecchio per l'uomo anche in questa fase extra sociale. Ma il discorso di Wilson non giunge a questo punto. Forse è giusto: la politica ha troppi compiti immediati e dominanti, per non sottintenderne certi altri.

Quale lavoro Wilson si propone di svolgere verso il partito? «Ecco — dice — in breve: continuare a estrovertire le sue energie. Quest'opera fu cominciata sotto Gaitskell ed era in corso quando egli morì. Abbiamo avuto una quantità di esami di coscienza per definire i valori, abbiamo fatto una quantità di esercizi sulla linea politica, e questo ha comportato una grande quantità di introflessione. Troppa. Il partito era diventato troppo introvertito. Adesso siamo più forti per averlo fatto, ma abbiamo fatto bene a smettere. Ho avuto la fortuna di prendere le redini in un momento buono, in un periodo relativamente facile. Esiste nel partito un forte sentimento di possedere una unità pronta all'uso. Adesso noi dobbiamo liberare le energie del partito, allo stesso modo in cui speriamo, se arriviamo al potere, di liberare le energie della nazione. Io mi sforzo di sottolineare le questioni concrete, di drammatizzare la politica e di renderla interessante. Il partito laburista incontra il maggior pericolo di perdere una battaglia elettorale quando il paese è annoiato e apatico, soprattutto quando gli elettori hanno il senso che non esista una reale differenza fra i partiti. Così noi abbiamo un doppio lavoro, condurre l'attacco e approfittare di ogni occasione per presentare le nostre impostazioni politiche come qualcosa di moderno, di importante, di interessante».

Secondo Wilson le elezioni non si vincono su temi di politica estera. Possono essere, si tali tempi, perdute ma non vinte. Tutto quanto l'elettorato esige è una politica estera sensata, un designato ministro degli esteri che ispiri fiducia, che dia una impressione di solidità e di responsabilità. Ma le questioni decisive per l'esito delle elezioni sono quelle di politica interna. E questo può contribuire a spiegare la lentezza degli sviluppi internazionali verso forme nuove o, come direbbe Wilson, più moderne. La relativa stasi dell'organizzazione internazionale, nonostante l'incombere di motivi urgenti e perentori per il suo aggiornamento, è dovuta in gran parte alla relativa indifferenza delle opinioni pubbliche, alquanto accecate da problemi più immediati e vicini. Ne deriva una maggiore libertà di manovra e di iniziativa dei governanti in campo internazionale, e con questo anche una assai maggiore responsabilità. Ad essi è delegata la più precisa coscienza del pericolo cui ogni più felice soluzione sociale interna viene esposta nel caso di un franamento internazionale. E' pur vero che la pace, suprema condizione di vita dei nostri tempi, si comincia a costruire dall'interno dei singoli paesi. Un paese prospero, davvero vitale, animato da forti propositi civili, e soprattutto veramente moderno, non può volere che la pace. E da questa posizione, se gli elettori lo manderanno al Governo, Wilson si propone di rendere, attraverso gli obblighi che ha verso il suo paese, il suo servizio all'umanità.

Eugenio Galvano



San Pellegrino — L'on. Scelba conversa con l'on. Restivo durante una pausa dei lavori del terzo convegno di studi della DC

UNA SITUAZIONE CHE RISALE A PARECCHI SECOLI

Veneranda anticaglia condannata alla dispersione

Tra le cause i fondi stanziati sempre esigui Non tutti i rimedi sono di facile realizzazione

Ho già lamentato più volte la dispersione, che risale a secoli molto lontani, di antichità aquileiesi, e vorrei quasi affermare che la si comprende per i tempi in cui nel luogo non c'era un museo. Oggi invece questo malaugurato commercio irrita ed addolora per il danno che ne deriva ad Aquileia. In ispecie gli oggetti minuti della arte industriale, che i lavoratori dei campi trovano spesso, sono venduti di regola di soppiatto a forestieri che qui abbondano dalla primavera all'autunno inoltrato. E ciò sia per l'attrazione turistica che la cittadina esercita su quanti sentono il pregio e la vitalità dei monumenti, sia per la vicinanza della spiaggia balneare di Grado assurta a fama internazionale. E se forse non tutti hanno la capacità di giungere a sentire nella giusta misura le possenti memorie della nostra storia romana e cristiana, però gli ori e gli argenti, i vetri e le gemme, i bronzetti e le ambre affascinano lo sguardo di ognuno e la loro contemplazione costituisce una vera delizia. Anche l'individuo più incolto e ignorante trae vivo diletto da queste visioni che rasserenano e che non è facile incontrare altrove in tanta quantità e varietà. Sia le forme di queste cosucce che la festa gioconda dei loro colori esercitano un richiamo cui non si può rimanere insensibili. Ciò vale anche, come ho detto qui or è poco, per i tessellati pavimentali presenti in Aquileia in quantità.

Ma torniamo alla veneranda anticaglia. Giorni fa sono stati venduti a un milanese cinque grandi ossuari di vetro, di cui quattro del comune colore verde cilestrino, mentre il quinto col fondo a tinta blu unita era stato impreziosito con spruzzi di colori diversi, un unicum dunque fin qui per il luogo. Non so quanto sia stato pagato, mentre per gli altri quattro cinerari il milanese ha sborsato duecentomila lire, nella certezza di rivenderli poi sul mercato antiquario di Milano a un prezzo quadruplicato lucrandovi quindi lautamente. Si chiederà se non vi sia nessun modo o mezzo a evitare siffatte gravi decurtazioni del locale patrimonio antiquario. Gli oggetti menzionati provengono da aree sepolcrali in cui si possono scoprire le urne anche a decine con l'eventualità che ciascuna di esse contenga ninnoli di valore. Appare doveroso allora per gli organi statali preposti alla tutela delle nostre antichità subentrare ai «tombaroli», tanto più che i sepolcri s'incontrano a poca profondità, sì che lo scavo relativo non esige somme di rilievo. Sta il fatto però che al momento — momento che dura ormai parecchio — vi fanno man bassa gli scavatori clandestini divenuti, si può ben dire, padroni della zona redditizia da loro scoperta. Essi vi operano di notte anche nel timore di essere scoperti da eventuali concorrenti che verrebbero a decurtare i loro profitti.

Ho detto poc'anzi che per gli scavi di vie sepolcrali bastano importi modesti. Ma i fondi stanziati dal Ministero della Istruzione ed assegnati alle singole Soprintendenze, per gli scavi come per l'acquisto di opere d'arte, o di antichità, sono piuttosto esigui. E qui sia permesso di ripetere quanto ho scritto a Ministri, a senatori e deputati, che cioè la Soprintendenza patavina alle antichità è per noi, chè da essa dipende ancora il Friuli-Venezia Giulia, anzitutto troppo distante. Esercitando poi la detta Soprintendenza la sua giurisdizione su altre otto province — Belluno, Bolzano, Rovigo con Adria, Trento, Treviso con Oderzo, Venezia con Altino e Concordia, Verona e Vicenza — essa per senso di equità deve distribuire la piccola torta assegnatale in guisa da accontentare se possibile tutti. Infatti ogni provincia ha i suoi bisogni e i suoi diritti.

Ognuno però intende i vantaggi che deriverebbero ad Aquileia e ai suoi problemi archeologici se la Soprintendenza alle antichità per la Regione Friuli-Venezia Giulia, e la richiesta è più che equa, avesse la sua sede a Udine. In una nuova Soprintendenza alle antichità Aquileia si imporrebbe, pur senza misconoscere i diritti di Cividale, di Zuglio, e di altre nostre località archeologiche. Questo per quanto riguarda una maggiore disponibilità di fondi, ma non illudiamoci di stroncare così il deplorato malanno del commercio clandestino, poichè abusivo, di oggetti antichi.

A tal fine necessita compensare adeguatamente, e non con diecimila lire mensili, l'assuntore di custodia della zona aquileiese che ha il compito di denunziare gli scavi illeciti e di badare alle vendite che depauperano il nostro patrimonio archeologico-antiquario. Ancora un suggerimento per non lasciar in merito intentata nessuna via. Largheggiamo quanto più possibile nella valutazione degli oggetti antichi e quindi nel proporre il premio di rinvenimento per gli oggetti di antichità. Non offriamo, tanto per fare un esempio, per una gemma incisa, sì e no, ottomila lire quando la detentrice riesce a venderla subito dopo per trentacinquemila lire a uno dei tanti amatori di antichità qui di passaggio. Se agissimo così infatti perderemmo non solo lo oggetto, ma la propaganda negativa che ne conseguirebbe — i confronti sono odiosi ma inevitabili — pregiudicherà seriamente quel costante accrescimento delle raccolte museali che è nel voto di noi tutti. In casi come quello qui esemplificato ringraziamo il portatore di averci fatto vedere l'oggettino, ma se esso non c'interessa evitiamo di offrire un importo che sappiamo a priori che non sarà accettato. Di questi giorni ho sentito parlare di un altro pezzo di antichità di pregio: un anello d'oro, di conservazione perfetta, di lavorazione fine, con pietra incisa che rende un cane acciambellato in riposo, anello destinato già stante la sua piccolezza, a una ragazzina. Da persona competente che lo ha visto l'oggetto è senza il minimo dubbio antico, tuttavia il museo non credette, così pare, di assicurarselo.

Per l'acquisto dell'anticaglia si potrebbe tentare un'altra via ancora, esperita settanta anni fa; incaricare cioè una persona del luogo, di fiducia assoluta e indiscussa, di comperare per conto del museo tutto ciò che di antico gli capiti a tiro, rivendendolo poi, però sempre con un suo equo profitto al museo. La scelta della persona non sarebbe un'impresa ardua, chè in fatto di antichità qui hanno tutti ormai l'occhio clinico. Solo in tema di monete credo che il profano potrebbe facilmente incorrere in errori. Se poi qualche cosa non sembrasse meritevole nelle raccolte museali, detto incaricato non se ne adonterebbe, nella certezza di poter sbarazzarsene senza scapito per lui. Questa proposta ha un solo difetto: essa non s'inquadra bene con la contabilità statale che non paga subito, come facevano una volta i direttori museali con i fondi di cassa a loro disposizione, mentre oggi la emissione del relativo mandato di pagamento si fa attendere anche mesi.

Giovanni Brusin

Schuman commemorato dall'on. Martino a Strasburgo

Strasburgo, 16

Il Parlamento europeo dei «Sei» ha aperto oggi la sua sessione autunnale con un omaggio solenne alla memoria di Robert Schuman. Il presidente dell'assemblea, on. Gaetano Martino, ha pronunciato un discorso che i parlamentari hanno ascoltato in piedi.

Dopo aver ricordato la attività di Schuman come parlamentare, uomo di governo, dirigente della Resistenza, cattolico militante e fondatore del «Movimento repubblicano popolare», l'on. Martino ha sottolineato la grande opera europeistica di Schuman, che gli valse di essere chiamato «padre dell'Europa» e che ebbe la sua più importante realizzazione nella formazione della CECA.

«E' per merito di Robert Schuman, ha aggiunto Martino, che l'ideale unitario si è avviato a divenire realtà. Ecco perchè nessuno meglio di lui può esser definito, com'egli è stato definito, «un idealista con il senso della realtà». Il senso della realtà suggerì a lui prima che ad altri l'idea dell'unificazione economica come premessa e come strumento della unificazione politica dell'Europa».

L'on. Martino ha così proseguito: «"L'Europa — disse una volta Schuman — non potrà farsi in una sola volta, nè sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto". Ecco il significato e lo scopo della creazione di Schuman: una parziale costruzione economica per un grande obiettivo politico.

«Il suo senso della realtà lo indusse pure a caldeggiare la unione economica limitata ai sei Paesi della «Piccola Europa». La Granbretagna rifiutava la propria adesione a realizzazioni concrete come quella voluta da Schuman: la piccola Europa nasceva per il bisogno di "conciliare il desiderabile con il possibile".

«Il Mercato comune europeo non è il merito di Schuman, ma esso presuppone Schuman. La strada che l'Europa ha percorso con il Mercato comune è la strada che essa ha iniziato a percorrere il 9 maggio del 1950: la strada aperta per la prima volta dall'opera audace e geniale di Robert Schuman».



Joan Crawford in una drammatica scena del suo nuovo film che si intitola «Straight-Jacket»

ASPETTI DI UNA FRANCIA POCO CONOSCIUTA

Nella vecchia Guascogna sempre e ancora baschi

Lambita dall'Atlantico e battuta dal vento dei Pirenei ci conduce alle origini dell'umanità - Una rude lingua

DAL NOSTRO INVIATO
Biarritz, settembre

Dopo la medievale Bayonne, città di pietra che ha uno dei più movimentati porti di Francia sull'oceano, una cattedrale stupenda e strade strette, ove la vita si svolge nei caffè all'aperto e i venditori ambulanti offrono a poco prezzo gustosi prosciutti e grosse tavole di cioccolata indigena; eccoci sul lungomare fiorito per Biarritz tra cavalli e carrozze di altri tempi. Eccoci sulla strada che conduce alla «Camera dell'amore»: perchè è così che i baschi chiamano Biarritz.

C'era una grotta tra le sabbie e le rocce del faro di Biarritz; una grotta ove due amanti molto tempo fa si rifugiarono e vennero uccisi dall'alta marea. Ora la grotta è scomparsa. Ma la leggenda è viva tra i pini verdi e bruni e le sabbie dorate che si spalancano sull'oceano.

Qui siamo in terra basca. Gli stemmi gentilizi e le bandiere dei Paesi Baschi (fondo rosso con croce latina bianca ricamata su una croce di Sant'Andrea verde) ci avvertono che siamo entrati nel regno di uno dei popoli più singolari di Europa.

Lido ambito da oltre un secolo e rifugio prediletto — come avvertono le guide — da Oscar II di Svezia, da Leopoldo II del Belgio, dall'imperatrice di Russia madre di Nicola II, da Elisabetta d'Austria, da Vittoria e da altri re e personaggi illustri, Biarritz è ancora il gioiello basco che Victor Hugo conobbe nel 1843. La città ha oggi alberghi lussuosi, viali curati, grandi parchi e ville e una reputazione che allora non aveva. Però c'è rimasto l'insostituibile: il classico spirito basco, che si avverte improvviso e prepotente appena si lascia l'ambiente del lungomare.

Bastano poche centinaia di metri, e Biarritz si trasforma. La città internazionale torna ad essere la basca, con le sue case bianche calcinate, i palazzotti con mura di cinta alla spagnola e con finestre strette e lunghe provviste d'inferriate, tra le quali si intravvedono volti bruni di donne.

Ancora un po' di strada verso l'interno e della Biarritz moderna non resta più traccia. A cinque chilometri, verso Ahetze, non si capisce più una parola perchè quasi tutti parlano soltanto la lingua basca.

Anche questa è Francia. Ma quanto siamo lontani dall'animato Quartiere Latino, regno dei bohémiens sulla riva sinistra della Senna; dai pittoreschi caffè di Saint-Germain e dalle chiassose boites di Montmartre ove impazzano gli spettacoli più stravaganti. Parigi con la torre Eiffel, l'Arc de Triomphe, la Place de la Concorde e i suoi grandiosi mercati, i tabarins e i ristoranti lussuosi del Bois de Boulogne sono lontanissimi da questa terra basca, che è la nostra prima tappa di un viaggio attraverso una Francia poco conosciuta ed estranea alla Francia vertiginosa e squillante dei can-can e delle giarrettiere rosa, alla Francia tradizionale del «Moulin Rouge» immortalata in preziose tele da Toulouse Lautrec.

Labourd, Bassa Bavarra e Soule, le tre province basche al confine della Spagna che da oltre mille anni appartengono alla Francia, non hanno subito l'impronta della vita francese. I baschi, che appartengono a una delle più antiche razze del mondo, vivono una vita a sè. Ancorati da secoli all'«Eskual Herria» (ai Paesi Baschi), essi sono rimasti più vicini agli spagnoli. Sono alti e asciutti, larghi di spalle, con visi ovali e bruni. Agili come acrobati, saltatori eccellenti e pericolosi nella lotta corpo a corpo, essi sono di poche parole specie con gli stranieri. Sono però franchi e ospitali e capaci di una sincera amicizia.

Dai primi occasionali incontri con scrittori, studenti, gestori di ristoranti e gente del popolo ho notato in questa razza un'orgogliosa fierezza, rispetto per la religione, amore eccessivo per l'indipendenza e senso pratico. Il basco è tenace, serio, attaccato alle tradizioni ancora vigorosamente legato all'arcaico mondo dei Pirenei.

La lingua rude, energica e un po' rauca, che ascolto per le strade, nei caffè e nei negozi di Biarritz è quella degli Iberi o Aquitani del tempo di Cesare. La parola «aitz», che vuol dire pietra, serve ancora ai baschi per indicare l'ascia, il coltello e la pietra. «Horreos» sono le palafitte sulle quali ancora molti contadini costruiscono le proprie dimore. «Pottokak» sono i cavalli quasi allo stato selvaggio che popolano le montagne della Guascogna e l'«Irrintzina» è il grido d'intesa lentamente modulato, il grido acuto della razza basca.

Un viaggio in questa terra lambita dall'Atlantico e battuta dal vento dei Pirenei ci conduce alle origini dell'umanità. Nelle campagne i secoli non sono trascorsi: vedo carri e aratri trainati da buoi, cavalli che pestano covoni di grano nelle aie, dimore costruite sulle palafitte, mandrie di pecore lanose nelle strade principali dei paesi, e soprattutto avverto una commovente ospitalità.

All'automobilista che si ferma dinanzi a una casa di campagna viene quasi sempre offerto, dopo un cordiale colloquio, un buon bicchiere di vino sul massiccio tavolo della camera da pranzo. Nelle case i mobili sono secolari. Conoscono il calore e i segreti di numerose generazioni.

Anche molte chiese sono antiche. Ci sono persino chiese romane e gotiche ancora aperte al culto. Una tipica chiesa della vecchia Guascogna è quella di Viados nel Soule. E' modesta e semplice, con una sola navata, ha il tetto di una capanna e tre campanili con punte trinitarie sul frontale di pietra per ricordare ai baschi il mistero della Trinità. Dentro le chiese c'è sempre un Cristo di legno, e spesso ci sono ingenue sculture popolari e fonti monumentali per l'acqua santa.

La chiesa basca moderna, verso la quale si orientano gli architetti locali per la costruzione dei nuovi luoghi sacri, è invece la cattedrale di Saint-Jean-de-Luz. Ha una sola navata quadrata, con l'altare sopraelevato e dominato da un classico pannello ricco di fregi d'oro, e tre gallerie ove possono prendere posto soltanto gli uomini. Gli archi del tetto sono bianchi, disadorni, e le pareti non abbondano di immagini sacre.

Non c'è molta fastosità nelle chiese basche, ma la gente che le frequenta vi rimane a lungo e sembra seriamente assorta nelle preghiere. Anche i giovani sono religiosi. Ogni atto importante della loro vita quotidiana è accompagnato dal segno della croce. Prima di toccare il cibo del mattino, prima di uscire di casa o quando passano davanti a una chiesa si fanno il segno della croce.

Ma la vivacità del sentimento religioso non esclude certe superstizioni. Qui a Biarritz, ospite di una delle migliori famiglie, ho visto la graziosa primogenita, studentessa ventenne, gettare del sale nel fuoco del camino perchè il gallo si era messo a cantare dopo mezzanotte.

«Laminaks!» ha esclamato Hanarat scuotendo i ricciuli bruni. «Forse è la voce dei geni buoni che vivono sottoterra. Forse è «Basa Yaun», il «signore selvaggio».

Ancora e sempre baschi, dunque, anche i giovani più evoluti di Biarritz, la città più aperta e dinamica della vecchia Guascogna.

Franco La Gundara

CRONACA DELLA CITTA'

RIENTRATA LA DELEGAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Confermato interesse austriaco per l'oleodotto Trieste-Vienna

L'iniziativa è indipendente dalla pipeline Adriatico-Baviera
Annunciati dal Ministro Trabucchi provvedimenti per il porto

Sui colloqui avuti in questi giorni a Vienna e a Brno dalla delegazione camerale triestina con gli esponenti economici e commerciali austriaci e cecoslovacchi, ha riferito ieri in un incontro con la stampa il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi. In particolare è stata esaminata la possibilità di costruire a Trieste il «terminal» dell'oleodotto austriaco; da parte dei dirigenti dell'Ente petrolifero austriaco, nonchè dai funzionari di quel Ministero delle Partecipazioni statali, è stata rilevata l'urgenza della chiarificazione di alcuni problemi riguardanti l'attuazione pratica del progetto e particolarmente la partecipazione finanziaria alla società incaricata della gestione dello oleodotto. E' importante tuttavia che da parte austriaca sia stata sottolineata l'esigenza di poter disporre di un oleodotto autonomo, a servizio esclusivo delle proprie raffinerie, e cioè all'infuori di ogni interferenza con l'altro oleodotto in progetto per la Baviera, con partenza dall'Alto Adriatico.

Ancora a Vienna, la delegazione camerale triestina intervenuta a visitare la Fiera ha avuto un incontro al Ministero delle Partecipazioni per discutere anche dei problemi connessi con i traffici via Trieste, in relazione ai nuovi orientamenti manifestatisi ultimamente nell'istradamento dei trasporti interessanti le industrie statizzate. Circa il dirottamento di alcuni traffici è stata esaminata la possibilità di ricuperarli al nostro porto; ma il problema si è presentato quanto meno difficile. Ad esempio, il carbone e il minerali provenienti dall'America scelgono ormai la via dei porti del Nord, anche per la possibilità di usufruire di navi austriache facenti capo a Brema; e i minerali russi, giungono più conveniente in Austria via Danubio, venduti addirittura dalla Russia «franco Linz», provvedendo i russi stessi al trasporto su chiatte; sono dunque traffici non più acquisibili per Trieste.

C'è stata infine a Vienna una riunione del comitato di collegamento fra la Camera di commercio di Trieste e la Camera federale austriaca, nel corso della quale la delegazione austriaca ha prospettato il suo punto di vista sui possibili sviluppi della politica comune dei trasporti nell'ambito della CEE, politica che non dovrebbe trascurare la posizione e le funzioni che l'Austria sarà certamente chiamata ad assolvere nei traffici comunitari anche rispetto al porto di Trieste.

E' stato quindi riferito dei colloqui avuti a Brno dal presidente Caidassi, dal rappresentante della sezione commercio estero in seno alla giunta camerale dott. Vatta e dal delegato per Trieste della Camera di commercio italo-cecoslovacca, sig. Valta, che — nel cogliere occasione dalla «giornata italiana» della Fiera di Brno — hanno avuto una discussione preliminare con i dirigenti delle imprese di Stato cecoslovacche e in particolare con quelli della Cechofracht. La presenza del nostro Ministro per il Commercio estero on. Trabucchi ha offerto lo spunto per un esame dei problemi relativi all'inserimento di Trieste nel quadro delle relazioni commerciali allo inserimento di Trieste nel quadro delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia. In proposito, il dott. Caidassi ha commentato che da questa presa di contatto preliminare in vista delle trattative per il 1964, previste per novembre, si intravvedono buone possibilità di un sensibile incremento del volume di scambi italo-cecoslovacchi, per cui si profila l'intensificazione dell'uso del nostro porto come scalo per le merci destinate alla Cecoslovacchia. Buone possibilità, dunque, di un incremento dei traffici per la Cecoslovacchia riservano a Trieste tali accordi rientranti nel quadro generale dei rapporti commerciali fra i due Paesi. Anzi, lo stesso Ministro Trabucchi ha dato assicurazione sull'interessamento del nostro Governo affinchè l'attrezzatura portuale di Trieste venga portata a livello dei principali scali europei; ed ha annunciato la prossima elaborazione di necessari programmi di potenziamento.

Il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, non ha mancato tuttavia di rilevare le perplessità manifestate dai circoli cecoslovacchi per l'elevatezza delle tariffe praticate dal nostro rispetto ai porti concorrenziali, serio ostacolo all'incremento dei traffici con quel Paese; ma ha sottolineato come un accordo che preveda superiori contingenti d'importazione ed esportazione avrebbe ripercussioni ugualmente favorevoli per Trieste.

Prosegue la preparazione del Centro nucleare

Si è riunito ieri all'Università il Comitato cittadino per la realizzazione del Centro di fisica teorica dell'Agenzia atomica internazionale di Vienna. Sono stati esaminati alcuni problemi di carattere amministrativo ed organizzativo in vista della prossima riunione nella capitale austriaca del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia che dovrà essere sottoscritto tra l'Agenzia stessa e il Governo italiano. La riunione del Consiglio dei Governatori dovrebbe aver luogo domani. In questa occasione si dovrebbe anche avere la presentazione del bilancio e dei programmi dell'Agenzia per il 1964. Con la approvazione del bilancio e dei programmi l'accordo per il Centro nucleare potrà essere definitivamente firmato e l'esecuzione pratica dei lavori non si troverà più davanti ad altri ostacoli.

Riconoscimenti all'Ateneo per il Corso sui trasporti

Concluso il quarto Corso di studi superiori dei trasporti nella CEE, tenutosi per tre settimane di seguito nella nostra Università degli studi, da molte personalità scientifiche è stato espressamente sottolineato come l'Ateneo triestino abbia raggiunto in questa circostanza un grado di efficienza organizzativa veramente superlativo. Oltre al Rettore prof. Origone, sono stati elogiati il direttore dell'Istituto di strade e trasporti, prof. Maternini, che ha direttamente contribuito al buon andamento del corso, il suo assistente ing. Di Santolo, il segretario dott. Rasi e i funzionari della segreteria, dott. Pircher-Dobran e signorine Gridelli e Zuculin. E' stato pure messo in evidenza che molto del successo va ascritto allo staff dei traduttori simultanei della Scuola di lingue moderne della nostra Università.

SOLO L'O.A.P.G.D. HA SEI MILIARDI INUTILIZZATI

La diserzione delle aste blocca imponenti piani edilizi

Complicazioni a catena nella ripetizione delle gare d'appalto perchè ogni ritardo rende vano l'adeguamento dei prezzi

L'imponenza dei programmi dell'OAPGD per dare la casa ai profughi e la particolare situazione che determina ritardi nella realizzazione degli alloggi, per la diserzione degli appalti da parte delle ditte dalle gare relative, costituiscono l'oggetto di un interessante commento del segretario generale dell'Opera profughi Aldo Clemente. Come noto soltanto recentemente con l'appalto per la costruzione di un complesso edilizio a Chiarbola la lunga fase di ritardo nell'attuazione dei lavori è uscita dalla sua stasi. L'ultimo numero di «Voce Giuliana» raccoglie gli aspetti della situazione attuale, la cui discussione era stata promossa dall'on. Bologna. Ora, nella puntualizzazione del segretario generale dell'Opera, si rileva a un certo punto che l'Opera stessa ha già realizzato a Trieste 1.516 alloggi, che hanno permesso la sistemazione di circa 6.000 profughi. Questo programma è stato assolto con l'impiego di 4 miliardi e 700 milioni.

Attualmente sono in costruzione a Trieste 472 alloggi, suddivisi nelle zone di Prosecco, del Cacciatore, di Chiarbola-Baiamonti e di Villa Giulia. Assommano intanto a ben 6 miliardi i fondi disponibili per la realizzazione delle case OAPGD, ma — come rileva il segretario generale dott. Clemente — da due anni a questa parte l'Opera e l'Unrra-Casas tentano invano di procedere agli appalti dei lavori relativi. I 6 miliardi — si fa notare — è parte ancora non determinante dei ben 30 miliardi circa di lire stanziati per opere pubbliche nella nostra città e che lo Stato e i vari enti non riescono ad appaltare a causa di problemi a carattere generale esistenti in tutto il Paese. Si rileva inoltre che è ben individuabile la difficoltà di reperire mano d'opera per l'edilizia, come quella di reperire i manufatti occorrenti, e quindi di portare a compimento i lavori entro i termini stabiliti.

Tutto ciò fa ritenere i prezzi stabiliti dagli organi dei Lavori Pubblici insufficienti. L'Opera e l'Unrra-Casas — si commenta — hanno fatto negli ultimi due anni, 36 esperimenti di gara deserti. Si specifica inoltre quale iter burocratico spetti alla gara dopo almeno due esperimenti disertati. I progetti devono necessariamente essere rifatti sulla base di nuovi prezzi e un altro iter di approvazione deve far seguito ad essi. Il progetto ritorna, solo per citare le «stazioni» più importanti, al Genio Civile, al Provveditorato Opere Pubbliche, al Ministero dei Lavori Pubblici, al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Tempo occorrente per questa nuova operazione burocratica: non meno di 6-8 mesi. Dopo tale periodo è abbastanza frequente che i prezzi — frattanto lievitati sul mercato — siano ritenuti dalle ditte che vogliano intraprendere il concorso, non più remunerativi. Il segretario generale dell'Opera ricorda ancora che numerosi passi sono stati compiuti per smuovere questa situazione di inerzia che non riflette un caso specifico interessante solo i profughi ma si estende su un piano generale e nazionale.

Con i 6 miliardi disponibili è prevista la realizzazione di altri mille alloggi che, aggiunti ai 472 attualmente in costruzione, consentiranno di sistemare altri seimila profughi. Il commento del segretario generale alla situazione edilizia per i profughi si conclude con un breve esame di aspetti economici inerenti al bilancio dell'Opera. Si rileva anzitutto che la stasi negli appalti ha arrecato un gravissimo danno al bilancio di quell'ente. Nel bilancio di previsione, per far fronte all'onere derivante dal pagamento dei finanziamenti, erano previsti in entrata anche i fitti delle case che non è stato possibile appaltare e ciò ha determinato un deficit di 50 milioni. A questa cifra deve aggiungersi quella di 30 milioni all'anno che costituisce l'onere di interessi passivi per le banche che hanno anticipato all'Opera 500 milioni per l'acquisto dei terreni relativi agli appalti non ancora soddisfatti.

Imprecava allegro contro i carabinieri

Sorpreso per strada ad inveire contro i carabinieri, proprio da un carabiniere, il gruista Domenico Coccola, di 61 anni, abitante in via Bergamasco 9, è stato tradotto in carcere a meditare su certe intemperanze. A seguito della denuncia, il Coccola è stato giudicato dal Tribunale penale, che lo ha condannato a 6 mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche.

L'episodio era accaduto il 13 agosto scorso. Nel pomeriggio di quel giorno il carabiniere Giuseppe Parisi, della stazione di Duino, stava percorrendo la via Filzi diretto alla stazione, per ritornare in caserma dopo avere assolto alcuni incarichi nella nostra città. Lungo la via il milite ha udito uno sconosciuto che in stato euforico imprecava contro i carabinieri, definendoli assassini. Sollecitato l'intervento della Polizia, era stato tratto in arresto e identificato per Domenico Coccola. Denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, è stato condannato a 6 mesi di reclusione; il P. M. ne aveva chiesti 12. Il Coccola non ha saputo dire il motivo del suo inconsulto comportamento, attribuendone peraltro la causa all'euforia che qualche bicchiere di vino gli aveva messo addosso.

La commissione per l'assistenza alle famiglie più bisognose, danneggiate dalla recente alluvione, che ha sede presso l'ECA di Muggia, Salita Ubaldini 5, rende noto agli interessati che il termine per la presentazione delle domande di assistenza scade improrogabilmente giovedì 19 corrente, alle ore 14.

INIZIATA LA VISITA DI SIR JOHN GUTHRIE WARD

DA TRIESTE NELLA REGIONE L'AMBASCIATORE INGLESE

L'Ambasciatore di Granbretagna a Roma Sir John Guthrie Ward è giunto nel tardo pomeriggio nella nostra città. A Sistiana l'illustre ospite, che viaggia accompagnato dalla gentile consorte Lady Daphne Mulholland, è stato accolto dal Console onorario Casali. L'Ambasciatore si è anche incontrato con l'ing. Guido Vignuzzi, presidente dei CRDA, che ha offerto in suo onore una colazione a Sistiana. Nel pomeriggio l'Ambasciatore inglese si è recato in visita ai Cantieri di Monfalcone. Poco prima delle 18 ha raggiunto la nostra città.

La giornata odierna sarà caratterizzata dalle visite di omaggio che l'Ambasciatore farà alle autorità cittadine. Alle 9.15 egli sarà ricevuto dall'Arcivescovo Santin, alle 10 dal Commissario Mazza, alle 10.45 dal Sindaco Franzil e alle 11.30 dal Presidente dell'Amministrazione provinciale Delise. Il Commissario Mazza offrirà alle 13.15 una colazione all'illustre ospite e al suo seguito in Prefettura. Alle 18 il Console onorario Casali offrirà un ricevimento a Villa Opicina. Alle 20.30 un pranzo sarà offerto nelle sale del Jolly Hotel dal Sindaco.

Domani l'Ambasciatore Sir John Guthrie Ward raggiungerà Udine. A mezzogiorno deporrà una corona d'alloro al cimitero britannico che sorge presso Tricesimo. Successivamente raggiungerà Gorizia per una visita alla città e un incontro con le autorità locali. Giovedì egli sarà di ritorno nella nostra città da dove, quindi, si porterà a Torviscosa ospite della Saici e del Cavaliere del lavoro Marinotti.

L'Ambasciatore Sir John Guthrie Ward è succeduto lo scorso anno a Sir Ashley Clarke che in varie occasioni fu ospite della nostra città. Con l'arrivo a Trieste del nuovo Ambasciatore si rinsaldano quei legami di simpatia che ha legato la diplomazia inglese a Roma alla nostra città. Con l'illustre ospite, che compie una visita alla regione Nord-Orientale d'Italia, viaggia come detto, la consorte, signora Mulholland, figlia del Maresciallo Lord Cavan che durante la prima guerra mondiale comandò il Corpo d'Armata britannico sul fronte del Piave. Inoltre fanno parte del seguito il Console britannico a Venezia Stanley Burt Andrews M.B.E. e il segretario Mr. J. A. Patterson.

Concorso direttori didattici

Con decreto ministeriale, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, è stato approvato un bando di concorso a 550 posti di direttore didattico nelle scuole elementari statali. Al fine di evitare interferenze tra il normale svolgimento del concorso ed i provvedimenti a favore dei direttori didattici, contenuti nelle proposte di legge già approvate dal Senato della Repubblica e non ancora approvate dalla Camera dei deputati per l'intervenuta fine della Legislatura, sono stati accantonati i posti necessari affinchè le citate proposte di legge ripresentate nella presente Legislatura possano avere il loro effetto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.1; minima 19.7; umidità 67 per cento; pressione mb. 1026,7 stazionaria regolare; temperatura del mare 23.

Oggi: S. Colomba. - Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 4.56, tramonta alle 18.30.

Maree — OGGI: alta alle 9.22, cm. 47 e alle 21.06, cm. 40 sopra il l. m; bassa alle 15.23, cm. 34, sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.24, cm. 53 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, turno 4637, prec. 4094; 1 garzone cucina, turno 806; 1 cuoco, 2 giov. coperta, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, a compartecipazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

MORTI: Beri Filippo a. 75; Moduigno in Randieri Renata a. 54; Venturini ved. Lepore Elisabetta a. 90; Martelanz ved. Belgrano Giuseppina a. 85; Leghissa Attilio a. 23; Logar Caterina a. 45; Trojer in Domio Angela a. 70; D'Alessio Alberto a. 2; Gerianz ved. Marini Giuseppina a. 85; Cervai in Paliaga Giovanna a. 60; Bergamasco Giuseppina a. 54; Zaghi Marta giorni 3; Schvara ved. Pesce Carla a. 78; Rauber Anna a. 75; Stok Giuseppe a. 58.

CERCHIAMO
CUCITRICI
(maggiorenni)
qualificate e veloci per camicie da notte per donna. Assunzione immediata o dopo trattative. Viaggio pagato, alloggio a disposizione. Buona paga al pezzo o oraria. Pregasi scrivere indicando età e attività precedente a: Firma
ZUEST ZUR ROSE, WAESCHEFABRIK, RHEINECK S. GALLO - SVIZZERA

Storia politica sport attraverso il giornalismo

Congresso nazionale in ottobre all'Università

Dal 18 al 21 ottobre si terrà a Trieste, come è già stato annunciato, il «II congresso nazionale di storia del giornalismo», patrocinato dall'Università degli studi di Trieste e dalla Federazione della stampa italiana. La scelta di Trieste quale sede del congresso, è avvenuta soprattutto per interessamento del prof. Giuliano Gaeta dell'Istituto di storia del giornalismo dell'Università di Trieste, che è uno studioso profondo della materia.

Questo secondo congresso nazionale, che fa seguito a quello di Mantova, tenutosi lo scorso anno, vuol esaminare dettagliatamente i vari aspetti e tutte le forme del giornalismo italiano. Il tema predominante sarà: «Il giornalismo italiano dal Congresso di Vienna alla vigilia della rivoluzione del 1848». La parte antecedente al Congresso di Vienna è stata accuratamente esaminata lo scorso anno a Mantova, mentre la parte che va dal 1848 fino ai giorni nostri verrà studiata in altri due congressi nazionali, che verranno organizzati nei prossimi due anni. Si vuol così giungere ad un approfondito esame della storia del giornalismo e poi raccogliere gli studi, le relazioni e i dati in un volume, che verrà dato alle stampe.

Converranno a Trieste per il congresso numerosi e illustri studiosi ed esponenti del giornalismo italiano. Tra i più qualificati hanno già inviato la loro adesione i professori Nino Cortese, dell'Università di Napoli, Raffaele Ciampini, della Università di Firenze, Giuseppe Tramarollo, Giuseppe Aliprandi e i giornalisti Mario Missiroli, Emilio Fario, Diego Valeri e Giuseppe Zeccaroni.

In concomitanza al congresso verrà inaugurata una Mostra storica del giornalismo italiano, che sarà curata dal prof. Silvio Rutteri. Una sottosezione del congresso, se così si può chiamarla, tratterà del giornalismo sportivo in Italia, partendo dalle origini ed esaminando gli enormi sviluppi che esso ha avuto specie in questi ultimi anni. Tra i relatori più insigni figurano Leone Boccali (motorismo), Ennio Mantella (ciclismo), Amerigo Ruggiero (canottaggio), e Giordano Goggioli (nuoto). Sono stati invitati a presenziare ai lavori ed eventualmente a partecipare con una relazione, i direttori dei quattro giornali quotidiani sportivi italiani.

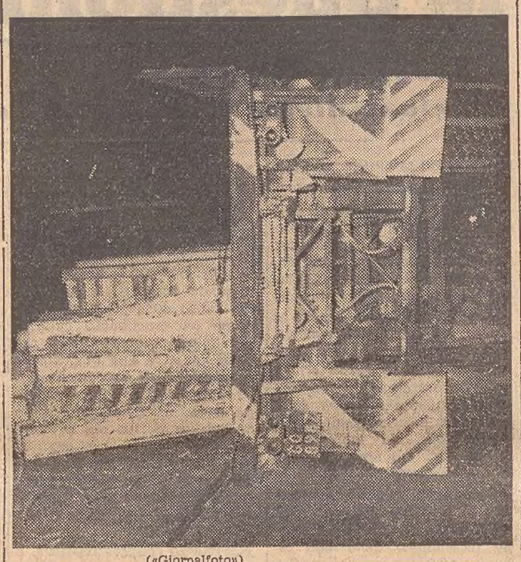
Il congresso si prospetta molto interessante, non solo per la elevata personalità e la fama che godono molti dei relatori partecipanti, ma anche per le discussioni che verranno sollevate e per i risultati delle indagini che verranno presentati.

Collocamento al lavoro a favore dei profughi

Il problema dei profughi è stato riproposto all'attenzione del Governo dal democristiano on. Mattarelli il quale si è fatto promotore di una iniziativa intesa a richiamare in vigore per un biennio le disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con il Trattato di pace e dalla Zona B del Territorio di Trieste, nonchè delle altre categorie di profughi previste dalla legge del 1958.

Le disposizioni vigenti in materia — ha fatto notare il proponente — sono scadute ma non tutti i profughi hanno potuto usufruire dei benefici di legge (alcuni soltanto da poco hanno potuto raggiungere i centri industrializzati e altri solo recentemente sono arrivati in Italia).

Si è coricato



(«Giornalfoto»)

Il rimorchio di un autotreno rovesciato ha bloccato ieri sera per circa un'ora il traffico sulla camionale «202» alla curva di Cattinara. Un autotreno carico di casse di vetro, era fermo in «panne» sul lato destro della carreggiata. I due autisti, dopo molti tentativi per metterlo in moto, hanno cercato di avviare il motore facendo retrocedere per un breve tratto il pesante automezzo. Ad un certo momento però, in seguito ad un sobbalzo, il rimorchio si è posto di traverso e si è infine coricato sul fianco sinistro rovesciando al suolo tutto il carico e bloccando così la strada. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno liberato la carreggiata e rimesso sulle ruote il rimorchio, che non ha riportato gravi danni.

L'autopsia per la donna colta da malore

«Emorragia cerebrale»: questa la conclusione del prof. Aldo Bonifacio, che ha compiuto ieri l'autopsia sulla salma della sventurata Jolanda Ostir vedova Francolla, di 55 anni, deceduta — com'è noto — a cinque ore di distanza dall'estrazione di un dente. Ad ogni modo le indagini non sono ancora concluse e, a quanto pare proseguiranno per almeno un mese nell'istituto di medicina legale dell'Università di Trieste.

Dai responsi degli esami istologici e chimici si potrà esattamente conoscere la causa che ha determinato la morte della signora Ostir. Sin d'ora si può però escludere che la causa determinante sia stata l'estrazione del dente.

La signora F. M., abitante in via Navali, verso le 9.30 di ieri mattina, mentre era da poco uscita dal Banco di Sicilia, dove aveva effettuato un pagamento, gettava via la busta dell'avviso dell'istituto di credito. La povera signora, senza accorgersi, aveva però messo nella busta 5000 lire. Ritornata sul luogo due ore più tardi, ritrovava la busta ma non più il denaro. Colui che avesse trovato la somma è gentilmente pregato di recapitarla in redazione.

CONFESSI I LADRI TROVATI FERITI

Tre topi d'auto razziatori di ville

I tre ladri, rimasti feriti in un incidente d'auto e catturati dai carabinieri mentre si stavano lavando ad una fontana nella parte alta di Scala Santa, nei pressi di Monte Radio, hanno confessato le loro colpe. Come è stato ampiamente pubblicato ieri, i tre erano stati trovati in possesso di due borse piene di oggetti di provenienza furtiva, ed oggi si sa dove i giovani mariuoli avevano fatto... il pieno.

I tre ladruncoli, che verranno denunciati per furti pluriaggravati e associazione a delinquere, sono il venticinquenne Vittorio Zanin, abitante in via Martiri della Libertà 13, appena uscito dal carcere militare di Peschiera, Gianfranco Burli, di 19 anni, abitante in via delle Docce, e Silvano Tinta, di 21 anni, abitante in via Torricelli 12. Nella giornata di venerdì uno dei tre aveva rubato l'utilitaria al signor Renato Lorenzi, abitante al numero 320 di strada per Longera, ed aveva portato gli altri due amici a spasso per la città. Sabato sera tutti e tre hanno raggiunto Opicina ed hanno deciso di penetrare nella villa del dott. Campos sita in via Conconello 65 e di asportare quanto capitasse loro tra le mani. Penetrati nella villa i tre hanno fatto man bassa di quanto era a portata di mano ed hanno riempito le due borse. Fatto il colpo il terzetto è ripartito con l'utilitaria, ma nella discesa verso Monte Radio la vetturetta è però uscita di strada e i tre hanno riportato alcune lesioni, mentre la macchina rimaneva danneggiata. Abbandonata l'auto i ladruncoli hanno fatto la sosta alla fontana, dove sono stati presi.

IERI MATTINA ALL'INGRESSO DI UDINE

PILOTA E MACCHINA SFASCIATI CONTRO UN PLATANO

Gravi fratture riportate dal guidatore triestino

Un grave incidente della strada si è verificato ieri mattina, poco prima delle otto, in viale Palmanova a Udine. Un'autovettura nuova di zecca, alla cui guida si trovava il trentottenne Francesco Acclavio, abitante a Trieste in via Scussa al numero 7, diretto verso Udine, ad un certo momento sbandava sulla destra, strisciando contro un platano. Quindi la vettura, dopo aver percorso un breve tratto sulla striscia erbosa della strada, si sfasciava contro un altro platano fiancheggiante la strada. Alcuni automobilisti di passaggio provvedevano ad estrarre lo sventurato dai rottami e ad avviarlo all'ospedale di Udine con un'autoambulanza. Qui i sanitari di turno gli hanno riscontrato la frattura di una clavicola, la frattura bilaterale del femore, la frattura della gamba destra e stato di choc grave, per cui lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Si fa l'ipotesi che la causa dell'incidente sia stato un improvviso malore dell'Acclavio che non sarebbe più riuscito a tenere in carreggiata la vettura.

Per evitare un cavalletto posto di traverso la strada delle Noghere, dove sono in corso dei lavori, due giovani si sono rovesciati in un fossato con la motoretta, rimanendo feriti. Il bracciante Giuseppe Dalmine di 25 anni, abitante in via del Prato 8, che guidava lo scooter verso le Noghere, se l'è cavata con contusioni varie giudicate guaribili in sei giorni mentre il suo compagno di viaggio, Eligio Sossi, di 24 anni, abitante in via dello Scoglio 189, che sedeva sul sellino posteriore, ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

Fragoroso scontro dopo un doppio errore

Un fragoroso scontro frontale, che ha provocato ingentissimi danni alle vetture coinvolte ma, per fortuna, solo tre feriti leggeri è accaduto ieri pomeriggio al nodo stradale di Zaule.

Un automobilista inglese Andrew Downie, di 57 anni, era diretto verso l'Istria quando, giunto al raccordo, si è confuso ed invece di piegare a destra, ha proseguito puntando su Domio. Dopo una ventina di metri il guidatore si è accorto dell'errore, ha bloccato la macchina ed ha percorso a marcia indietro il tratto sbagliato, imboccando poi la corsia a senso unico, cioè quella riservata alle vetture provenienti da Muggia, commettendo così un secondo errore che ha provocato il disastroso scontro. La vettura inglese è andata a finire in pieno contro un'utilitaria targata Forlì 78175 e guidata verso Trieste da Benito Sassi, di 25 anni, residente a Predappio. Nell'incidente i due conducenti sono rimasti illesi mentre hanno riportato lievi ferite la compagna di viaggio del cittadino inglese, la signora Anny Tait in Smith, che è stata medicata e giudicata guaribile in nove giorni, la moglie del guidatore dell'auto italiana, la signora Caterina Purpi in Sassi.

Cordoglio per il bimbo schiacciato nell'auto



Lo sventurato bimbo con la madre

Profonda impressione ha suscitato in città il tragico incidente stradale accaduto domenica a mezzogiorno ad Opicina, sulla strada che porta a Monrupino, e in cui ha perduto la vita un bimbo di sette anni, Sergio Sabadini, che si trovava a bordo dell'utilitaria condotta verso Opicina dalla madre Gianna Taucer in Sabadin.

Lo spaventoso urto contro il platano è avvenuto — come abbiamo pubblicato ieri — per colpa di un insetto (sembra una vespa) entrata nell'abitacolo della vetturetta. I figlioletto — a quanto si sa — aveva richiamato l'attenzione della madre, che fatalmente ha distolto lo sguardo dalla strada perdendo così il controllo della vetturetta.

I carabinieri non hanno trovato alcuna traccia di frenata sull'asfalto; secondo i loro rilievi la vetturetta doveva procedere sui 50 o 60 chilometri all'ora (la macchina è stata trovata con la terza ingranata).

La notizia della terribile disgrazia è rimbalzata subito negli ambienti della Telve, dove la guidatrice è occupata in qualità di telefonista, suscitando profondo dolore. Così all'Acegat dove lavora il marito e sventurato padre. La commissione interna del sindacato Acegat, Camera del Lavoro, gli si è subito stretta attorno per esprimere il cordoglio dei colleghi di lavoro.

Questo pomeriggio, alle 16, si svolgeranno i funerali della piccola vittima.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PORTOROSE 7.45, Pirano 10..
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il
Dott. P. GRAZIADEI
riprenderà la sua attività il giorno 26 settembre

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

RANK XEROX
Una società della RANK ORGANISATION S.p.A.
RICERCA
per la propria organizzazione di Trieste e Provincia
Operai specializzati elettromeccanici
con minimo due anni di esperienza
I candidati prescelti — dopo un periodo di istruzione regolarmente retribuito — saranno addetti al servizio assistenza tecnica di modernissime apparecchiature d'ufficio, per la riproduzione di documenti.
SI OFFRONO:
- INQUADRAMENTO NELLA CATEGORIA IMPIEGATIZIA
- RETRIBUZIONE SUPERIORE ALLA MEDIA

Le domande che dovranno precisare età, titolo di studio, occupazioni precedenti, ecc., dovranno pervenire a:
RANK XEROX S.p.A. - SERVIZIO DEL PERSONALE
Piazza della Repubblica 27 - MILANO

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO

Bilancio a Muggia dei danni dell'alluvione

Chiesta una legge per gli indennizzi

Seduta straordinaria ieri sera al Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno l'alluvione del 4 settembre. Presiedeva il sindaco Pacco, che ha fatto una dettagliata relazione dei danni, relazione che comprendeva naturalmente anche tutte le iniziative prese dall'Amministrazione comunale per fronteggiare l'improvvisa calamità e dei pronti e adeguati interventi delle autorità provinciali, sia civili che militari, tali da ripristinare in breve tempo la normalità.

Ma questi primi interventi a carattere d'urgenza, sono stati si sostanziali per il ripristino delle comunicazioni con Trieste e con le principali frazioni di Muggia e per lo sgombero dei detriti, ma il grosso da fare viene solo adesso. La maggior parte delle strade secondarie comunali sono inesistenti o quasi, gli argini di tutti i torrenti e canali del Muggesano sono stati distrutti, il loro corso deviato, strade poderali e colture sono scomparse o gravemente danneggiate e compromesse anche nel loro futuro sviluppo.

Per quanto concerne l'agricoltura, l'Ispettorato provinciale ha già ricevuto denunce di danni per un importo di oltre sessanta milioni. Le strade urbane hanno subito anch'esse gravi danni e richiedono urgenti lavori di ripristino. Dieci famiglie sono attualmente senza tetto e sono state sistemate in alloggi di fortuna. Altre cinque case sono state dichiarate inabitabili e vi sono ancora trenta domande di sopraluoghi. Danni ingentissimi hanno subito i commercianti che hanno avuto i negozi e i depositi allagati da circa un metro di acqua.

Il Commissario di Governo ha messo a disposizione dell'ECA di Muggia la somma di dieci milioni di lire per un'assistenza immediata agli alluvionati più bisognosi di aiuto. Il Genio Civile ha stanziato l'importo di quindici milioni per lavori di pronto intervento. Tutte le autorità locali, a cominciare dal Commissario generale, hanno dato il loro massimo aiuto e collaborazione nella immediatezza del frangente.

A tale scopo il Sindaco ha presentato al Consiglio lo schema di una proposta di legge da inviare ai parlamentari triestini affinchè lo facciano proprio e lo presentino al Parlamento. Solo tramite una legge speciale infatti si potrà sopperire ai tanti danni riportati dalla cittadina. Il Presidente del Consiglio on. Leone, nella sua visita a Muggia, ha egli stesso assicurato il suo interessamento e da parte dell'Amministrazione comunale si confida in un suo decreto legge dichiarante Trieste, San Dorligo e Muggia, zone alluvionate, il che aprirebbe la via a leggi particolari adeguate ad un completo risanamento.

Lo schema di proposta di legge è stato votato all'unanimità dai consiglieri presenti. Con esso si tende a provvedere, a cura del Ministero dei Lavori pubblici, al ripristino delle strade danneggiate, degli acquedotti, dei torrenti, dei bacini imbriferi, della fognatura, alla costruzione di case a carattere popolare per le famiglie bisognose e senza tetto, alla concessione di contributi in misura dell'ottanta per cento per la riparazione e ricostruzione di fabbricati di proprietà privata.

Diplomati dell'ENCIP alla scuola interpreti

Ha avuto luogo ieri, alla «Scuola per interpreti» dell'ENCIP, la consegna dei diplomi agli allievi che hanno superato gli esami triennali. Il direttore della scuola, cav. Severino Zucca, ha espresso ai diplomati l'elogio della commissione esaminatrice per l'alto grado di preparazione raggiunta da tutti gli allievi. Hanno conseguito il diploma di interprete in lingua tedesca: Enneri Renata, Lassnig Sand Frida, Robba Ghersina Querida; in lingua inglese: Accolla Elisa, Barducci Grazia, de Benvenuti Lucilla, Enneri Renata, Forleo Mario, Franco Rosy, Toscano Annamaria.

Continuano intanto le iscrizioni ai corsi per interpreti che si terranno durante l'anno scolastico 1963-64.

NEL VOSTRO INTERESSE!!!
DECIDETE L'ACQUISTO DELLA
LAVATRICE AUTOMATICA
VISITANDO L'ASSORTIMENTO E CONFRONTANDO I PREZZI DI
Radiobacchelli
VIA PASCOLI, 24 - TELEFONO 90-552

DOMANI INIZIANO LE ISCRIZIONI PER L'AMMISSIONE

Le scuole materne riaprono i battenti

Sessantasei sezioni con una capienza teorica di oltre tremila bambini - Gli scopi educativi

Si apriranno mercoledì le iscrizioni per l'ammissione nelle scuole materne comunali dei bambini e delle bambine che abbiano compiuto il terzo anno di età entro il 30 settembre. All'atto dell'iscrizione presso la direzione delle singole scuole materne dovrà venire prodotto per ciascun bambino il certificato di nascita e documentata la avvenuta vaccinazione antipolio (per quanto riguarda l'avvenuta vaccinazione antivaiolosa e antidifterica, i dati relativi verranno rilevati d'ufficio dalle assistenti sanitarie, mentre la sanità oculare dei bambini sarà accertata con apposita visita del sanitario addetto alla singola scuola).



Le scuole materne comunali stanno dunque per riaprire i battenti per un nuovo anno di attività: le sezioni aperte sono 66 per una capienza teorica di 3300 bambini. Si parla di capienza teorica in quanto computata sulla base dell'assegnazione ad ogni sezione di 50 bambini, cioè il massimo consentito dal regolamento; ma ovviamente, con 50 bambini in aula, ogni attività educativa sarebbe oltremodo difficile, se non impossibile. L'anno passato, ad esempio, la frequenza media è stata del 55 per cento, riferita alla capienza teorica, ma con forti differenze tra scuola e scuola (punte assai elevate sono state raggiunte a S. Sabba, via dell'Abro, S. Luigi e nella sezione staccata presso la Scuola «Filzi», a San Giovanni). Vi sono state anche forti variazioni della frequenza durante l'anno, con affollamenti all'inizio, seguiti da rarefazioni paurose al sopraggiungere dei primi freddi o delle prime malattie epidemiche.

Ed a questo punto va affrontato un discorso rivolto alle famiglie, le quali dovrebbero considerare la scuola materna in maniera più seria e più confacente con gli scopi educativi che essa si propone. Innanzi tutto molti genitori affidano i propri bambini agli asili infantili come se questi ultimi fossero una sorta di continuazione dei «nidi», vale a dire con la sola preoccupazione che i figlioli vengano vigilati nelle ore in cui i genitori lavorano entrambi, e senza tener conto del fine educativo e della necessaria continuità di un'opera educativa; sicchè basta la bora, una giornata di pioggia, un po' di freddo perchè i genitori trattengano a casa i bambini o, se occupati a lavorare, li affidino a nonne e zie. Pur non essendo obbligatoria l'iscrizione dei bambini alle scuole materne, esiste invece l'obbligo della frequenza una volta che l'iscrizione sia stata fatta; tant'è vero che è attualmente allo studio una proposta di modifica al regolamento, nel senso che in caso di più di due settimane di assenza non giustificata da fondati motivi un bambino dovrebbe venire dimesso dall'asilo: e potrebbe prenderne il posto un altro che sia stato escluso per problemi di ricettività. Le famiglie dovrebbero fra l'altro sapere che le spese vive — senza tener conto della refezione scolastica e del riscaldamento invernale degli ambienti — raggiungono le 150 mila lire annue per ciascun bambino frequentante le scuole materne comunali, la cui iscrizione è gratuita.

Non è forse il caso di scendere in particolari sul lavoro compiuto nelle scuole materne; ma gioverà ripetere quanto affermato in altre occasioni, cioè che il livello delle nostre scuole — sia per competenza che per impegno — è assai elevato. Importantissima è, ad esempio, l'influenza esercitata dalle scuole materne sull'ambiente esterno, specialmente nei rioni più popolari. In molte scuole si organizzano cicli di conversazioni per le madri; vi è inoltre una continua collaborazione con le famiglie sul piano educativo. Ed è un vero peccato che, per la difficoltà di reperire la pur modesta somma necessaria, si sia per ora arenata l'iniziativa di istituire piccole biblioteche di argomento pedagogico, destinate soprattutto ad essere consultate dalle mamme.

Per concludere si citerà ora un interessante passo della relazione a suo tempo tenuta in sede di Giunta comunale dallo ass. Prodi sull'attività svolta dalla Ripartizione istruzione nell'anno. Il settore delle scuole materne — ha detto fra l'altro l'ass. Prodi — non presenta sostanzialmente problemi di fondo: occorrerà semplicemente incoraggiare quella tendenza allo sviluppo e all'aggiornamento già riscontrata. Proprio per questo si è ritenuto ad esempio che fosse giunto il momento di sostituire il regolamento ormai del tutto superato, essendo entrato in vigore nel lontano 1934, con uno che tenga conto delle novità via via intervenute. La bozza del nuovo regolamento ormai pronta è stata discussa in varie riunioni a cui hanno partecipato tutte le dirigenti. Il nuovo regolamento fra l'altro prevede solo concorsi esterni per la nomina delle maestre: ciò appare tanto più opportuno in quanto già molte maestre anziane sono state sistemate in ruolo o stabilizzate mediante concorsi interni; e sarà necessario per il futuro immettere elementi giovani che portino nuove energie. E' stata inoltre disdetta la convenzione del 1934 con il Provveditorato agli Studi; ciò ha come conseguenza, nel campo delle scuole materne, la distribuzione dei compiti di vigilanza fra tutti gli ispettori; in tal modo, mentre viene resa più agevole questa vigilanza, viene chiarito che solo l'Amministrazione comunale è responsabile, al vertice, della direzione di questo importante settore.

L'importanza delle scuole materne sotto il profilo educativo e formativo del carattere e della personalità dei piccoli frequentanti è evidente: le scuole materne sono inoltre in grado di fornire ora un utile aiuto alle scuole elementari, ad esempio fornendo alle insegnanti delle prime classi elementari, all'atto dell'iscrizione del nuovo alunno, un «profilo» dello stesso bambino. Sicchè l'impegno e l'interesse delle insegnanti di scuola materna ad approfondire lo studio psicologico del bambino in formazione non debbano cessare alle soglie della scuola obbligatoria, ma trovino la prosecuzione ideale nella prima, importantissima fase di studi, cui il bambino accede con il suo ben delineato mondo interiore, che altrimenti il maestro elementare ignorerebbe del tutto, almeno per il periodo di tempo necessario alla sua riscoperta.

OMICIDIO COLPOSO IN CORTE D'APPELLO

Investì il pedone avvistato troppo tardi

Riconfermata la sentenza di primo grado

La Corte d'Appello di Trieste, presieduta dal dott. Roatti, ha confermato ieri mattina la sentenza pronunciata il 12 marzo scorso dal Tribunale penale nei confronti di Leonida Battisti, di 24 anni, imputato di omicidio colposo e di contravvenzione al Codice della strada. Alla guida di una autovettura il giovane aveva investito, la notte del 20 marzo 1962, il muratore Rodolfo Lucchesi, di 79 anni, che si trovava a camminare sulla statale 202, all'altezza di Montebello. L'incidente era accaduto di notte: il Battisti procedeva in direzione della città, con i fari anabbaglianti accesi: era infatti notte tarda, illuminata dalla luna.

Al processo dinanzi al Tribunale l'investitore aveva precisato di aver notato la figura di un pedone alla distanza di 15 metri, mentre camminava nella stessa direzione del veicolo, in mezzo alla strada. A sua detta non aveva potuto evitare l'investimento a causa dell'andatura ondeggiante del pedone. Il Battisti era stato condannato a 3 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali, con i benefici di legge, nonchè alla sospensione della patente per sei mesi.

Contro quella sentenza il condannato si è appellato e pertanto è stato giudicato in secondo grado. Ieri mattina il giovane ha ribadito che la comparsa del povero Lucchesi era stata improvvisa e che certe tracce d'urto riscontrate sul parafurti attesterebbero un movimento compiuto in senso trasversale della strada. Il P. M. ha ribattuto tali argomentazioni, ribadendo che chi viaggia con i fari anabbaglianti, dato il loro corto campo di luce, è obbligato ad una marcia più prudente, che tenga conto anche degli ostacoli potenziali, rappresentati ad esempio dai pedoni che camminano lungo la strada. La limitata portata dei fari — ha aggiunto — è stata la causa dell'investimento, poichè il pedone è stato visto solo a 15 metri di distanza, troppo vicino al veicolo cioè per poter essere evitato, data la velocità del veicolo stesso.

Il difensore ha sostenuto che le prove accertate sono suddivise a favore della vittima e del suo patrocinato, determinando un risultato di equilibrio. Ha concluso chiedendo quanto meno l'assoluzione per insufficienza di prove del Battisti. La Corte di Appello ha confermato invece la sentenza di primo grado, condannando il conducente del veicolo investitore al pagamento delle nuove spese processuali.

VOLEVA RINCASARE DAL BALCONE

Muore cadendo dal pianoterra

La fretta di rincasare ha portato alla morte il calderaio Giuseppe Stock, di 58 anni, abitante al pianoterra di via Italo Svevo 15. Ancora sabato scorso, verso la mezzanotte, lo Stock, per abbreviare il percorso e buttarsi prima a letto, invece di entrare nel suo appartamento per la porta d'ingresso, aveva pensato di raggiungere la sua stanza direttamente dalla bassa finestra che si affaccia sulla strada. Invece di aprire il portone, e rinchiuderlo a chiave, salire la breve rampa di scale, aprire la porta di ingresso e quindi rinchiuderla, egli aveva spiccato un balzo e s'era afferrato alla finestra. Facendosi forza sulle braccia egli era riuscito quindi a salire sul davanzale. Il più era fatto e allo Stock non restava che compiere un balzo nella stanza. Ma proprio in quel momento egli aveva perduto l'equilibrio ed era caduto all'indietro, stramazzando pesantemente sul marciapiede antistante il caseggiato. Nella caduta egli aveva riportato dolorose ferite. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa chiamati sul posto, lo sventurato veniva trasferito all'Ospedale maggiore. Il medico astante gli aveva riscontrato la frattura del femore sinistro, la sospetta frattura del gomito destro e ferite lacero contuse al gomito sinistro. Dopo una terapia d'urgenza lo Stock era stato prontamente ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. Purtroppo di ora in ora le condizioni del ferito erano andate peggiorando, e alle quattro di ieri mattina egli ha cessato di vivere. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Del fatto si stanno ora occupando i carabinieri della stazione di Servola.

Nel lungo tamponamento ferito lo scooterista

Tre macchine e un autocarro sono state coinvolte ieri mattina in un tamponamento a catena, nel quale è rimasto ferito... uno scooterista. L'incidente è accaduto alle 11 quando in sella alla motoretta targata TS 31349, il fattorino Mario Curcuruto, di 19 anni, abitante in via Capodistria 24, aveva svoltato dalla via Palestrina in via Battisti per dirigersi quindi verso la via Giulia. Ma nello impegnare l'angolo con le due strade il giovane è entrato in collisione con l'autovettura diretta verso il centro, che a sua volta è stata tamponata da una terza, la quale, è stata infine urtata posteriormente da un camion.

Nel tamponamento a catena si lamenta, come detto, un solo ferito, il Curcuruto. Il giovane che ha riportato contusioni multiple al ginocchio e al piede sinistro, è stato trasportato all'ospedale con una vettura di passaggio.

Medicato all'astanteria, il fattorino è stato poi dimesso con prognosi di una settimana.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2161 al n. 2304, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 24 settembre 1955 al 26 ottobre 1955.

DOPO UNA SETTIMANA DI SOFFERENZE

È morto il piccino ustionato dall'acqua

Dopo una settimana di atroci dolori per le gravissime ustioni diffuse in tutto il corpo, è deceduto ieri mattina nel reparto dermatologico dove era stato ricoverato subito dopo la disgrazia, il piccolo Alberto D'Alessio, di appena due anni. Il triste episodio è noto: verso le 13.30 della scorsa domenica il bimbetto giocava nella cucina di casa, in via Vasari 4, mentre sua madre, la signora Egle Moratto D'Alessio, stava preparando la tavola. La disgrazia si era svolta in un attimo. Il piccino, elusa la sorveglianza della madre, si era avvicinato al fornello a gas su cui si trovava una pentola con della acqua in ebollizione. Prima che la madre potesse intervenire, il piccolo Alberto aveva urtato il recipiente rovesciandosi addosso il liquido, che gli aveva provocato ustioni di secondo grado in tutto il corpo.

La sventurata madre, accorsa alle grida del piccino, lo aveva immediatamente trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo aveva fatto accogliere d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi strettamente riservata.

Nonostante le amorevoli cure dei sanitari, il piccino è deceduto ieri mattina alle sei.

Combina guai col solo foglio rosa

Una allieva guidatrice, la signora Omerina Lazzari in Scattorin, di 49 anni, abitante al n. 87 di Scala Bonghi, munita del solo «foglio rosa», ha creato ieri mattina il suo primo incidente. Poco dopo le sette, la signora, con a fianco il marito non abilitato alla guida, stava guidando verso il centro cittadino un'utilitaria nuova di zecca (TS 60468). Ad un tratto, nei pressi dello stabile numero 45 di via dell'Eremo, la guidatrice, dopo aver superato un altro mezzo, ha perduto il controllo della guida andando a finire sul marciapiede dove, proprio in quel momento, stava transitando l'impiegata Marina Oretti, di 17 anni, abitante al n. 49 della stessa strada.

Urtata e sbattuta al suolo, la giovane ha riportato contusioni escoriate alle ginocchia e contusioni al dorso. Soccorsa da un tassametrista di passaggio, la ferita è stata trasportata subito all'Ospedale maggiore, da dove, dopo le cure è stata dimessa con prognosi di quattro giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale per i rilievi di competenza. Gli inquirenti hanno denunciato la guidatrice a piede libero per aver guidato sprovvista della regolamentare patente: difatti, come abbiamo detto, nemmeno suo marito era abilitato alla guida.

Migliorata dall'INADEL l'assistenza ostetrica

E' uscito in questi giorni il n. 8 di agosto del Notiziario mensile «Informazioni dell'I.N.A.D.E.L.» diretto dal dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali. Il Notiziario, oltre a un'ampia consulenza e alle consuete rubriche di attualità mutualistica, pubblica i seguenti articoli: «Le malattie infettive e sociali e la assistenza dell'INADEL»; «La liquidazione della pensione a carico della CPDEL»; «L'assistenza sanitaria dell'INADEL per i parti in luogo di cura e a domicilio», ove si illustrano i recenti miglioramenti apportati dall'Istituto all'assistenza ostetrica.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Il nostro caro collega Aldo Priore si è unito ieri mattina in matrimonio con la gentile signorina Angelina Petrocelli, figlia del colonnello Ernesto Petrocelli. Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti per Berna, prima tappa del viaggio di nozze. Alla coppia gli auguri più fervidi di lunga felicità.

L'alabarda

Nell'ultimo numero della «Gazzetta per i lavoratori», il settimanale illustrato che si stampa a Milano, è comparsa una pagina di copertina dedicata a «Una cartolina da Trieste»; ne è autore lo scrittore-operaio triestino Pietro Grasso, che l'anno scorso vinse un premio letterario con la raccolta di novelle «L'ultima trincea». L'intera pagina illustra la suggestiva leggenda dell'alabarda di San Sergio, piovuta dal cielo sulla piazza dell'antica Tergeste quale segno dell'avvenuto martirio del Santo, vittima dei persecutori dei cristiani. Il testo è dovuto appunto alla penna del Grasso, che narra come l'alabarda bianca in campo rosso, diventato simbolo della città, venisse esposta — durante la dominazione absburgica — alle finestre dei palazzi sempre accompagnata da piante verdi, e ciò per esprimere con le tinte della bandiera tricolore così ottenute l'insopprimibile sentimento d'italianità dei triestini.

In Valsugana con la L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'EPT n. 4393 d.d. 3 settembre 1963, organizza per il giorno 22 c. m. una gita per soli giovani ai laghi di Caldonazzo (Trento). La quota è fissata in L. 1500 comprendente il solo trasporto. Le iscrizioni si accettano fino a giovedì 19 p.v. ogni giorno nella sede sociale di corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20. Posti limitati.

L'Organizz. Italiana W.M.F.

invita gli sposi ad osservare l'assortimento di posate e articoli per la tavola W.M.F. presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 ed a chiedere prospetti e preventivi gratuiti. W.M.F. significa «il meglio per la tavola».

Una busta paga

Una busta paga, recante scritto solamente il cognome Della Santa, e contenente 2 mila lire, è stata rinvenuta sabato scorso dal signor Sergio Feletti, abitante in Rotonda del Boschetto 1. La busta si trovava a terra in via Torrebianca, nel tratto compreso fra le vie Trento e Roma. L'onesto rinvenitore ha recapitato busta e denaro alla nostra redazione dove lo smarritore potrà ritirarli.

Voce Giuliana

Il quindicinale del CLN dell'Istria, ricorda nell'ultimo numero le tragiche vicende del settembre di vent'anni fa nelle nostre terre. Accanto ad una cronologia degli avvenimenti è riprodotta una ampia documentazione fotografica sui combattimenti in Istria, tra formazioni tedesche e partigiani slavi. «Voce Giuliana» presenta inoltre il 13.o congresso dei rifugiati, che si aprirà il 30 settembre nella nostra città. Un ampio resoconto dei raduni delle Comunità istriane e il notiziario dalle località d'oltre confine, completano il giornale.

TV sconti 50 % !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

Transistor L. 8.000!!!

Da *«Telestar»* tutte le novità di transistors che sono state presentate alla recente Mostra Nazionale della Radio e della Televisione di Milano. A scopo di propaganda, e solo per pochi giorni, sconti fino al 70%!!! Una cosa mai vista! I transistors più perfetti a L. 8.000, 9.000, 10.000, 12.000 E' un'offerta incredibile della ditta *«Telestar»*, via Timeus 7.

Svendita borsette

Per cessazione di filiale, in via XXX Ottobre n. 6 presso il negozio Fassetta è in atto la svendita di tutte le borsette per Signora a prezzi di liquidazione.

Da Brusini, via Battisti 20

In occasione della 29.a Mostra nazionale Radio-TV di Milano sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio TV delle migliori marche.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Una bella notizia

Mentre continua l'iniziativa della *«Fototecnica Carducci»* riguardante la campagna speciale per gli apparecchi «Vitoret» della Voigtländer, che ha incontrato il più caldo interesse presso la cittadinanza, la *«Fototecnica Carducci»*, per far conoscere tutta la vasta gamma di prodotti della grande Casa germanica, promuove ora anche una campagna speciale riservata a quel particolare numero di fotoamatori che si impegnano nella fotografia ad altissimo livello tecnico e qualitativo. La campagna in oggetto intende far conoscere un apparecchio dalle risorse veramente eccellenti, di classe professionale: il «Vitomatic II a». Questo apparecchio Voigtländer riconferma innanzitutto la qualità del prezioso e famoso obiettivo Color Skopar, e si pone su un piano di competizione soltanto con apparecchi fotografici di prezzo assai più elevato. Racchiude in sè tutti gli elementi caratteristici delle macchine più moderne: telemetro ed esposimetro accoppiati e visibili contemporaneamente nel mirino Voigtländer Kristall 1:1. Con uno sguardo si hanno inquadratura, esposizione e distanza esattissime sia per la foto a colori che in bianco-nero. Le condizioni che la *«Fototecnica Carducci»* pratica in questa occasione rappresentano una bella notizia per chi desidera munirsi del «Vitomatic II a»: condizioni, ne siamo certi quali nessuno si attende. La campagna «Vitomatic II a» sarà una gradita sorpresa per molti. Chiedete ogni chiarimento, schemi, opuscoli illustrativi, ed informatevi sulla speciale combinazione «Fototecnica-Vitomatic» presso il negozio della *«Fototecnica Carducci»*, in via Carducci 25.

SEGNALAZIONI

Dopo le bizze di agosto, settembre sta dimostrandosi un mese che vuole rimediare ai capricci dell'estate, offrendoci giornate piene di sole, che indubbiamente invitano ancora al bagno. Purtroppo, come ci ha scritto un folto gruppo di persone, i bagni pubblici alla «Lanterna» sono stati chiusi ieri l'altro 15 settembre. Ovviamente, i regolamenti comunali prescrivono la chiusura dei bagni pubblici per il 15 di settembre di ogni anno. Peraltro — secondo le persone che ci hanno scritto — ci sarebbe una deroga già prevista dal regolamento del nostro Municipio. Essa è data dall'articolo 132, ultimo comma, Ripartizione XII, LL. PP. Div. II - sez. II, il quale prevede, in caso di belle giornate, la proroga della suddetta chiusura, fino alla fine del mese. I nostri lettori fanno appello al Sindaco perchè voglia disporre la riapertura dei bagni comunali, considerando il vantaggio che potrebbero trarre particolarmente i bambini dagli ultimi bagni settembrini prima dell'apertura delle aule scolastiche e degli asili infantili.

Un certo signor Francesco Spazzali, non meglio qualificato, nella lettera dattiloscritta che ha avuto la bontà di inviarmi, dichiarando con molta delicatezza: «ho non poco riflettuto prima di scriverle, perchè la cosa si presenta per me alquanto imbarazzante, dato che non mi sarà agevole trovare la maniera più acconcia per non ferire la sua sensibilità», mi impartisce una lezione, non so se meritata o meno, sul resoconto del concorso pianistico Busoni tenuto a Bolzano e pubblicato sul «Piccolo» di sabato 7 settembre. In genere io gradisco le lezioni, giacchè in esse trovo che vi è sempre qualche cosa da imparare, anche se il maestro è per l'occasione il signor Spazzali, non meglio qualificato in linea professionale, e specificamente in linea musicale. Le imputazioni di errori, di particolari riferiti «in maniera inadeguata e fornendo anche inesattezze», sono le seguenti. Il signor Spazzali, per esempio, a proposito della Sonata op. 81 A di Beethoven ripetutamente da me citata, afferma che «non esiste nessuna Sonata di Beethoven elencata con questo nome». Voglio rassicurare il mio dottissimo informatore che esiste la Sonata opera 81 A di Beethoven intitolata l'«Addio» in tre tempi, dedicata all'Arciduca Rodolfo. L'opera 81 A è citata non solo nel Dizionario di musica di Andrea della Corte, ma anche nel volume «Le sonate di Beethoven per pianoforte» di Gaspare Scuderi. L'opera 81 A inoltre comprende anche un'opera 81 B, giacchè oltre alla Sonata, nella B vi è il «sestetto» in mi bemolle per 2 violini, viola, violoncello e due corni. Se questo non persuade il signor Spazzali mi consenta benevolmente di richiamare alla sua conoscenza «Les derniéres sonates» di Beethoven menzionate da Romain Rolland nelle quali è inclusa l'opera 81 A, la Sonata 106 e la Sonata 111. La Sonata 81 A è particolarmente accennata per le «diverses expressions psycologiques». Non desidero disturbare il mio censore con numerose altre citazioni bibliografiche riguardanti l'op. 81 A di Beethoven. Passo perciò all'appunto critico che lo Spazzali mi muove riferendosi alla IV Ballata di Chopin «che secondo i critici più accreditati è la più perfetta delle quattro, e nulla ha di polifonico». Non conosco quali sono questi critici più accreditati di cui scrive lo Spazzali, ma so che André Coeuroy nel suo volume su Chopin, opera ritenuta autorevolissima e largamente diffusa in più lingue, scrive che la IV Ballata in fa minore op. 52 accanto alle frammischiate (entremêlent) forme classiche, ha uno stile esplicitamente rivolto alla polifonia. Più ardito che mai è l'appunto che il mio giudice mi muove su quanto ho scritto circa il Minuetto contenuto nel Concerto di stile italiano di Bach. «Per carità — prosegue lo Spazzali — il Concerto italiano di Bach non contiene alcun Minuetto». I concerti alla maniera italiana, tanto nella prima Partita che nella seconda, inclusi gli altri quattro, quando giunsero alla sesta furono raccolti e riuniti in volume sotto il titolo «Klavierübung» che non significa «Studienwerk» bensì Divertimento. Il «Klavierübung» del Concerto all'italiana consiste tanto nella prima che nella seconda parte di Preludien, Allemanden, Couranten, Sarabanden, Giguen, Menuetten e altre galanterie, talchè giustamente si denomina Partita; la prima fu pubblicata nel 1726, la seconda nel 1735. Parlando perciò di Minuetto nell'opera citata di Bach, non ho commesso peccato, giacchè mi ero inizialmente documentato da ciò che scrissero due musicologi che hanno speso la loro vita nello studio di Bach: Albert Schweitzer e Philipp Spitta. A questo punto potrei chiedere grazia al nominato Francesco Spazzali e deporre la penna, che davvero è diventata una pena per tanta fastidiosa e inutile fatica. Ma non lo faccio, e voglio affrontare il mio cortese accusatore sul valore e il significato della parola «diteggiatura» da me, secondo lo Spazzali, imperfettamente usata. Diteggiatura vuol dire mettere le dita sulle note. Le dita possono imprimere alla tastiera un colpo forte, con movimento rapido della mano, o con impronta violenta del pollice. Ho scritto di una «diteggiatura formidabile» determinata dalla violenza e dalla magniloquenza dei suoni strappati da certi giovani americani che hanno provocato guasti dei martelletti e delle corde. Nel caso di Beethoven poi, specie in certe Sonate, l'uomo fa irruzione nella composizione con febbre e passione, e inizia col «stringendo», talchè sembra preso dal demone strumentale. Voglio rassicurare il signor Spazzali che sul «Fingersatz» esistono molte pubblicazioni tedesche, italiane, inglesi, francesi. Le più celebri scuole di pianoforte si sono occupate e si occupano ognora sulla soluzione del problema «diteggiatura» e sul metodo d'impiego delle dita corte, medie e lunghe. Non è bestemmia scrivere «diteggiatura formidabile» in senso estensivo, giacchè tale espressione, che mi piace mantenere, indicante eccesso di vigore nel modo di usare le dita, non è stata scartata dallo stesso Riemann che ne sapeva qualcosa ai suoi tempi. E per finire, avendo io ricordato il nome glorioso del Conservatorio Monteverdi di Bolzano ho pure evocato la figura del grande operista e madrigalista come il primo creatore del melodramma italiano. E tale egli è stato anche se lo Spazzali, saccentissimo, lo contesta; giacchè non si può affermare che l'«Euridice» di Jacopo Peri sia stato il primo melodramma, nè i vari saggi del «parlar cantando» della Camerata fiorentina. Il primo melodramma è l'«Orfeo» di Monteverdi e da questo inizia l'evoluzione dello stile drammatico che si conclude con «L'incoronazione di Poppea». Tutta una letteratura internazionale critico-bibliografica lo documenta.

Quanto alla deplorazione del più volte nominato, ma non ancora identificato Francesco Spazzali, sulla «quasi totale mancanza di critici musicali qualificati» sui quotidiani di Trieste, non spetta al sottoscritto il giudizio sulla questione. V. T.».

«Care Segnalazioni. Oramai, da due anni il costo della vita è aumentato fortemente; di conseguenza anche i prezzi sono saliti alle stelle. Ma mi chiedo: è mai possibile che anche certe imposte abbiano contribuito all'aumento dei prezzi, come ho potuto sentire in un discorso svoltosi fra due persone giorni or sono? Nel ringraziarvi di una risposta. G.S.».

Effettivamente al rialzo dei prezzi hanno contribuito anche le imposte, e in modo particolare quelle indirette. Risulta, infatti, che le imposte indirette hanno causato un aumento, nel 1962, per unità di prodotto, del 3,8 per cento. L'effetto moltiplicatore di questo aumento, soprattutto sul piano psicologico, iniziatosi man mano che l'aumento dovuto a nuove leggi, incideva sulla merce al consumo, ha continuato e continua a manifestarsi nel corso del 1963. E' stato calcolato che nei primi sette mesi della corrente annata le imposte indirette hanno contribuito al rialzo dei prezzi per oltre il 4,2 per cento per unità di prodotto. Nel 1953 ad esempio, le imposte indirette ammontavano a 1.306 miliardi e nel 1958 hanno raggiunto i 2.040 miliardi. Nel 1961 le imposte indirette furono pari a 2.724 miliardi; pertanto nel periodo 1958-61 la variazione media annua è stata del 10 per cento. Infine, durante lo scorso anno il gettito delle imposte indirette risultò di 3 mila miliardi.

PESCAVA NELLE TASCHE DEI BAGNANTI

Fingeva di dormire nascosto fra gli scogli

Undici mesi e via la condizionale

Guerrino Secoli, di 20 anni, abitante a Muggia Stramare 19, verniciatore, ha ritenuto di arrotondare gli introiti della sua attività mediante una serie di furti compiuti a spese dei bagnanti, riservando il ricavato per i divertimenti. Una specie di dopolavoro ad uso esclusivamente ricreativo, dunque, ma non per questo meno censurabile dal punto di vista giudiziario. Il reato commesso continuativamente gli ha comportato la condanna ad 11 mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa, più la revoca della condizionale precedentemente concessagli, per cui dovrà cumulare la condanna più recente ai 5 mesi e spiccioli toccatigli nell'ottobre dello scorso anno.

La «stagione» dopolavoristica del Secoli aveva avuto inizio con il tempo d'estate e si era protratta fino al 28 agosto scorso; quel giorno si era interrotta, suo malgrado, ed anzi proprio da quella data ha dovuto render conto delle sue malefatte. E' accaduto che alle 16 del 28 agosto appunto lo studente Milan Scorian si è accorto di essere stato derubato di 485 lire mentre si trovava al bagno lungo una scogliera della zona di Muggia. Chiesto lo intervento degli agenti della P. S. di Muggia, erano state effettuate delle ricerche nei pressi, fino alla scoperta del Secoli che nascosto fra gli scogli era apparentemente addormentato. Sottoposto ad interrogatorio e contestatagli la sparizione del denaro, il giovane aveva finito con l'ammettere la propria responsabilità, sia per il furto appena scoperto sia per una ventina di altri. Gli importi sottratti dagli abiti dei bagnanti ignari non erano rilevanti, sufficienti però a far ammontare il ricavato complessivo a 20 mila lire.

Due anni e 3 mesi per atti immorali

Una severa condanna ha colpito il ventiseienne Ferruccio Samig, abitante in via Flavia 8, responsabile di atti immorali compiuti il 20 agosto scorso nei confronti di una bimba di 4 anni. Al termine del processo, tenutosi a porte chiuse, il Samig è stato condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

IL NUOVO GIOIELLO DI UNA GRANDE CASA AUTOMOBILISTICA

Comfort e massima sicurezza nell'elegante «Simca 1300-1500»



Il mercato internazionale si è arricchito di una nuova autovettura, destinata ad ottenere l'incondizionato consenso dell'automobilista più esigente: la «Simca 1300-1500», ora disponibile anche in Italia. La nuova creatura della grande Casa francese è modernamente sobria e molto interessante, in tutti i particolari, e viene costruita in tre versioni, la «1300 normale», la «1300 Grand Luxe» e la «1500».

La «1300 G. L.» e la «1500» si differenziano essenzialmente per il motore e per i freni: la prima è dotata di freni a tamburo sulle quattro ruote, mentre la seconda di freni a disco anteriormente e di freni a tamburo posteriormente. Altre caratteristiche diverse riguardano la frizione e alcuni dettagli tecnici di equipaggiamento: due sedili separati anteriormente per la «1500», sedile unico per la «1300», ma con possibilità di ottenere in opzione i sedili separati nella versione «1300 G. L.»; paraurti posteriore più avvolgente per la «1500» e calandre differenti.

Si accennava all'enorme interesse che i nuovi modelli della Simca avrebbero destato nell'automobilista: uno dei motivi principali è dettato anzitutto dal prezzo, fissato in 1.220.000 lire per la «Simca 1300», e in 1.290.000 lire per la «Simca 1500». Un'altra ragione di indubbio interesse è data dal consumo, che è di 7,5 litri per cento se commisurato alla «1300», e soltanto lievemente superiore per la sorella maggiore: due «chances», come si vede, che i nuovi modelli possono convenientemente sfruttare a tutto loro vantaggio, perchè rivestono una notevole importanza ai fini della preferenza sul mercato mondiale.

E' scontato, infatti, che i nuovi gioielli della Simca sono destinati a porsi su un piano di naturale competizione con le altre autovetture, per le loro doti di sicurezza, praticità ed eleganza. Basta osservarla, la «Simca 1300-1500», per rimanere conquistati dalla sua linea armoniosa e filante, dalla massima sicurezza e pertanto destinata ad uno splendido avvenire anche sul mercato italiano.

La «1300» viene posta in vendita in sette colori, con tinte di classe, sobrie e moderne. La concezione classica del suo motore le assicura una durata indiscutibile, dovuta all'albero a gomiti a cinque supporti di banco particolarmente rigido, e al filtro centrifugo che mantiene l'olio sempre puro; si può ben dire che, chilometro su chilometro la «Simca 1300» si rivela una vettura veramente economica. Inoltre il cambio a quattro marce, tutte sincronizzate, contribuisce con la sua facilità di manovra a dare quel senso di sicurezza che prova il guidatore quando dispone, a suo piacimento, di un motore esuberante, dalle brillanti riprese. I freni idraulici, calcolati con ampi margini, lavorano potentemente e progressivamente e sopportano, senza risentirne, un uso prolungato; la sospensione morbida e dolce assicura alla «Simca 1300» la più grande stabilità sui rettilinei, la più completa assenza di oscillazioni laterali nelle curve tanto che i passeggeri viaggiano senza avvertire le variazioni del manto stradale.

Le stesse doti tecniche sono prerogativa della «Simca 1500», nella quale tutto concorre ad offrire un eccezionale confort: quattro grandi portiere che si aprono ad angolo retto, grande accessibilità totale in tutte le direzioni, rifiniture curate al massimo fanno di questa macchina un vero, confortevole salotto, dove cinque persone possono trovarsi comodamente sedute a proprio agio. La raffinata eleganza si esplica anche grazie alle funzionali e ingegnose innovazioni, per cui la vettura può considerarsi veramente di gran lusso. La «Simca 1500» può venir acquistata in dieci diversi colori, con rivestimento interno in panno o naugahyde assortiti. La «1500» sarà disponibile dopo il Salone di Torino, mentre la «1300» può esserlo anche subito, intercorrendo solamente un mese circa fra la prenotazione e la consegna.

Il nuovo modello della Simca può essere ammirato da oggi a Trieste nell'Autosalone Duplica, in via San Nicolò 12; a Gorizia è visibile presso la Simca-Car, in via Crispi 17. La Simca — come noto — è altamente organizzata nella nostra zona, grazie al suo concessionario signor Giovanni Duplica, che copre il mercato di Trieste e di Gorizia con la sua collaudata competenza e serietà. Efficiente, del resto, si è sempre dimostrata la parte assistenza, comprendente i servizi ed i pezzi di ricambio, con la attrezzatissima officina meccanica, sita in via Lazzaretto Vecchio 12.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. A distanza di neanche due mesi dalla sua inaugurazione, avvenuta il 28 luglio, la XXX Ottobre ritorna al rifugio Fratelli Fonda Savio, al passo dei Tocci, in occasione della gita alpinistica programmata per sabato e domenica prossimi, in occasione della traversata del gruppo dei Cadini di Misurina con salita alla cima Cadin Deserto. Si tratta di un vallone selvaggio, solitario, dominato dalla grigia e compatta parete Est della Cima Cadin di Nord-Est. Oltre una valle boscosa scintillano i ghiacciai dell'Antelao, in un regno di pace e di silenzio. La cima Cadin Deserto, piccola, staccata dal ramo principale dei Cadini, può essere salita con relativa facilità. E' solitaria e poco frequentata, ma proprio per questo più cara ai veri appassionati. Il percorso della prossima gita prosegue verso l'ampia forcella Maraia e arriva, sempre costeggiando le rocce dei Cadini, in vista del lago di Misurina, gemma incastonata fra i monti che si specchiano nelle sue tranquille acque. I partecipanti alla gita pernotteranno al rifugio Fratelli Fonda Savio; nella mattinata di domenica saranno compiute le tappe ascensionali fino a Forcella della Torre (m. 2400), alla cima Cadin Deserto e a Forcella Maraia. Iscrizioni e informazioni presso la sede in via Rossetti, tel. 93329 (soci CAI lire 2300, non soci 2600).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 22 corrente alle ore 6, gita pellegrinaggio sul Monte Grappa. Programma dettagliato della manifestazione in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Iscrizioni indispensabili entro giovedì sera 19 corrente.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Natalia Negodi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

† Tragico destino ci ha privati del nostro adorato

Sergio

Straziati lo annunciano la mamma GIANNA, il babbo STELIO, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: SABADINI - TAUCER

Non c'è più

Sergio

Nel nostro cuore ci sarà sempre.

ALFIO - CLAUDIO - DEMETRI - GIOVANNI e MARCELLO

Con immenso dolore partecipano al gravissimo lutto le famiglie SIEGA e ROCCO.

---

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Arrigo Cecchini

maestro d'arte - d'anni 52

Ne danno il triste annuncio la MAMMA, i FRATELLI, le COGNATE, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 17.30, partendo dalla Piazza della Vittoria.

Si dispensa dall'invio di fiori

Sagrado, 17 settembre 1963

O.F. Sartori, Romans - Tel. 90-23

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAGRADO esprime alle Famiglie Cecchini i sentimenti della più profonda commozione per la repentina scomparsa del concittadino

Arrigo

porgendo nel contempo le più sentite condoglianze.

Sagrado, 16 settembre 1963

---

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Luigia Deotto in Pergolis (Gigetta)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito MATTEO, i figli GIORGIO ed EFFI, la nuora, il genero (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 18 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 15 corr. si è spenta munita dei conforti religiosi

Giuseppina v. Belgrano n. Martelanz

Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio le congiunte famiglie MARTELANZ, VALENTE, COLOMBIN, PREGI, FASSETTA, OBLATI, BRANDOLIN.

I funerali hanno avuto luogo ieri.

Questo annuncio è stato pubblicato ieri con il cognome della defunta errato: Belgrado invece di BELGRANO.

---

† Improvvisamente mi ha lasciato la mia cara mamma

Jolanda Ostir v. Francolla

Ne dà il doloroso annuncio la figlia RITA unitamente alle sorelle, al fratello, alle cognate, ai cognati e ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo il dott. Bernardo Bennari che amorevolmente le è stato vicino, la Direzione e i dipendenti della Soc. Forestale Triestina e quanti prendono parte al nostro immenso dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 15 settembre tornava al Signore l'anima pia di

Antonia Vecchiet in Briganti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FELICE, i figli FRANCO, MARIO e BRUNO, le nuore FLAVIA, LIVIA e SILVANA, il nipotino FABRIZIO e i parenti tutti.

Trieste-Cavona (Varese)

---

† Dopo breve malattia si è spenta

Giovanna Paliaga

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio CLAUDIO con la moglie ORNELLA e gli adorati nipotini, il fratello, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAGRADO interprete della costernazione dell'intera popolazione esprime alla Famiglia Ferman i sensi della più profonda commozione per la tragica scomparsa del caro

Mario

porgendo nel contempo le più sentite condoglianze.

Sagrado, 16 settembre 1963

Nel V anniversario della scomparsa dell'adorato figlio

Carlo (Uccio) Silvestri

la madre, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lui lasciato a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata il 18 corr. mese alle ore 8 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria (v. R. Manna).

Le famiglie SPETTINI e GIORGI ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al dolore per la perdita della loro cara mamma

Anna Rauber

AL CONVEGNO NAZIONALE DEI PANATHLON CLUBS

Educazione fisica e sport nella scuola e nell'azienda

Rilevata la necessità di trattare a fondo la questione
Una scheda-referendum per conoscere il pensiero dei giovani

Trieste ospiterà nei giorni 26 e 27 ottobre il convegno nazionale dei Panathlon Clubs per trattare due problemi di grande importanza nel campo dello sport: «L'educazione fisica e lo sport nella scuola e nell'azienda». Il Panathlon Internazionale ha voluto designare Trieste quale sede del convegno, in considerazione del contributo che i Clubs del Friuli - Venezia Giulia hanno dato allo studio di questi argomenti. L'iniziativa appunto era partita dal Panathlon, cui si erano associati in un secondo tempo i Clubs confratelli di Gorizia e di Udine. Un'apposita commissione interregionale ha elaborato due distinti studi, uno sulla scuola e uno sull'azienda, selezionando un copioso materiale di studio e di indagine. Tali studi sono stati pubblicati in appositi opuscoli che vengono inviati a tutti i Panathlon Clubs. Compariranno per intero anche nel prossimo bollettino del Panathlon Internazionale.

Il Convegno di Trieste si propone uno scopo pratico, quello cioè di indicare agli organi responsabili di Governo, agli enti, agli interessati le vie da seguire per normalizzare la situazione, sia in seno alla scuola, sia nel settore industriale. Allo scopo di codificare la complessa materia, le commissioni hanno deciso di scindere i due temi e a questo scopo funzioneranno ai margini del convegno di Trieste due sottocommissioni di lavoro.

Ormai si è fatta strada dovunque la convinzione che alla base di ogni attività agonistica deve esserci una buona e razionale educazione fisica del futuro atleta. Tale insegnamento di base non può che avvenire nell'ambito della scuola, ambiente ideale sia per l'età dell'allievo, sia per la possibilità di avere dei docenti perfettamente preparati in tale disciplina. Lo studio condotto dagli esperti triestini sottolinea come l'educazione fisica non sia considerata materia di insegnamento alla stessa stregua di altre materie. Si trascurano o mancano gli impianti necessari; il personale docente non è sempre preparato, nè è sufficiente per numero. Ben poco hanno apportato alla soluzione di questi problemi le ultime riforme per la scuola. Da ciò deriva la necessità di trattare a fondo le questioni che riguardano l'educazione fisica e lo sport, affinchè l'opinione pubblica possa rendersi conto dei miglioramenti che si possono conseguire, e affinchè uomini politici e legislatori trovino già pronto l'indirizzo concreto per avviare a soluzione tali problemi. Sostanzialmente eguale è la situazione nel campo delle aziende. Anche qui lo sport non viene praticato secondo le tecniche più progredite e sovente in assenza di istruttori tecnicamente preparati e in ambienti non idonei e sprovvisti dei necessari impianti sportivi.

Il prossimo Convegno del Panathlon discuterà anche sulla compilazione di una scheda-referendum che verrà distribuita nel mese di dicembre, in una giornata non ancora stabilita, in tutti gli istituti scolastici, a cura dell'Istituto centrale di statistica. Servirà a raccogliere dati sul pensiero dei giovani nei riguardi dello sport. I dati che si raccoglieranno, come ha dimostrato una indagine locale fatta a Trieste, forniranno materia di grande interesse, sia sul piano strettamente sportivo ed organizzativo, sia su quello psicologico.

Il convegno, organizzato dal Panathlon Club di Trieste, che da diverso tempo ha messo in moto un comitato promotore, si avvarrà della collaborazione dei Clubs di Udine e di Gorizia. Si baserà su due relazioni ufficiali. Interverranno le autorità ministeriali e scolastiche, assieme alle autorità delle tre città della Regione.

Sarà questo il degno coronamento di una annata particolarmente felice per lo sport triestino che ha avuto il suo evento di spicco nella celebrazione del Centenario della Società Ginnastica Triestina.

sburgo, ma forza nuova e pure tenace, che rifugge dalla predicazione della violenza e tende a conseguire giustizia per mezzo di revisioni pacifiche e in rapporti civili, favorendo la unione dei popoli al di sopra di frontiere instabili ed ingiuste. «Noi istriani, ha concluso Bartoli, siamo popolo di vecchia stirpe dura a morire, come insegna il nostro antichissimo dialetto e come ne danno consolanti testimonianze in sede culturale ed artistica i nostri scrittori e poeti».

Riuniti a Milano i profughi rovignesi

Il VII raduno nazionale della famiglia esule di Rovigno d'Istria, si è svolto domenica a Milano. Nel suo discorso celebrativo del convegno il presidente della «Famiglia», ing. Gianni Bartoli, salutando le autorità presenti e i conterranei giunti da ogni parte d'Italia, ha inviato il devoto pensiero al Pontefice, carissimo anche alle genti giuliane per la affettuosa assistenza loro prestata nei calamitosi tempi dell'esodo ed ha ricordato il beneamato conterraneo mons. Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, recentemente elevato da Paolo VI per i suoi meriti alla dignità di Arcivescovo.

Milano insigne, ha soggiunto Bartoli, ha dato ospitalità e lavoro a migliaia di esuli e conta oggi il più fiorente dei circoli giuliano-dalmati operanti in Italia; i milanesi hanno compreso il dolore di questi adriatici, legati ai valori della comune civiltà italiana che essi confidano possa rinascere nelle città e nei loro borghi già svuotati di popolo e d'anima.

La vita delle Nazioni non si misura sul metro della vita di un uomo, ma sui disegni imperscrutabili della Provvidenza che ne guida i passi. Definito il loro «irredentismo degli anni '60», non sterile imitazione del movimento dei giuliani già sottomessi all'impero degli Ab-

FESTA DEL GENOVA DRAGONI

Offerta la bandiera per il pilo a quota 144

E' stata celebrata ieri mattina, nella caserma di Palmanova del Genova Dragoni, la cerimonia commemorativa del fatto d'arme di quota 144 Est di Monfalcone, nel quale il reggimento guadagnò una medaglia d'argento allo stendardo. L'episodio è stato ricordato dal generale Luigi Guidi, comandante la brigata Pozzuolo del Friuli.

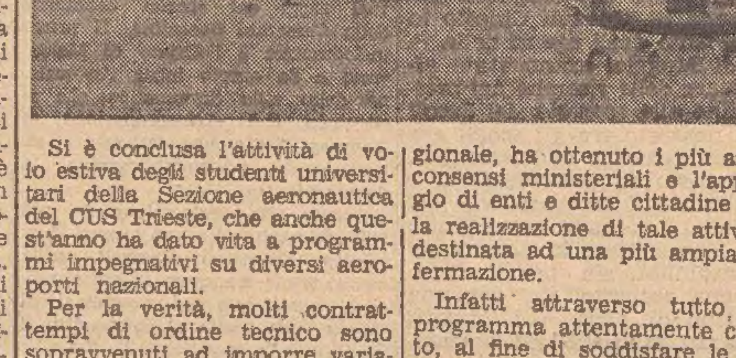
Quota 144 Est rappresentava nella prima guerra mondiale uno dei pilastri difensivi degli austro-ungarici nel settore isontino verso il mare e fu conquistata tra il 14 e il 16 settembre 1916 dai dragoni appiedati del Genova cavalleria, assieme ai fanti e ai bersaglieri ciclisti.

Dopo il discorso rievocativo, il presidente dell'Associazione arma cavalleria di Trieste, Bonifacio, ha offerto, per il pilo di quota 144 di Monfalcone, la bandiera nazionale, al colonnello comandante il reggimento, Riccardo Massa. Madrina è stata la gentile signora Maria Luisa Bonifacio-Cafagna. Il vessillo sventolerà già nel pomeriggio di oggi sull'altura monfalconese. Il comandante il reggimento ha offerto alla madrina, a ricordo dell'avvenimento, una medaglia d'oro con i contrassegni araldici del Genova Dragoni.

NUOVE AFFERMAZIONI DEL NOSTRO C.U.S.

Gorizia, Asiago, Rieti palestre dei volovelisti

Incoraggiamento dal Ministero della Difesa



Si è conclusa l'attività di volo estiva degli studenti universitari della Sezione aeronautica del CUS Trieste, che anche quest'anno ha dato vita a programmi impegnativi su diversi aeroporti nazionali.

Per la verità, molti contrattempi di ordine tecnico sono sopravvenuti ad imporre variazioni, rendendo, in taluni casi, meno concentrata l'attività di volo ma senz'altro più specialistica, come lo confermano i risultati conseguiti al raduno nazionale di volo a vela di Rieti dal nostro pilota Giorgio Pecorari che ha ben figurato tra aliantisti più anziani di lui per età ed esperienza. E' da citare anche il serio allenamento realizzato da altri studenti sullo aeroporto di Asiago, sede ormai tradizionale per gli universitari triestini.

Non meno lusinghiere le affermazioni nel volo a motore: sono state assegnate, infatti, le aquile di pilota civile di primo grado ai giovani: Mario de Antonellis e Mario Pecorari che, con i punteggi conseguiti hanno dimostrato di sapersi degnamente inserire nella ormai numerosa schiera di piloti del CUS. Essi hanno superato le prove teoriche e pratiche alla presenza della Commissione ministeriale d'esame presieduta dal col. pil. Mario Olivetti. In tale occasione la Sezione ha avuto modo di disporre di elementi e suggerimenti di carattere teorico-tecnico che permetteranno di curare un allargamento del programma culturale.

Le iniziative universitarie in campo aeronautico non hanno infatti uno scopo esclusivamente sportivo, ma, dalla convinzione che l'aeronautica di oggi debba trarre alimento dal contributo di tutte le discipline, nasce il desiderio, sostenuto anche dal Ministero Difesa Aeronautica, di gettare un seme in un terreno fertile e produttivo tra i giovani universitari che per formazione culturale e per la posizione che saranno destinati ad occupare, potranno dare un valido contributo in campo aeronautico. Tale è infatti il fondamento dell'azione che il CUSI (Centro universitario sportivo italiano), nella persona dell'incaricato nazionale per l'aeronautica prof. Luciana Novaro, nostra concittadina, sta svolgendo presso i Centri universitari federati per il potenziamento e l'inserimento dell'attività aeronautica nelle Università.

Pertanto l'incoraggiamento del Ministero è motivo di serena coscienza per i giovani che in tale attività sono impegnati. Largo invito è stato infatti rivolto dall'Ufficio propaganda del Ministero Difesa Aeronautica nella persona del col. Ricciotti per la partecipazione degli universitari di tutte le Sezioni aeronautiche ora esistenti in Italia, ai Corsi di cultura aeronautica, che si sono svolti presso il Centro permanente di cultura aeronautica di Gorizia ed ai quali il CUSI ha aderito con una numerosa partecipazione di studenti che hanno saputo farsi apprezzare per impegno e serietà. Il CUS Trieste ha ben figurato con oltre una trentina di presenze, assicurandosi la borsa di pilotaggio assegnata al primo classificato: lo studente Livio Zocchi seguito a breve distanza da studenti del CUS Firenze partiti con molto entusiasmo ed impegnati a farsi strada in breve tempo.

La Sezione triestina ormai affermatasi in campo locale, ampiamente appoggiata dagli Aero Club della zona e segnatamente dall'Aero Club di Gorizia il cui presidente sig. Leotti ha recentemente sottolineato l'importanza che l'apporto tecnico-organizzativo degli universitari può dare all'attività aeronautica regionale, ha ottenuto i più ampi consensi ministeriali e l'appoggio di enti e ditte cittadine per la realizzazione di tale attività, destinata ad una più ampia affermazione.

Infatti attraverso tutto un programma attentamente curato, al fine di soddisfare le esigenze degli studenti universitari ed essere agevolmente inserito tra gli impegni di studio, il CUSI ha in animo di promuovere ed incoraggiare iniziative aeronautiche in campo locale e nazionale e di studiare la possibilità di realizzare un Centro di volo universitario destinato al completamento della preparazione tecnico-culturale degli studenti in relazione a tutti gli aspetti dell'attività aeronautica.

MOSTRE D'ARTE

Ex-tempore di Opicina

Alcune fra le opere in concorso al premio ex tempore di pittura che ha avuto luogo lo scorso mese ad Opicina per iniziativa della Cooperativa agricola di Trieste sono state esposte nella galleria Rossoni. Dobbiamo rallegrarci, prima di tutto, per la felicissima riuscita della gara, confortata da larga e qualificata partecipazione d'artisti triestini, per la equilibrata e impegnata scelta della giuria, per l'ottimo criterio selettivo che ha portato all'allestimento di questa esposizione.

Quanto vi è di affrettato e di confuso nell'accostamento di personalità diverse, non sempre compiutamente espresse, trova piena giustificazione nell'occasionalità della prova estemporanea, simpatico incontro di artisti e di pubblico, più che non severa prova di qualità assolute. V'è da rammaricarsi semmai che nelle ex tempore persista l'equivoco del tema: o la gara non tiene conto dell'ambiente e allora tanto vale dirlo chiaramente e protrarne la durata con più libere modalità di regolamento, così da consentire la partecipazione anche agli artisti che preferiscono lavorare nello studio, oppure la ex tempore presuppone un mandato illustrativo all'artista e in quest'ultimo caso è giocoforza escludere l'arte non figurale. Questa è una discussione accademica, che riguarda tutti i concorsi ex tempore, e che non deve significare censura alla presente mostra ricca di appassionanti sorprese per tutti.

Nella collocazione delle opere si è tenuto conto, grosso modo, dei due atteggiamenti fondamentali: figurali da una parte (sulla destra dei pannelli mobili, per chi entri dal Corso) e astratti dall'altra parte. Fra questi ultimi balza fuori in tutta evidenza la composizione di Claudio Palcich che nella autenticità dei singoli episodi così come nella forza sintetica liberata entro il severo attuarsi dell'esperienza artigianale, porta a conclusione le chiare premesse poste nelle opere della precedente fase. Un altro artista presente con un quadro che documenta l'ultimo rapido progresso è Romano Ukmar: egli accompagna la mobilità quasi gestuale delle grandi macchie di colore, percepite nei prediletti accordi timbrici dei gialli e dei rossi, ad una sottile trama grafica destinata a bloccare entro un preciso reticolo la struttura di fondo. Sabino Coloni è attratto anche lui verso soluzioni grafiche, ma l'avvio espressionistico del colore, denso di una corposità emblematica, si stacca ancora dalla intelaiatura dei segni neri in una diversa direzione. Coloni si è mosso dalla precedente fase che appariva ormai rassegnata nella cifra, è ora da augurarsi che i problemi aperti con quest'opera non vengano rinchiusi di nuovo ma portino sostanziosi fermenti.

Esemplare, a questo proposito, è la composizione polimaterica di Augusto Cernigoj, instancabile e raffinato innovatore di se stesso che è pervenuto all'allegria ironica degli oggetti e delle scritte perfettamente inserite e quasi dissolte nell'integrazione di uno spazio inventato senza rapporti con il mondo naturale, nemmeno con il gesto dell'artista o con la sua dimensione psicologica. Meno ci persuade di Cernigoj il quadretto tachista. Di Boris Zulian ammireremo l'equilibrio compositivo e l'intuizione di esatti rapporti coloristici, cercati nella gamma dei verdi e dei blu profondi. Adriano Bon ha elaborato il suo discorso materico con finezza e penetrazione, giungendo ad una concavità del supporto; Claudio Nevyjel ha dato un quadro robusto e sicuro, sentito con quell'originalità non conclamata ma anzi quasi trattenuta, che impronta la sua giovanile e persuasa ricerca postfigurale. Sempre nella schiera dei non figurali citeremo l'impressionismo informel di Maniago, attardato nella zona degli azzurri e dei bianchi, l'intensa trama grafica, segnata nello spessore materico, di Livio Schiozzi, l'emblema di colori vivaci e dissonanti suggerito da Guido Benk.

Fra i figurali il quadro più bello ci sembra il «pergolato» di Riccardo Bastianutto: una descrizione lirica dove il dato naturalistico viene trasfigurato con estro nella bidimensionalità dello spazio e nella semplificazione attraverso campiture di colore uniforme. E' un divertimento delicato e leggero che acquista un sapore amenamente rievocativo, quasi interpretazione musicale di una bella pagina della pittura postimpressionista francese. Bastianutto ha dipinto anche una macchina agricola, colorata con il vigore di una spatola non estranea a memorie cubiste. Ritorniamo invece sul terreno delle fresche e sciolte descrizioni con i personaggi della sagra magistralmente appuntati nella storia paesana di Pedra Zandegiacomo. Sempre nell'ambito postimpressionistico, è da citare un quadro di Michele Loberto che ha azzeccato con pennello felice alcuni accordi di colore tonale, ora vivace ora morbido, entro l'equilibrata costruzione di un torchio da vendemmia.

Guido Massaria ci ha dato una costruzione strada: due figure quasi umane su un reticolato, il tutto immerso nell'oscurità di colori terrosi; Sigfrido Wolf più pertinente avrebbe dovuto essere collocato fra i non figurali, in forza delle sue colature di azzurri e di gialli posti lungo bande orizzontali. Di Giovanni Babuder è da ricordare un fresco quadretto raccontato con vivaci colori e ben ritmato nella composizione. Brandolin si è impegnato su di una natura morta dai colori fauvisti, Giorgio Millia ha fermato un trattore nelle tenebre, mentre la stessa macchina agricola è esplosa nella piena e irrompente luce di Lidia Giusti Boch. Dario Crozzoli è ancora fermo alle sue misurate esercitazioni sottolineate dai contorni neri e Romeo Stocchi blocca invece con i colori contrapposti lo schematismo di una figura sommariamente descritta.

I. N.

Concorso fotografico del Centro Turistico Giovanile

Il Centro turistico giovanile di Trieste, comunica che avendo parecchi fotoamatori espresso il desiderio di partecipare al Concorso d'arte fotografica, presentando le loro opere nel formato 30x40, ha aderito a tale richiesta, dopo aver sentito il parere della giuria. Le opere fotografiche, aventi le anzidette dimensioni, presentate al Concorso, saranno quindi ritenute senz'altro valide.

Il calendario della manifestazione rimane così fissato: 24 settembre, ultimo termine di presentazione delle opere; 26 settembre, prima riunione della giuria; 12-20 ottobre, Mostra fotografica delle opere selezionate, allestita nelle sale del Circolo della Stampa, in corso Italia. La premiazione avverrà nella serata dell'inaugurazione della mostra. I molteplici premi a disposizione dei partecipanti, sono stati offerti dagli Enti provinciali del Turismo della Regione, da istituti finanziari, da ditte di materiale fotografico, da riviste specializzate e da privati.

Il regolamento del Concorso può venir ancora richiesto al Centro turistico giovanile di Trieste, via Cesare Battisti 6 (Galleria Fenice).

Aperte le iscrizioni negli asili dell'ONAIRC

L'ONAIRC, già Opera asili infantili comunica che le iscrizioni nelle scuole materne agaziane avranno inizio domani, mercoledì, dalle 8.30 alle 12. E' indispensabile il certificato di nascita perchè i documenti comprovanti le avvenute vaccinazioni d'obbligo saranno richiesti d'ufficio tramite le assistenti sanitarie visitatrici.

Qualora la vaccinazione antipolio non fosse stata praticata, il genitore, o chi esercita la patria potestà, dovrà dichiarare per iscritto che non ha ritenuto di assoggettare il bambino alla vaccinazione antipoliomielitica oppure dovrà presentare un'attestazione medica comprovante l'esistenza di controindicazioni. La sanità oculare dei bambini sarà accertata con apposita visita effettuata dal sanitario addetto alla scuola materna.

Cronache della televisione

T.V. 7 - Sabrina

Dopo un'assenza di alcuni mesi, il primo programma ha salutato il ritorno di «T.V. 7», il settimanale che, come i telespettatori sanno, svolge la sua funzione informativa spigolando tra la cronaca varia, i fatti di costume, le curiosità e i problemi del mondo contemporaneo. Ci sembra che pur attraverso oscillazioni di rendimento e sbalzi di dosatura, la prima serie di «T.V. 7» non trascorse senza qualche profitto, così da meritarsi, insieme alle critiche, anche le mozioni di stima. Riprendendo ieri la sua attività, «T.V. 7» ha proposto una nuova messe di servizi, i quali hanno confermato gli stessi pregi e difetti che furono già sottoposti alla lode e alla critica. Nel numero appena visto, per esempio, ce n'erano alcuni, come quello d'apertura sulla situazione in Alto Adige, francamente deboli e superficiali, e degli altri, come quello sul rapimento di Mussolini dal Gran Sasso ad opera di Otto Skorzeny, o quello su Alfredo Panzini, che pur senza raggiungere punte di speciale interesse, svolgevano il loro tema con una certa efficacia documentaria. Lasciamo pure che il «T.V. 7» di Giorgio Vecchietti si rinfranchi dopo la pausa estiva, e per il momento prendiamo come auspicio per il futuro, quel poco di buono che in quest'esordio stagionale ha saputo darci.

Anche il secondo programma aveva la sua attrazione. In ordine alla consueta serata di prosa del lunedì, si è potuto vedere «Sabrina», una commedia di Samuel Taylor, capace di adunare intorno al video buon numero di spettatori. Si tratta infatti della medesima storia rosa-sentimentale della piccola Cenerentola moderna, piena di temperamento, che una celebre versione cinematografica, con la deliziosa Audrey Hepburn nei panni, appunto, dell'eroina, rese popolarissima alcuni anni or sono. Ciò premesso sarebbe superfluo riassumere la vicenda che la maggior parte del pubblico già conosce. Si potrà semmai rimarcare (e più d'uno l'avrà fatto) che dal confronto tra il film e l'edizione televisiva della commedia, è stata proprio quest'ultima ad uscirne diminuita, nonostante l'impegno e la buona volontà usati dal regista e dagli interpreti per rendere meno passivo l'azzardo dei paragoni. Ma impegno e buona volontà non sono certo bastati a pareggiare le sorti dell'impari confronto fra lo schermo grande e quello piccolo. Stando così le cose sarebbe una mancanza di tatto analizzare l'operato dei singoli interpreti, facendo pesare su di essi il ricordo dei rispettivi modelli cinematografici. Tra coloro che hanno dato vita alla recita ricorderemo comunque, per dovere di cronaca, Carla Gravina nella parte del titolo, Roldano Lupi, Laura Adani, Ave Ninchi, Silvano Tranquilli, Gabriele Antonini e qualche altro.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Materie prime attese con la «Livenza» - Amburgo e Vienna
Ricuperate le arance del Sud Africa - Molto caffè congolese

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di domani è previsto l'arrivo della m/n «Livenza» che reca a bordo tronchi di Sarawak e delle Filippine, minerali di cromo, spezie, gomma e stagno. La nave ripartirà verso il 24 dello stesso mese diretta ai porti dell'India/Pakistan, dopo aver assunto in loco notevoli quantitativi di merci.

Nella stessa giornata del 24 settembre lascerà il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, dopo aver assunto carta, tessuti, autovetture ed altri prodotti nazionali e del nostro retroterra estero. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico e anche di passeggeri, fra i quali ci sono numerose personalità di rilievo: diplomatici, noti businessmen, alti ufficiali, prelati. Viaggeranno con l'«Africa» pure folti gruppi di turisti di varie nazionalità e parecchi tecnici. L'«Africa» è arrivata ieri e le operazioni di carico proseguiranno sino il 21.

Intorno al 24 settembre è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «Indiana» che ripartirà verso il giorno 27 sulla linea Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale. Anche per questa unità le previsioni di carico sono assai soddisfacenti. L'«Indiana», la quale farà scalo pure a Venezia, punterà poi direttamente su Port Said.

La m/n «Quirinale», ch'è la quarta ed ultima unità della serie «Colli di Roma», che il Lloyd Triestino ha adibito alla linea con l'Estremo Oriente, dopo aver caricato nei porti del Tirreno, si porterà in Adriatico ed è prevista arrivare a Trieste verso il 29 settembre. La nuovissima unità ripartirà verso l'1 ottobre.

Nella Tirrenia

Arriva a Trieste oggi pomeriggio la m/n «Città di Messina», proveniente dalla Spagna, Marsiglia e porti del Periplo italico. Sbarcherà 13 passeggeri e circa 150 tonnellate di merci varie. La nave ripartirà il 20 settembre per Venezia, Ancona e scali di linea con 300 tonnellate di carico vario.

Nella linea 33 del Periplo italico è atteso arrivare nel nostro porto verso il 27 settembre il p.fo «Belluno», che dovrebbe ripartire il 28 a 29 settembre.

Nell'Italia

Linea Nord America

La m/n «Vulcania», giunta a Trieste il 12 corr., partirà dal nostro porto, nel suo prossimo viaggio d'uscita, il 22 settembre. Vi prenderanno imbarco diverse comitive turistiche e nazionali ed un numeroso gruppo di passeggeri transoceanici.

La m/n «Saturnia», attualmente in ritorno approda oggi a Barcellona. Farà quindi scalo ai porti di Palermo, Napoli, Patrasso e Venezia e arriverà a Trieste il giorno 22.

Linea Centro America-Nord Pacifico

Diretta a Livorno, è oggi in partenza da Trieste la m/n «Paolo Toscanelli», che ha caricato nel nostro porto un buon carico di merci varie, sia nazionali che estere, destinate agli scali del Centro America e alla costa del Nord Pacifico. Sulla stessa linea, è atteso l'arrivo, per il 5 ottobre, della m/n «Galileo Ferraris».

Linea Sud America

Il p.fo «Stromboli» inizierà il suo prossimo viaggio di andata il 21 corrente con a bordo diversi quantitativi di merci varie destinate al Plata. Previsto in arrivo il giorno 20, il p.fo «Tritone» che sbarcherà in Adriatico notevoli quantitativi di carico generale acquisito al Plata e lotti di caffè imbarcati nei porti brasiliani.

Amburgo a Vienna

Il porto di Amburgo è presente alla Fiera di Vienna nel quadro di una mostra rappresentativa dei traffici germanici, collocata nel Palazzo delle Nazioni. Lo scopo è di dimostrare le strette relazioni transitarie che passano fra il porto anseatico e l'area danubiana. Secondo la «Die Wiener Handelkammer», organo ufficiale di quella Camera di commercio, un quinto di tutto il commercio d'oltremare d'Austria passa attraverso Amburgo. Da gennaio a luglio di questo anno il traffico austro-amburghese ammontò a 420.000 tonn., con un aumento del 31 per cento sullo stesso periodo del 1962.

La mostra amburghese mette in evidenza che il porto dispone di spazi coperti per la manipolazione delle merci varie pari a 1,2 milioni di mq., di 900 gru da riva, di 19 gru galleggianti fino a 200 tonn. di portata, di speciali impianti per le frutta meridionali e tropicali ecc. Amburgo illustra pure il programma di potenziamento futuro del porto, che comprende un nuovo territorio di ben 2500 ettari.

Ancora arance sudafricane

Il traffico delle arance sudafricane, che sembrava perduto per il nostro scalo, registra invece una bella ripresa. Il giorno 18 alle ore 8 arriverà in porto il cargo inglese «Buccanero» con 17.555 cassette di arance, pari a 700 tonnellate. E' questa la terza unità che porta agrumi sudafricani a Trieste, nel quadro di quella collaborazione che è stata attivata con la Repubblica del Sud Africa tramite l'assidua opera di contatti e di collegamenti svolta dalla nostra Camera di commercio. La «Buccanero», dopo lo sbarco del carico, proseguirà per Marsiglia per consegnare la parte rimanente. La quarta unità con arance arriverà verso la fine del mese; si tratta della «Coolgardie», un cargo battente bandiera britannica. E' da far notare che l'acquisizione di questi carichi per il nostro scalo è opera anche della casa Greenham della nostra città. Le navi sopo appoggiate alla Bortoluzzi.

La m/c «Ceres» alla Polonia

Ha iniziato ieri le prove di macchina la motocisterna «Ceres», di quasi 11.000 tonnellate di stazza lorda, che la società «Cosarma» di Palermo ha venduto ad un'impresa statale armatoriale polacca. La «Ceres» era stata rimorchiata nell'Arsenale Triestino nel maggio scorso. I tecnici polacchi che sono da qualche tempo a Trieste procederanno al ribattesimo della nave, il cui nuovo nominativo sarà di «Giewont». Dell'appoggio della cisterna s'è occupata la agenzia Bortoluzzi, mentre per conto polacco ha agito la F.lli Cosulich.

Minerali e frumento

Da quanto apprendiamo dalla agenzia Tarabocchia, sono attese nei prossimi giorni le seguenti unità: 18 settembre, il piroscafo «Lucrino», della Flotta Lauro, che sbarcherà 10.800 tonn. di minerale di ferro imbarcato nel porto di Marmagoa (India); la nave caricherà poi per i porti della rotta ad opera della Adria Lines, che è agente generale della Flotta Lauro per la linea del Golfo Persico. Il giorno 19 seguirà la «Vittorio Veneto» che ha preso a bordo ad Odessa 10.500 tonnellate di carbone fossile. Anche questa nave rifornisce la Italsider di Servola. Il giorno 20 sarà in arrivo la «Willowpool», un cargo battente bandiera inglese, che ha preso a bordo 12.150 tonnellate di frumento canadese, per ricevitori locali e per il transito. La Tarabocchia, infine, riceverà il giorno 20 la cisterna nazionale «Juve» che sbarcherà 1900 tonn. di benzina alla «Esso», proveniente da Augusta.

Rottami per ferriere locali

Secondo quanto apprendiamo dalla Bortoluzzi, verso la fine del mese giungeranno in porto due cargo con circa 4000 tonnellate di rottami di ferro e di rotaie per conto di fonderie locali. Si tratta della «Altair» e della «Nevada II», due cargo di bandiera tedesca. Il materiale arriva da Amburgo.

Le unità «Cosulich»

Si trova in porto il piroscafo «Teresa Cosulich», della linea regolare Trieste, Bougie, Algeri, Orano, Nemours, Casablanca. La nave sta facendo il «pieno» (circa 3600 unità di nolo) per i porti della rotta.

Per la giornata di oggi è attesa la «Elena Cosulich» che imbarcherà un congruo carico di legnami e merci varie per l'Algeria e il Marocco. La nave completerà le stive nei porti dalmati.

Agenzia Italo-Scandinava

Sta scaricando in porto circa 350 tonnellate fra caffè, cotoni e pelli la motonave «Athinai», della Greek-South-American Line. La nave, assieme ad altre sei unità, espleta il servizio regolare mensile fra il nostro scalo, il Brasile ed il Plata.

Per Rodi-Caifa

E' partita stanotte per la linea Rodi-Caifa la motonave turca «Izmir», che ha imbarcato oltre 200 tonn. di carico generale e alcuni passeggeri. Il servizio per Rodi-Caifa è soddisfacente come utilizzo del numero dei posti. Fra il nostro porto e Venezia, la «Izmir» riesce a registrare mediamente per ogni viaggio circa 300 passeggeri in arrivo e 400 in partenza. La nave dispone di 440 posti letto. Agente Ellerman Wilson.

Molto caffè congolese

Con i due prossimi arrivi delle untà della classe «Jala», appartenenti alla società indiana di navigazione Scindia di Bombay, arriveranno, per ricevitori locali e nazionali circa 820 tonnellate di caffè congolese imbarcate nel porto di Matadi. Per il 18 è attesa la «Jalavihar» con a bordo 460 tonn. di legnami esotici in tronchi e 400 tonn. di caffè. La nave proseguirà il viaggio per Bombay, Madras, Calcutta. Seguirà il giorno 8 la gemella «Jalawikran» con 420 tonn. di caffè ed un notevole quantitativo di legnami tropicali. Nel viaggio di ritorno, la unità toccherà oltre ai porti succitati anche Cochin. Agente Ellerman Wilson.

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola di avviamento «G. Brunner» comunica i nominativi degli alunni licenziati nella sessione autunnale: III/A femminile: Bacci Adriana, Klaus Rosanna, Sinkovic Maria, Tordi Marina; III/A maschile: Beni Gianfranco, Benni Oliviero, Bullo Bruno, Calabrese Claudio, Girometta Giuliano, Godina Marino, Isernia Mario, Lutmann Franco, Millo Francesco, Pereni Francesco, Rupel Gianluigi, Todaro Enzo, Vattovani Pierpaolo, Zessar Armando; III/B maschile: Biagi Dino, Bressan Renzo, Brunner Werner, Cecchini Marco, Cermelj Stoian, Dalberto Claudio, Decimani Nereo, Demartino Alfredo, Donaggio Paolo, Margherita Giuseppe, Rizzo Antonio, Sorrentini Giorgio, Steffè Giuseppe; III/C maschile: Batic Franco, Cirello Roberto, Debernardi Edoardo, Finzi Giampaolo, Giurissi Franco, Katalan Flavio, Katalan Roberto, Leone Nicola, Maino Pasquale, Matteini Fabio, Sugnoretti Walter, Suplina Francesco, Verdi Roberto; esterni: Fonda Mariagemma, Vietri Antonio, Boscolo Giuliana, Cioccarelli Roberto, Cossetto Bruno, Franovich Giorgio, Molinari Alberto, Pann Giancarlo, Romano Walter, Sodomaco Guido.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Il Titano» di Nicodemi.

ARCOBALENO. 16: «P. T. 109 - posto di combattimento». La più straordinaria avventura di guerra sui mari di tutti i tempi con Cliff Robertson, Ty Hardin, Janeg Gregory. In cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Il segreto del narciso d'oro». Un nuovo entusiasmante giallo della serie Edgar Wallace con Christopher Lee, Sabina Sesselmann. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Hud, il selvaggio», in cinemascope. Il primo capolavoro Paramount della nuova stagione cinematografica con Paul Newman, Patricia Neal. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30 (aria condizionata). John Sturges, il regista di «I magnifici 7», presenta il suo colossale technicolor: «La grande fuga», con S. McQueen, J. Garner, R. Attenborough e G. Donald, C. Bronson e J. Coburn. N.B: vietate tutte le tessere.

GRATTACIELO
John Sturges, il regista de **«I magnifici sette»** presenta la più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi
«LA GRANDE FUGA»
S. McQUEEN - J. GARNER
R. ATTENBOROUGH

SUPERCINEMA. 16: «La sfida del samurai» (Yojimbo) diretto da Akira Kurosawa il prestigioso regista di «Rashomon» e i «Sette samurai» ed interpretato da Toshiro Mifune. Un film di classe ed avvincente, trionfatore al Festival di Venezia e che sta giustamente riscuotendo il più grande successo in tutta Italia. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Testa o croce». La storia di un uomo che osò sfidare Al Capone, con Ray Dandon, Neville Brandt, Jayne Mansfield.

ALABARDA. 15.45: «Notti nude» in cinemascope technicolor. Donne bellissime ed affascinanti; varietà eccezionali; strip-teases intelligenti, nel film più sexy della stagione. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «La ragazza che sapeva troppo», con John Saxon e L. Roman. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «L'ultima volta che vidi Parigi», in technicolor. Elisabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon, Donna Reed. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La donna degli altri è sempre più bella». Piccante e spassosissimo, con U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari e S. Mondaini. Viet. ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Come ingannare mio marito», con D. Martin e L. Turner. Domani: «Una storia milanese».

MASSIMO. 16.30: «La spada di Robin Hood». Sfolgorante technicolor sulle ardimentose e sensazionali avventure dell'eroe leggendario, con Don Taylor e Eileen Moore.

MODERNO. 16.30: «La cavalcata dei dodici». Per grandi e piccini, 2 ore di belle risate. Cartoni animati della Dear Film.

VITTORIO VENETO. 16. Una produzione 1963-64: «Le ore dell'amore», con Ugo Tognazzi, Emmanuele Riva e Barbara Steele. Un gioiello della cinematografia diretto da Luciano Salce. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Il passo del diavolo», con Robert Taylor, Paula Raymond. Una spettacolare avventura fra gli indiani.

ABBAZIA. 16: «Il terrore delle montagne rocciose». Capolavoro d'avventura con Van Johnson e J. Dru.

ALCIONE. 16.30. Technicolor: «Mondo caldo di notte». Lo spettacolo degli spettacoli con i migliori varietà del mondo. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'ombra della vendetta». Un'incredibile storia sul mondo del crimine, con Mark Richman e Martin Gabel.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo ore 20): «Fango sulle stelle». Una splendida gemma dei capolavori dello schermo. Avvincente cinemascope technicolor con M. Clift, L. Remick e Jo Van Fleet.

ASTORIA. 15.15 (ultima 21): «I miserabili», in technicolor.

ASTRA. 16, 18.40 e 21.45 (inizio film). Ancora oggi a richiesta un eccezionale cinemascope in technicolor: «El Cid», con C. Heston e S. Loren.

IDEALE. 16: «Il pugnale siamese». Il più classico fra i film gialli, di Edgar Wallace, ricco di suspense. Sensazionale.

MARCONI. 16.30 (estivo 20): «I moschettieri del re». Technicolor, la più entusiasmante avventura dei tre moschettieri con John Ridding, Jean Ross.

NOVO CINE. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, nella brillante commedia: «Tognazzi e la minorenne». Risate! Risate! Risate! Per grandi e piccini. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Mondo perduto». Cinemascope a colori con Michel Rennie e F. Lamas.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni dell'atteso capolavoro: «Il prigioniero di Guam». In eastmancolor, con Jeffrey Hunter, Marshall Thompson e Barbara Perez.

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Fango sulle stelle». Una splendida gemma dei capolavori dello schermo. Avvincente cinemascope in technicolor, con M. Clift, L. Remich e Jo Van Fleet.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: «Balliamo insieme il twist», con Joey Dee e Teddy Randazzo, in un film Paramount.

EX SOCI: «Sangue e arena», con T. Power, L. Darnell e R. Hayworth. Ritorna un capolavoro Fox a colori.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (cassa 19.30): «Io bacio, tu baci...». Cinemascope a colori, con Mina, P. Di Capri, A. Celentano, J. Fontana, G. Meccia e T. Renis.

PARADISO: «Napoleone ad Austerlitz». Battaglie, amore, intrighi, in un cinemascope in technicolor, con R. Brazzi, C. Cardinale, L. Caron e V. De Sica.

PONZIANA: «I diffamatori». Capolavoro Metroscope, con Van Johnson.

PRIMAVERA: «L'uomo che uccise il suo cadavere», con L. Chaney.

SECOLO (San Giovanni). 19: «Il principe delle volpi». Cinemascope in technicolor, con T. Power, O. Welles e W. Hendryx.

SERVOLA. 20 (sala 16): «La freccia e il leopardo». Interessantissimo documentario a colori.

STADIO. 19.45: «L'impero del crimine». Formidabile documento sulla cronaca nera americana.

VALMAURA. 19.45: «Cimarron». Ritorna un grande capolavoro a colori, con Glenn Ford e Maria Schell.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Storia di Tom Destry».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio. ESTIVI: Ginnastica.

Gentile rieletto delegato del Centro Libertas

Presso la sede di piazza S. Giovanni, ha avuto luogo domenica il preannunciato Convegno Libertas, in vista della assemblea nazionale che si terrà nel corrente anno. Presenti il signor Cosimo Impronta quale rappresentante del Centro Nazionale Libertas Roma, il vicesegretario dc. rag. Sergio Coloni che rappresentava il dott. Botteri, assente da Trieste, i presidenti delle Polisportive di Trieste, Opicina e Barcola, il delegato regionale Libertas Giusto Nesbeda e altri dirigenti. Presiedeva i lavori il rag. Coloni, segretario il signor Guido Paterniti.

Dopo un cordiale saluto rivolto ai presenti da parte del signor Coloni, il quale metteva in risalto l'importanza dei movimenti Libertas nella vita cittadina, il signor Cosimo Impronta portava il saluto dell'on. Paganelli e di tutto il Centro Nazionale Libertas. Dopo una ampia relazione del delegato uscente, dott. Silvio Gentile sulle dipendenti Polisportive, ne è seguita una discussione con l'intervento di quasi tutti i presenti.

Si è successivamente proceduto con elezione separata e a scrutinio segreto alla nomina del delegato e consiglio provinciale. Sono risultati eletti: delegato provinciale il dott. Silvio Gentile, componenti il Consiglio: rag. Carlo Masè, Stellio Marchi, Franco Elia e Vinicio Corazza. Il Consiglio provinciale Libertas che durerà in carica due anni si riunirà prossimamente per le nomine di vicedelegato e segretario.

Grattacielo
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
AVVINCENTE
3 ore senza un momento di cedimento
CONTINUI COLPI DI SCENA E DI SUSPENSE
PANAVISION · UN GRANDE FILM PER UNA AUTENTICA MERAVIGLIOSA STORIA · TECHNICOLOR
UNITED ARTISTS
di JOHN STURGES
la grande fuga

AL FENICE
Continuo successo
una stupenda interpretazione di
PAUL NEWMAN



OGGI al NAZIONALE



IL TRIONFO DEL GIORNO!
COLPO GROSSO AL CASINO'

La RimpaTriaTa
WALTER CHIARI - FRANCISCO RABAL - LETICIA ROMAN



Oggi all'Excelsior
CHRISTOPHER LEE
IN UN GIALLO CLASSICO DI
EDGAR WALLACE



La RimpaTriaTa
WALTER CHIARI - FRANCISCO RABAL - LETICIA ROMAN

IL CARCERE DI NAPOLI PRIMA TAPPA DI GHIANI VERSO VENTOTENE

«Fenaroli sa chi è il vero assassino di sua moglie!»

Ha detto piangendo l'elettrotecnico milanese nell'ultimo colloquio con i difensori - Spera di uscire tra 28 anni per buona condotta

Roma, 16

Anche Raoul Ghiani, dopo cinque anni di permanenza ha lasciato la cella di Regina Coeli per essere trasferito a Santo Stefano di Ventotene. La scorsa settimana l'elettrotecnico milanese era stato infatti preceduto da Giovanni Fenaroli, assegnato come è noto al penitenziario di Porto Azzurro, dove sono ospiti tra gli altri il bandito Casaroli, l'assassino Picchioni, meglio conosciuto come «il mostro della Salaria» e Benito Lucidi.

Raoul Ghiani è apparso pallidissimo: «Ormai tutto è crollato intorno a me — ha detto piangendo — quando sarò nell'isolotto di Santo Stefano, nessuno si ricorderà più di me. L'unica speranza che ancora mi tiene in vita è quella di poter ottenere, tra molti anni, la libertà condizionale, che viene concessa agli ergastolani dopo 28 anni di carcere, purchè tengano sempre un'ottima condotta».

Ghiani spera di guadagnarsi a Santo Stefano un posto tranquillo come quello da lui occupato in questi ultimi due anni di sosta nel carcere giudiziario romano. Inutili sono state le proteste sollevate dal difensore di Ghiani, l'avvocato milanese Franz Sarno, il quale, non appena saputa la notizia del trasferimento del suo assistito, aveva sostenuto la illegalità della traduzione, poichè il giudizio a carico del presunto strangolatore della Martirano non si era ancora concluso definitivamente, essendo pendente — com'è noto — il ricorso in Corte di Cassazione.

Il colloquio tra Ghiani e l'altro difensore l'avv. Madia poco prima della partenza è stato drammatico. L'elettrotecnico milanese si trovava in uno stato di profondo abbattimento e di disperazione. Parlando con il difensore, il detenuto non ha potuto frenare le lacrime e ha pianto per quasi tutto il tempo in cui il penalista è rimasto con lui, nella cameretta dei colloqui al primo piano del carcere giudiziario.

La disperazione dell'elettrotecnico è dovuta anche al fatto che, una volta rinchiuso nello ergastolo, egli potrà raramente ricevere la visita dei parenti e dei difensori. A Roma, invece, quasi ogni settimana il fratello del detenuto, Luciano Ghiani, che abita nella capitale, andava a trovare il congiunto nel carcere giudiziario. Ghiani si è detto fiducioso dell'opera incessante che il suo difensore, l'avv. Nicola Madia continuerà a spiegare fino al ricorso in Cassazione: ancora una volta il giovane milanese ha proclamato la propria innocenza, «spero che Fenaroli nel silenzio dello ergastolo s'induca a dire finalmente la verità. Egli sa chi è il vero assassino di sua moglie!».

Partito da Regina Coeli alle 14.35, il furgone cellulare che trasportava da Roma Raoul Ghiani, è giunto al carcere di Poggioreale poco prima delle 19. A norma di legge, Raoul Ghiani è stato preso in consegna dal sottufficiale di servizio all'ufficio matricola del carcere, il quale lo ha perquisito ed ha provveduto ai rilievi fotodattiloscopici ed ha segnato le sue generalità sull'apposito registro di ricezione. Raoul Ghiani indossava un vestito grigio e portava occhiali scuri. Non appena era disceso dal furgone cellulare, con la scorta guidata dal ten. Varisco, aveva abbassato la testa guardando a terra per tentare di sfuggire ai numerosi fotografi accorsi per l'occasione all'ingresso del carcere di Poggioreale.

Ghiani trascorrerà la notte in una cella del padiglione «Livorno», che lascerà domattina per essere trasferito al penitenziario di Santo Stefano di Ventotene. A bordo dello stesso furgone, che lo ha condotto da Roma a Napoli, raggiungerà domani il molo Beverello dove prenderà imbarco sulla motonave di linea della «Span», che alle 10 salperà per Ventotene e Ponza. Il servizio di scorta durante la navigazione del vaporetto verrà svolto dalla stessa pattuglia di carabinieri guidata dal ten. Varisco. Al largo di Ventotene, la nave getterà le ancore per effettuare il trasbordo dell'ergastolano su un natante del penitenziario. La imbarcazione del carcere si accosterà sottobordo al vaporetto dal quale verrà fatto discendere l'elettrotecnico milanese.

Dopo una partita a carte

Quindicenne accoltella uno studente liceale

Napoli, 16

Per una lite sorta durante una partita a carte tra giovani studenti, V. M. di 15 anni, ha ferito lo studente liceale A. S. di 18 anni. Quest'ultimo, soccorso da altri amici è stato trasportato all'ospedale Nuovo Loreto dove è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite da punta e da taglio.

Per aver superato l'età prescritta

Chiede di essere esonerato un giudice popolare d'Assise

Palermo, 16

La prima udienza del processo che si svolgerà davanti alla prima sezione della Corte d'Assise di Palermo, presieduta dal dott. Gionfrida, a carico delle 30 persone di Palermo, Tommaso Natale e Sferracavallo, imputate di associazione a delinquere, e alcune di esse di omicidio e due tentativi di omicidio avvenuti nella borgata Tommaso Natale, è stata assai breve a causa di un insolito incidente procedurale.

Infatti, prima del giuramento dei giudici popolari, il rag. Giovanni Carraro, che fa parte del collegio giudicante, si è alzato e ha fatto presente alla Corte di avere più di 70 anni e di essere quindi impossibilitato a esercitare le funzioni di giudice per aver superato il limite di età previsto dalla legge. Il P.M. dott. Mattina ha invitato allora la Corte a sostituire il rag. Carraro. Nell'estrazione a sorte, è risultata eletta la signora Maria Banfi. Il processo è stato quindi rinviato a domani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Raoul Ghiani lascia a bordo del cellulare la prigione romana di Regina Coeli diretto a Napoli, da dove stamane verrà fatto proseguire per Santo Stefano di Ventotene

Ce l'aveva con gli archivi

Un anno e due mesi al «nemico della burocrazia»

Roma, 16

Lo studente universitario Serafino Massani, meglio noto come il «nemico della burocrazia» per le sue stravaganti imprese negli uffici dell'Anagrafe, della Facoltà di magistero e della Prefettura di Roma, è stato oggi giudicato dalla sezione feriale del Tribunale e ritenuto responsabile dei reati di falso e di danneggiamento, per i quali è stato condannato a un anno, due mesi e due giorni di reclusione. Il Tribunale gli ha concesso le attenuanti generiche e la diminuente della semi infermità di mente, dichiarate prevalenti sull'aggravante contestata. Il Pubblico Ministero, dott. Valeri, aveva chiesto per l'imputato la condanna a tre anni di carcere, 30 mila lire di multa e al ricovero per un anno nella casa di cura, dove già il Massoni è detenuto.

Il giovane, che è un laureando in giurisprudenza, riusciva a rimanere nascosto negli uffici presi di mira fino all'orario di chiusura. Poi, durante la notte, metteva a soqquadro gli archivi.

In eccellenti condizioni i gemelli di Aberdeen

Aberdeen, 16

All'ospedale di San Luca, dove sono i cinque gemelli Fischer, si annuncia che i neonati sono in eccellenti condizioni di salute. I piccoli sono tuttora nelle incubatrici.

Il periodo critico costituito dalle prime 72 ore di vita sta per finire e i medici si dichiarano molto soddisfatti della vitalità mostrata dalle quattro femmine e dal loro fratellino. Ieri, i cinque gemelli sono stati nutriti per la prima volta con un po' d'acqua e glucosio: la razione era di cinque centimetri cubici (un cucchiaino da te) di acqua zuccherata ogni due ore. Oggi, per due delle quattro femmine e per il maschio si è passati ad un'alimentazione con latte artificiale. La quantità, tuttavia è rimasta inalterata.

Il dott. Berbos ha dichiarato di ritenere che i gemelli rimarranno in ospedale per un paio di mesi e rimarranno nelle incubatrici per circa un mese o un mese e mezzo. Anche quando il periodo critico sarà trascorso i medici dovranno continuare ad adottare particolari precauzioni.

Oltre a due coppie di gemelli

Parto trigemino in una clinica romana

Roma, 16

Nella clinica «Guargnieri» di Roma si sono avuti nelle ultime 24 ore, due parti gemellari e uno trigemino; quest'ultimo è avvenuto alle ore 16 di oggi. I tre bambini sono due maschi e una femmina, e avranno nome Maurizio, Fabrizio e Viviana. La madre, signora Francesca Lipari in Oddo, nata a Tunisi, ha 34 anni; essa ha avuto, precedentemente, due gemelli. I tre neonati pesano kg. 2,600 e 2,560 i due maschietti, e kg. 2,450 la bambina. Sia i tre piccoli che la madre godono ottima salute.

BIMBO SELVAGGIO ADOTTATO DA UN MILITARE INDONESIANO

FU ALLEVATO DALLE SCIMMIE O SOLO ABBANDONATO A SE STESSO?

La seconda ipotesi, alla luce di accurate indagini, appare l'unica credibile - Denutrito e incapace di parlare dovrebbe avere cinque anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pare-Pare, 16

La storia di Rimba, il ragazzo della giungla, è davvero un classico nel suo genere. La sua prima versione giunta a Giakarta — che si trova a duemila chilometri di distanza da Pare-Pare — è del tutto simile a una delle storie di Tarzan. Secondo questa versione, alcuni agenti in perlustrazione in una foresta avrebbero strappato a un branco di scimmie un bambino di tre anni che era stato rapito quando era appena nato ed era stato allevato nella foresta vergine. Il bambino veniva descritto come agilissimo, di abitudini notturne, amante del cibo allo stato selvaggio e completamente privo di parola. Si precisava che la madre del bimbo era morta, il padre gravemente infermo: il piccolo recuperato dalla foresta era stato quindi adottato da uno zio che l'aveva battezzato «Rimba» (giungla).

Ma la storia di Rimba ha altre versioni, che la rendono più simile a «la via del tabacco» che a «Tarzan delle scimmie». Essa è comunque cominciata quando un giovane caporale indonesiano e sua mogie portarono a Pare-Pare un bambino dagli occhi vivacissimi, con una lunga zazzera incolta che gli copriva la testa e gli giungeva fino alle sopracciglia e una leggera peluria nera sulle spalle e sulle braccia. Il bambino dimostrava due o tre anni, era molto svelto nei movimenti delle mani ma le sue uniche espressioni verbali erano dei mormorii gutturali per esprimere piacere, timore o per chiedere qualcosa. Muswara, la moglie del caporale, che aveva deciso di tenersi il bambino, era una lontana parente di sua madre. Dichiarò alle vicine di casa che lo strano comportamento del piccolo era dovuto all'abitudine presa nella foresta, di giocare con le scimmie. In poco tempo la storia del bambino che era vissuto con le scimmie si diffuse nella zona e giunse alle orecchie di un giovane giornalista, Rawan Hiba. Si deve a Rawan Hiba la prima versione della storia di Rimba: egli infatti inviò una lunga corrispondenza al quotidiano «Guida del Popolo», che si stampa nella capitale provinciale di Makassar.

La corrispondenza creò intorno al caso un così grande interesse che le autorità decisero di inviare una commissione di inchiesta. Un medico dell'esercito, un dentista della guarnigione locale e un veterinario si recarono quindi a visitare il bambino-scimmia. Il medico, Khoe Djoen Lok, affermò — dopo la visita — che Rimba soffriva di denutrizione, e che una fortissima carenza vitaminica aveva rallentato la sua crescita. Il dottore concordò pienamente con il giudizio del dentista, Lian Soe, il quale — dopo un esame dei denti di Rimba — stabilì che il bambino aveva almeno cinque o sei anni. Da parte sua il veterinario Jacobus Kadang affermò di non aver trovato nel bambino alcun segno di influenza animale: e in particolare di influenza scimmiesca. Inoltre Kadang rilevò che il macaco delle Celebes è alto meno di sessanta centimetri e non avrebbe la forza di portare in braccio nella foresta un neonato umano.

Un'altra inchiesta venne condotta, contemporaneamente, in direzione della famiglia di Rimba. Dopo lunghe ricerche agenti di polizia riuscirono a trovare il padre della misteriosa creatura nel villaggio di Pudee. L'uomo, di nome La Makkaratte, ha sessant'anni, ed è quasi cieco. Egli ha dichiarato agli agenti che il suo ultimo figlio era nato un anno prima della morte della prima moglie, avvenuta quattordici anni fa. Anche gli amici e i parenti di La Makkaratte concordano sul fatto che il ragazzo dovrebbe avere oggi almeno quindici anni. Lanika — questo era il vero nome del bambino scomparso — era cresciuto come un piccolo selvaggio dopo la morte della madre. Si nutriva di bacche e di erbe, dormiva nei campi e razzolava insieme alle galline e ai cani del villaggio. Tutti sono però concordi nel dire che egli non frequentò affatto le scimmie, che oltretutto vivono nelle foreste a grande distanza da Pudee.

Col passar degli anni, Lanika non cresceva, rimaneva piccolo e selvaggio. A dodici anni uno zio chiamato Teppo portò via il ragazzo che aveva ormai dodici anni. Un altro zio, Siratang, si prese poi cura di lui. Ed è forse dalle mani di Siratang che Lanika-Rimba è passato in quelle della coppia che oggi lo alleva. A questo punto è difficile sapere la verità sul misterioso ragazzo. Sia che egli abbia sei anni, come hanno affermato i medici, sia che ne abbia quindici (come ha raccontato il padre), il tempo si è fermato per Rimba: la strana creatura è rimasta in uno stato del tutto infantile. E' difficile che essa possa crescere, e svilupparsi mentalmente, anche se coloro che lo allevano lo hanno vestito come gli altri suoi simili e fanno di tutto per fargli vivere una vita normale.

Qualcuno ha anche fatto questo ragionamento: «Quando ho saputo che c'era un ragazzo allevato dalle scimmie ho pensato che avrebbe potuto imparare a parlare come gli uomini e rivelarci quindi il linguaggio delle scimmie stesse». In realtà gli urli gutturali di Rimba non hanno nulla a che fare nè con il linguaggio degli uomini nè con quello delle scimmie.

U. P. I.

Morto uno dei tre alpinisti incrodati sul Pizzo di Prata

Sondrio, 16

Si è conclusa tragicamente la avventura di tre giovani scalatori chiavennesi rimasti incrodati ieri sulla parete nord del Pizzo di Prata, alto 3600 metri. Le squadre del soccorso alpino di Sondrio e Chiavenna che oggi sono salite sulla parete hanno trovato morto il più giovane dei tre, Aristide Zoanni, di 16 anni, mentre gli altri due, Antonio Del Giorgio, di 18 anni, e Carlo Pedroni di 20, sembra si trovino in condizioni preoccupanti per un grave stato di choc. Mancano altri particolari in quanto i soccorritori che stanno trasportando a Chiavenna sia il corpo della vittima che gli altri due scalatori, non sono ancora rientrati. Il loro arrivo a Chiavenna, dove il Del Giorgio ed il Pedroni saranno ricoverati nell'ospedale locale, è previsto nella tarda notte. E' risultato che lo Zoanni era alla sua prima ascensione in montagna, mentre gli altri due suoi compagni avevano una scarsa esperienza. Il terzetto è rimasto incrodato dopo appena 150 metri dall'inizio dell'ascensione, che presenta passaggio di quarto grado.

ALL'ETA' DI 65 ANNI, PER COLLASSO CARDIACO

È deceduto a Roma il P.M. Raffaele Sepe

La sua fama resterà legata all'istruttoria del processo Montesi e a quello relativo alle frodi valutarie

Roma, 16

Il dottor Raffaele Sepe, Presidente della 1.a Sezione di Cassazione, è deceduto alle ore 16 di oggi, nella clinica «Valle Giulia», in seguito a collasso cardiaco. Raffaele Sepe era nato 65 anni fa a Napoli; lunedì scorso era stato ricoverato in clinica a causa di un grave malessere, del quale aveva avuto i primi sintomi, mentre si trovava in villeggiatura. Il dottor Sepe si occupò dell'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù a piazza Euclide, mentre la salma verrà tumulata a Napoli, città di origine dello scomparso.

Raffaele Sepe, discendeva da un'illustre famiglia partenopea. Suo padre Arcangelo era uno dei più insigni penalisti del Foro di Napoli e un latinista di raro valore. Il giovane Raffaele conseguì la licenza liceale con una votazione di 9 e di 10; sul finire del primo conflitto mondiale, ancora studente, combattè come soldato semplice sul Carso. Sepe entrò nella amministrazione della Giustizia nel 1922, quando aveva appena 23 anni. Dal suo matrimonio con la signorina Emma Monti, figlia di un medico chirurgo, nacquero tre figli: Alma, Maria Rosaria e Arcangelo. Nello Esercito raggiunse il grado di generale di brigata.



Il dottor Raffaele Sepe

Sepe era un uomo alto quasi due metri, dalla corporatura eccezionale. Aveva una resistenza straordinaria; riusciva a lavorare anche 16 ore di seguito. Riuscì a redigere mille e più pagine per l'istruttoria del caso relativo alle frodi valutarie, che portò dinanzi al Tribunale di Roma 149 imputati accusati di aver lucrato centinaia di milioni falsificando attestati doganali. Ma il lavoro più colossale compiuto da Sepe fu quello riguardante l'istruttoria per la morte di Wilma Montesi. L'indagine venne affidata al magistrato il 26 marzo 1954, dopo le «rivelazioni» di Anna Maria Moneta Caglio, di Silvano Muto, di Adriana Bisaccia. Sepe, per 26 mesi, interrogò innumerevoli testimoni, ordinò perizie, compì sopraluoghi.

Dopo l'istruttoria Montesi, Sepe fu nominato Presidente della speciale Sezione dei minorenni della Corte d'Appello. Successivamente, venne trasferito all'Aquila e, ultimamente, poco prima che il male lo attaccasse, tornò a Roma quale Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, uno dei più alti gradi della Magistratura.

Muore a 24 ore dal rilascio un detenuto graziato

Napoli, 16

Un giovane barbiere di Portici, Antonio Sabella di 35 anni, graziato dal Ministro di Grazia e Giustizia perchè affetto da un male inguaribile, è deceduto nella sua abitazione, in Portici, ventiquattro ore dopo aver ottenuto il condono. Il Sabella, che era stato condannato ad otto anni di reclusione per resistenza alla forza pubblica, guida senza patente e contrabbando, era stato arrestato il 2 giugno dello scorso anno. Nei giorni scorsi, date le sue precarie condizioni di salute, era stata accolta una sua domanda di grazia. Ieri, il Sabella, ripresosi leggermente, aveva potuto far ritorno alla sua abitazione, dove stamane, nel corso di una nuova violenta crisi del male, è morto.

A PARIGI SI CERCA COL SISTEMA DELL'IDENTI-KIT UN SADICO RAPITORE

Ferito gravemente un bambino lo ha abbandonato in un bosco

Il ragazzo, sopravvissuto miracolosamente alla frattura del cranio, è stato ritrovato dopo 36 ore da alcuni cacciatori e ha potuto descrivere il bruto

Parigi, 16

Grazie ad un ritratto robot ricostruito dietro la segnalazione della stessa vittima la polizia parigina sta cercando di mettere le mani su di un uomo che venerdì sera ha rapito alla periferia della capitale un bimbo di 11 anni che ha poi abbandonato con una grave ferita alla testa nella foresta di Senart. E' un vero miracolo che il bimbo abbia potuto sopravvivere in quelle condizioni dopo esser rimasto 36 ore allo addiaccio.

Venerdì pomeriggio verso le 17 Pierre Hamon, un ragazzo di undici anni figlio di un impiegato di una compagnia aerea, stava rientrando al suo domicilio dopo essersi recato a cambiare alcuni libri alla biblioteca della sua scuola. Un automobilista si è avvicinato al ragazzo per chiedergli la direzione del castello di Scieaux ma ottenutala, fingendo di non aver ben compreso, ha proposto al ragazzo che ha accettato senza difficoltà, di salire a bordo della vettura per accompagnarlo. Lo sconosciuto ha invece condotto il bimbo nella vicina foresta di Sénart dove l'ha abbandonato privo di sensi dopo averlo percosso molto probabilmente con la manovella della macchina.

E' stato solo ieri mattina che due pescatori, mentre si recavano a pescare in uno stagno al centro della foresta, hanno inteso deboli lamenti: hanno così rinvenuto il povero Pierre disteso a terra e con una larga ferita alla testa. Il ragazzo, che aveva passato due notti e una intera giornata in quel luogo senza aver la forza di muoversi, è stato immediatamente trasportato in ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave frattura del cranio.

Nel tardo pomeriggio di ieri la polizia, che era alla ricerca del ragazzo da quando venerdì notte i genitori ne avevano denunciata la scomparsa, ha potuto procedere ad un sommario interrogatorio della vittima che ha fornito alcuni particolari sul suo rapitore. Si tratta di un uomo di circa trenta anni alto, magro, dai capelli scuri pettinati all'indietro, che viaggiava a bordo di una Peugeot 203 o 204 chiara targata Seine et Oise. Grazie a tutti questi dati i tecnici della polizia hanno potuto ristabilire un ritratto robot del sadico rapitore che è oggi pubblicata dai principali quotidiani affinchè eventuali testimoni possano collaborare al suo arresto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: N. Sementowsky-Kurilo: Scrittura, specchio del carattere; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Gli appunti del gastronomo; 10: Antologia operistica; 10.30: La realtà della fantasia; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Don Pasquale», di G. Donizetti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Fontana; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuoristacco; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone»; 21.20: Cantano gli Hi-Lo's; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con I. Strawinsky; 14.30: Recital del pianista A. Rubinstein; 16.10: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart e M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Ritratto di Henry Dutilleux; 22.15: «Un signore solo», racconto di A. Palazzeschi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Ritratto d'autore: Italo Svevo - Testo di Anna Maria Famà - Parte prima. Scene tratte da «Il dottor Riccioli», «Il ladro in casa», «Una commedia inedita», «Le ire di Giuliano», «Le teorie del conte Alberto» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.10 (17.10): Musiche per archi; 7.50 (17.50): Musica sacra; 9 (19): Sonate moderne; 10 (20): Compositori jugoslavi e rumeni; 11 (21): Un'ora con O. Respighi; 12 (22): Recital del flautista J. P. Rampal; 13.35 (23.35): Notturni e serenate; 14.30 (0.30): Musiche di C. Debussy; *15.30: Musica sinfonica in stercofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre Dragon e Baxter; 11 (17 e 23): Balabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: Città del Vaticano: Visita ufficiale del Cancelliere Adenauer al Sommo Pontefice; 17.45: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Giappone: Danza e spettacolo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I «Grandi Oscar»: «Mezzogiorno di fuoco», film; 22.30: «Quelli di Akosombo», a cura di B. Ambrosi; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Record. Realizzato da R. Marcillac e J. Goddet; 22.10: «Una telefonata nella notte», racconto sceneggiato; 23: Notte sport.



Il «Nazionale» della Televisione trasmetterà alle 10,15, dalla Città del Vaticano la ripresa della visita ufficiale del Cancelliere Adenauer a Paolo VI. La cerimonia riveste un notevole interesse documentaristico anche per il fatto che questa è forse una delle ultime visite ufficiali del vecchio uomo di Stato. Alle 21.05 per la serie dei «Grandi Oscar» il celeberrimo «Mezzogiorno di fuoco» permetterà di apprezzare ancora una volta le doti umane di Gary Cooper (nella foto) in quello che fu l'ultimo «grande» personaggio da lui interpretato, lo sceriffo Kane. Seguirà un interessante documentario (ore 22.30) sulle eccezionali realizzazioni del lavoro italiano nel Ghana. Per il Secondo programma televisivo da segnalare alle 21.15 «Record», rubrica dedicata a primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo. L'inizio della trasmissione sarà dedicato alla figura di Laszlo Papp l'ungherese campione europeo dei medi; ritenuto tra i migliori pugili apparsi sui ring nel dopoguerra.

MILANO - PIAZZA CINQUE GIORNATE
VENEZIA TRIESTE BOLOGNA PADOVA VERONA
TREVISO MESTRE TRENTO

coin

programma autunno

settimana rhodiatoce

Una completa rassegna testimonia in tutti i reparti la presenza dei protagonisti della più moderna tecnica tessile

nailon rhodia terital

"NAILON®" per la biancheria intima: sottovesti, camicie da notte, parures, vestaglie, corsetteria, calze, "NAILON®" per gli impermeabili tascabili.

"RHODIA®" per i veli vaporosi, nell'arredamento. Per le cravatte, negli accessori maschili.

"TERITAL®" - lana, "TERITAL®" cotone per l'abbigliamento: impermeabili in gabardine, confezioni per signora e gestanti, gonne per tutte le età, pantaloni ed abiti per uomo e ragazzo, camicie, cravatte. "TERITAL®" per le tende che si lavano in casa e non si stirano.

RHODIATOCE

I nomi "NAILON" - "RHODIA" "TERITAL" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

SCALA D'ORO RHODIATOCE

INGEGNERE DIRIGENTE

CEMENTI ARMATI PREFABBRICATI, OTTIMO TRATTAMENTO, POSSIBILE COINTERESSENZA, CERCA IMPORTANTE AZIENDA MILANESE.

Scrivere: CASELLA 71 M — S.P.I. — MILANO

RIPRESA DEI LAVORI A PALAZZO MADAMA CON L'ESAME DEL PRIMO BILANCIO

L'agricoltura si meccanizza ma i grossi problemi restano

Fra gli altri la differenza esistente fra prezzo all'origine e al consumo Sulle Poste la relazione auspica revisioni tariffarie senza aumenti

Roma, 16

Con il bilancio dell'Agricoltura il Senato ha ripreso i suoi lavori dopo le ferie estive. La sessione attuale di lavori sarà particolarmente intensa perchè si tratta non solo di esaurire tutti i bilanci assegnati al Senato in prima lettura, ma anche quelli approvati dalla Camera. Con tutta probabilità la sessione si concluderà il 26 per consentire ai parlamentari socialisti di partecipare ai lavori del loro congresso. In apertura di seduta Merzagora ha commemorato i senatori Mott, Pennisi di Floristella, Macrelli, Zanotti Bianco e Amigoni recentemente scomparsi. Per il Governo si è associato il Ministro della Marina mercantile Dominedò.

Dopo le commemorazioni il sen. TERRACINI (PCI) ha chiesto la parola per recriminare la campagna di violenza esasperata dall'odio razziale negli Stati Uniti. Il Ministro Dominedò gli ha risposto associandosi al cordoglio delle famiglie delle vittime, ma estendendo la deplorazione ad ogni forma di violenza e solidarietà del Governo italiano a tutte le vittime dei soprusi, delle discriminazioni e delle violenze in ogni parte del mondo.

La relazione al bilancio dell'Agricoltura presentata dal sen. CARELLI (DC), esamina tutti gli aspetti del settore. Fra l'altro si rileva che il parco trattrici è salito da 238.244 unità nel 1959 a 316. 423 nel 1962. Comprese le macchine semoventi e motori vari, il parco motori agricoli oltrepassa le 700 mila unità con una potenza completa di oltre 13 milioni di HP. Il problema agricolo rimane tuttavia pesante in quanto assieme ai fenomeni dell'esodo si allineano quelli della differenza tra i prezzi all'origine e al consumo, e tra i redditi agricoli e quelli degli altri settori. Il relatore sottolinea anche l'intervento dello Stato nel settore delle bonifiche che nell'ultimo decennio contempla una media di 80 miliardi annui, e l'importanza del «Piano verde».

La previsione della spesa per l'agricoltura nell'esercizio '62-63 è stata di 107.880 milioni, per il 1963-64 è di 100.631 milioni con una diminuzione di 7248 milioni.

Il gruppo comunista ha presentato una relazione di minoranza (senatori Colombi, Gomez, D'Ayala) dove si polemizza soprattutto a livello politico, tirando in ballo, come al solito la «bonomiana», i monopoli, e si propone come alternativa all'attuale politica l'abolizione della rendita fondiaria e l'instaurazione del regime «kholkhoziano» sovietico.

Primo oratore è stato il sen. MERLIN (DC) il quale ha centrato il suo intervento sulla necessità di combattere da una parte il frazionamento eccessivo della proprietà contadina e dall'altra la sperequazione esistente tra i prezzi alla origine ed i prezzi al consumo. Si è pure lamentato per le misure restrittive adottate dalla Francia nell'ambito del MEC per proteggere la sua agricoltura ed ha concluso auspicando un provvedimento (il Ministro Mattarella dal banco del Governo ha annuito) che garantisca la benzina agricola ad un prezzo molto basso.

Il sen. SAMEK LODOVICI (DC) ed altri senatori democristiani hanno presentato, per la discussione in sede di bilancio dell'agricoltura, un o.d.g. sulla questione del latte. L'o.d.g., delineata la situazione generale, invita il Governo, in attesa di più ampie ed integrali provvidenze, a studiare e convenire sollecitamente con tutti gli interessati il nuovo prezzo del latte per la vendita al minuto, che lo renda remunerativo evitando ogni ingiustificato aumento.

BERLINGIERI (DC) ha affermato che la causa principale della crisi agricola (oltre ai fenomeni generali di carattere economico) è rappresentata dall'analfabetismo nelle campagne e dalla mancanza di istruzione professionale. Inoltre agisce in senso depressivo anche la carenza di tutti i servizi sociali. Il sen. TORTORA (PSI) ha annunciato che il suo gruppo si asterrà in sede di votazione. La crisi agraria non è stata adeguatamente affrontata neppure dalla maggioranza del centro-sinistra; nè è possibile attendersi dall'attuale Governo di transizione l'impostazione di riforme che il precedente Governo non riuscì a condurre avanti. Il sen. Tortora ha espresso l'augurio che il Governo che succederà all'attuale possa affrontare e risolvere, sul piano della programmazione, i problemi della agricoltura italiana.

Ultimo oratore della giornata il sen. LIMONI (DC) il quale dopo avere vivacemente polemizzato con il «miraggio» dei comunisti che ritengono di risolvere ogni problema attraverso la demagogia e lo Stato unico imprenditore, ha chiesto che per risolvere i problemi della agricoltura si adottino delle misure concrete ed efficenti e si rifugga dagli schemi teorici e distaccati.

Il sen. GENCO ha presentato al Senato la relazione della commissione sul bilancio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1963-64. Il relatore ha esordito mettendo in rilievo la grande importanza delle attività che il Dicastero svolge sia per quanto concerne due servizi pubblici come quello postale e quello telefonico, e sia per i compiti anche economici che esso svolge. A questo proposito egli ha ricordato che l'Amministrazione postale raccoglie da sola oltre un quinto dei depositi bancari di tutte le aziende di credito e casse di risparmio. Passando ad occuparsi dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, il relatore ha prima di tutto rilevato che tra la differenza fra le entrate e le spese vi è un avanzo di gestione che raggiunge quasi 12 miliardi di lire con un aumento di oltre 3 miliardi rispetto all'esercizio passato. Questo avanzo di gestione — ha soggiunto il sen. Genco — è però sostanzialmente fittizio in quanto deriva per circa 10 miliardi dai canoni che vengono pagati, senza alcun corrispettivo, all'Azienda d. Stato, dalle società telefoniche IRI ed in secondo luogo perchè gran parte degli impianti dell'Azienda sono stati pagati con fondi forniti dallo Stato.

Il relatore ha poi parlato dei servizi telefonici urbani, dei servizi, cioè, che vengono gestiti dalle cinque società che fanno capo all'IRI, ciascuna per la propria zona di competenza. Il relatore ha quindi accennato al programma quadriennale elaborato dalle società telefoniche concessionarie del Gruppo IRI, che prevedono investimenti per 252 miliardi i quali però non potranno soddisfare egualmente il previsto incremento della domanda di nuove utenze. In definitiva, secondo il sen. Genco, bisogna procedere ad una revisione delle tariffe telefoniche, ovvero occorre che le eccedenze nel costo dei telefoni siano accollate allo Stato. Il problema delle tariffe per il servizio telefonico statale, può tuttavia essere risolto senza aumenti tariffari, ma con riforme di struttura adeguate alle esigenze, e cioè con la revisione degli obblighi delle società concessionarie nei confronti dell'Azienda di Stato.

INONDAZIONI IN SPAGNA



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Barcellona — Gravi danni sono stati provocati in Spagna dalle alluvioni. La violenza delle acque in piena del fiume Ripollet ha fatto crollare un ponte in ferro nella Catalogna



Povera figliola, com'è pallida! Digerisce male e non ha mai fame. Niente di grave, il rimedio è facile. Una cura di... AMARO MEDICINALE GIULIANI. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI stimola l'appetito, facilita la digestione, elimina mal di testa e inappetenza dovuti a digestione difficile. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI è buono e fa bene allo stomaco e al fegato.



marchio depositato

giuliani
AMARO MEDICINALE
Nelle Farmacie

Autor. n. 1450 del 26-11-1962 regist. ACOS n. 2427 e 2427/A

UNDICI SETTIMANE SONO OCCORSE PER SBROGLIARE L'INTRICATA MATASSA

Lord Denning ha consegnato il rapporto sul caso Profumo

Si ritiene che esso contenga cinquantamila parole - Macmillan era assente Oggi il leader dell'opposizione leggerà alla «Admiralty House» una copia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Erano le 16.50 quando Lord Denning si è presentato alla «Admiralty House» per consegnare il fatale rapporto. Sbrogliare la matassa del caso Profumo è stato un duro lavoro. In undici settimane Lord Denning ha interrogato circa 160 persone e non ha avuto un week-end: il sabato e la domenica, per lo più ritirato nella sua casa di campagna di Whitchurch, nello Hampshire, li dedicava alla stesura del rapporto che contiene si dice 50 mila parole. Macmillan non c'era, era a sua volta in campagna ai Chequers. Ha fatto una puntatina a Londra stasera per partecipare ad un cocktails di celebrazione della indipendenza malese. I due personaggi non si sono incontrati.

Macmillan tornerà a Londra domattina per una riunione di Ministri e di nuovo giovedì per un'altra riunione in cui saranno ripresi in esame i problemi connessi con la pubblicazione del rapporto. Ma stanotte sarà ai Chequers e si può facilmente immaginare in compagnia di quali pensieri: la Keeler, il dott. Ward, qualche Ministro, una torma di personaggi maggiori minori cacceranno dal capezzale del Primo Ministro le letture predilette, i romanzi di Trollope, i classici greci in edizione originale. Già questo tema è stato catturato dagli umoristi, si è vista per esempio una vignetta di Macmillan a letto, con la faccia triste, che sfoglia una specie di romanzone sul quale è scritto Denning, mentre un altro romanzone con su scritto Troppole (uno scrittore vittoriano del filone verista inglese che alcuni critici pretendono di paragonare a Giovanni Verga) giace abbandonato sul comodino.

Lord Denning si è trattenuto alla «Admiralty House» sette minuti, il tempo di farsi annunciare e di scambiare poche parole con il signor Bligh, primo segretario del Primo Ministro. Lord Denning era arrivato a piedi dal vicino edificio della Tesoreria, dove per tutta la durata dell'inchiesta gli era stato messo a disposizione un ufficio insieme con un segretario, il signor Critchley, che oggi l'accompagnava portando la borsa nera con dentro le varie copie del fascicolo. All'uscita dall'«Admiralty House» non ha voluto fare dichiarazioni: «Ho consegnato il rapporto ad uno dei segretari di Macmillan e questo è tutto».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Londra — Lord Denning con le borse che contengono il rapporto sul caso Profumo

Cronisti, fotografi e cameramen lo assediavano da questa mattina, quando era partito da Whitchurch con il terno delle 8.24 sul quale gli era stato riservato uno scompartimento di prima classe. Appena seduto nello scompartimento si è rimesso al lavoro sul rapporto per qualche ultimo ritocco e per scribacchiare alle svelta su un quadernetto scolastico qualche appunto relativo a certi ultimi particolari da chiarire o da spiegare eventualmente a voce al Primo Ministro. George Gordon, un cronista dell'«Evening Standard» ha cercato con la miglior faccia di bronzo di affacciarsi nello scompartimento e di scambiare quattro chiacchiere con Lord Denning, ma questi gli ha subito risposto con un cortese sorriso: «Scusate tanto, ma come vedete ho da fare qualcosa che richiede grande attenzione».

Arrivando alla stazione di Whitchurch aveva risposto affabilmente ad alcuni viaggiatori che lo salutavano. Erano vecchie conoscenze, suoi abituali compagni di viaggio fra Whitchurch e Londra. Lord Denning, uomo semplice e all'antica, pareva un po' sconcertato di dover viaggiare su uno scompartimento speciale. «E' piuttosto fuori dell'ordinario — diceva — tanto più che di solito prendo sempre questo treno, ma per questa volta credo proprio di dovermi separare dai miei compagni di viaggio». Anche a Whitchurch, le dichiarazioni di Denning sul rapporto sono state assai magre e di pura cortesia: «Non è stata una impresa facile. Francamente quello che più desidero è consegnarlo e andarmene in vacanza. Se Dio vuole sono cose che accadono una sola volta nella vita».

Il rapporto Denning era questa sera nella macchina di Macmillan quando il Primo Ministro dopo il cocktail per la Malesia ha ripreso la via dei Chequers. Un episodio curioso: siccome un pubblico piuttosto folto si era raccolto sul portone principale, qualcuno ha domandato a Macmillan se per caso preferiva uscire da una porta secondaria, ma il Primo Ministro ha risposto che non ci era abituato ed è sceso per lo scalone. Questa risposta passerà forse nella collezione dei detti memorabili di Macmillan. Sembra un'allegoria, nel momento in cui da tante parti gli si fanno pressioni perchè lasci il posto magari alla chetichella.

Il rapporto Denning era a quanto si prevede l'occasione per una ripresa offensiva da parte degli avversari del Primo Ministro, il quale si trova a far da capro espiatorio di una situazione che si è determinata in gran parte senza sua colpa. Non c'è soltanto lo scandalo Profumo. L'Inghilterra attraversa un momento che senza essere disastroso non è nemmeno troppo florido. Macmillan è nella situazione del pettine al quale vengono i nodi, ma i nodi non li ha fatti lui, o non lui soltanto, e qualche volta i nodi si fanno anche da soli. Lo scandalo Profumo è il più grosso, il più drammatico soprattutto per la facile presa che esercita sulla immaginazione popolare e per i facili motivi che offre alla opposizione.

Wilson farà visita alla «Admiralty House» domattina. Non si incontrerà con il Primo Ministro, ma gli sarà data in lettura una copia del rapporto Denning col divieto di portarselo a casa. Wilson dovrà affidarsi alla memoria, tutt'al più a qualche appunto. In seguito, dopo la riunione di Gabinetto prevista per il giovedì, Macmillan chiamerà Wilson per cercare di mettersi d'accordo con lui sulle parti da non pubblicare. Wilson ha sempre insistito finora per la pubblicazione integrale, esclusi i brani da tener segreti per motivi di sicurezza. E' possibile che Macmillan proponga lo stralcio di qualche altro brano per non compromettere certe persone e certi ambienti. E' su questo terreno che il contrasto potrà, per ovvie ragioni, assumere un acuto carattere politico.

Eugenio Galvano

DAL 20 SETTEMBRE ASSISE NAZIONALE AD ALGHERO

La crisi della Giustizia all'esame dei Magistrati

I tempi sono ormai maturi per sostanziali riforme sulle quali sembrano essere concordi tutti i partiti

Roma, 16

Chi si sia trovato, per una ragione o per un'altra a contatto con la Giustizia, dopo aver provato quasi disgusto per le lungaggini, specie nel settore civile, proverà certo soddisfazione nell'ascoltare i magistrati italiani che polemizzeranno sulla «grande malata», sulla «crisi cronica della giustizia», sulla indipendenza della Magistratura, sulla composizione del Consiglio superiore ancora legato a criteri sorpassati. Sarà quello di Alghero che si svolgerà dal 20 al 24 settembre, un dibattito vivace le cui conclusioni dovranno essere valutate da coloro che stanno lavorando alla riforma dell'ordinamento giudiziario nel tentativo di creare una giustizia rapida ed efficace. Questa mattina il dott. Ugo Guarnera, presidente di sezione dell'Associazione magistrati che tiene il suo congresso in Sardegna, ha chiarito quali saranno i temi della discussione.

Per iniziativa di un comitato d'agitazione costituito da avvocati e magistrati, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, furono invitati in un teatro romano tutti i rappresentanti dei partiti politici italiani per attirare la loro attenzione sulle condizioni poco edificanti della Giustizia. Tranne la Democrazia cristiana risposero all'appello tutti i partiti. Più o meno concordemente, tranne cioè della sfumatura d'orientamento politico, i rappresentanti furono unanimi nel riconoscere che le condizioni della Giustizia erano gravi e che si rendeva necessario un immediato e radicale rimedio.

Furono solo delle promesse? E' difficile dare una risposta oggi che questa nuova legislatura è appena iniziata. Certo è che anche in questo delicato settore della vita italiana qualcosa si sta facendo. A breve scadenza dovranno essere costituite le commissioni per la riforma dei codici così come la riforma del codice di procedura penale — superate le non poche polemiche — dovrà anch'essa giungere in porto.

«L'Associazione in tutti i suoi congressi iniziati dal ripristino delle libere istituzioni, cioè dal 1948, ha sempre sottoposto allo studio i problemi più vitali nell'interesse del Paese — ha voluto precisare il presidente Ugo Guarnera — non solo, ma non ha mai sottoposto rivendicazioni di categoria, ma ha additato agli organi responsabili la necessità di provvedere al consolidamento delle istituzioni democratiche dello stato di diritto e, prima fra tutte, quelle che riguardano la Giustizia che assicuri la garanzia e lo sviluppo della nuova società democratica.

«Il tema del prossimo congresso: aspetti e soluzioni della crisi della Giustizia, può spaventare solo chi si spaventa dei nomi e non della realtà delle cose — ha soggiunto Ugo Guarnera — dire che la Giustizia sia in crisi è forse dire meno della realtà. D'altro canto i tempi sono ormai maturi per sostanziali riforme ed è nostro augurio che il congresso dei magistrati dia l'inizio all'epoca delle realizzazioni pratiche. Non bisogna dimenticare, infine, che c'è l'impegno di tutti i partiti politici, c'è un programma di riforma annunziato dal Governo, c'è principalmente l'opinione pubblica, il paese che attende questa riforma».

Quale rappresentante della classe forense l'on. Filippo Ungaro si è associato all'auspicio formulato dal presidente Guarnera ed ha offerto la piena collaborazione degli avvocati per una immediata soluzione della crisi della Giustizia.

Presso il Passo Gardena

Una Croce a 2700 metri in memoria di Papa Giovanni

Bolzano, 16

Un folto gruppo di iscritti alla «Famiglia alpinistica» di Verona, ha innalzato una grande croce metallica sul «Gran Cir», nei pressi del Passo Gardena, ad una quota di 2700 metri. La croce, che sarà luminosa e pertanto visibile anche dal Passo, è stata eretta in memoria di Giovanni XXIII. Sulla cima, dopo la benedizione della croce, è stata celebrata una Messa, cui sono seguiti canti della montagna eseguiti dal coro scaligero «Voci del Baldo».

Un medagliere ex voto alla Madonna di Montenero

Livorno, 16

Nel corso di una cerimonia religiosa svoltasi al Santuario di Montenero, ufficiali di Marina in servizio e della riserva hanno offerto alla Vergine un singolare «ex voto». Si tratta di un medagliere in cui figurano otto medaglie d'oro al valor militare, un Ordine militare d'Italia, 41 medaglie d'argento al V.M., 69 di bronzo e 51 croci di guerra.

L'offerta si ricollega alla celebrazione del 40.o anniversario del «corso normale 1923», cioè degli ufficiali che nel 1923 parteciparono al corso normale dell'Accademia navale. I cinquanta partecipanti al raduno hanno trascorso un'intera mattinata all'Accademia e nel pomeriggio hanno assistito a una Messa nella basilica montenerese: quindi all'abate del Santuario, don Zambernardi, è stato consegnato il medagliere.

CON UN ESPERIMENTO A CIRCUITO CHIUSO TENUTO ALL'ALBERGO HILTON

Televisione a colori per la prima volta a Roma

Ripreso dal vivo per i partecipanti al congresso di chirurgia un intervento su un paziente affetto da un cancro allo stomaco

Roma, 16

Un esperimento di televisione a colori, a circuito chiuso, è stato effettuato stamane a Roma per la prima volta, con la ripresa dal vivo di un intervento chirurgico.

L'esperimento è stato realizzato in un salone dell'albergo «Hilton», dove si stanno svolgendo in questi giorni il XX Congresso della «Societé internazionale de chirurgie» ed il VI Congresso della «International cardiovascular society». Le riprese sono state effettuate tramite due telecamere installate nella vicina villa Stuart, dove il prof. Paride Stefanini stava eseguendo un intervento su un paziente affetto da cancro allo stomaco. Anche la cabina regia, dalla quale viene effettuata la selezione delle immagini da mandare sul video, era installata nella clinica.

La ricezione dell'intervento da parte dei convenuti ai due congressi è avvenuta, a zichè sul normale video, su uno schermo di circa venti metri quadrati sul quale le immagini venivano mandate con uno speciale proiettore sistemato a circa trenta metri di distanza: il che costituisce di per sè una innovazione, in quanto nei precedenti esperimenti di TV a colori il proiettore doveva stare ad una distanza molto minore. Il collegamento, che ha richiesto l'impiego di circa 1500 metri di cavo coassiale, è avvenuto con la collaborazione della RAI-TV, che ha, con l'opera dei suoi tecnici, affiancato il lavoro svolto dalla «Compagnie française Thomson Houston»; malgrado la cattiva qualità dello schermo, reperito in uno studio cinematografico di Cinecittà e adattato alla meglio allo scopo, la riproduzione delle immagini è risultata pressochè perfetta.

Fra non molto questo tipo di impianto, che è completamente transistorizzato, verrà prodotto in uno stabilimento di Milano; una installazione fissa dello stesso genere esiste già adesso presso la Facoltà di medicina dell'Università di Torino. Il valore didattico del sistema è infatti scontato, oltre, naturalmente, alla importanza che esso può avere per la documentazione scientifica.

Esperimenti di questo genere sono previsti anche per i prossimi giorni: durante gli interventi il prof. Stefanini ed il prof. Valdoni illustreranno personalmente il sistema di terapia adottato.

Eredita oltre 58 milioni da uno zio d'America

Cosenza, 16

Un invalido disoccupato, Alfonso Maione, di 49 anni, di Lago, abitante nella frazione Terrati, ha ereditato da uno zio d'America 90 mila dollari (circa 58 milioni di lire) e diversi beni immobili. Lo zio del Maione, Frank Amantea, risiedeva, fino al momento della morte, avvenuta a 75 anni, il 28 luglio scorso, nella Colubres Avenue di San Francisco. Egli, emigrato giovanissimo negli Stati Uniti, non aveva mai voluto sposarsi.



SIMCA 1300 SIMCA 1300 SIMCA 1300 SIMCA 1300

SIMCA

simca 1300 G.L.

tutto il confort, tutta l'eleganza, tutta la potenza, tutta la sicurezza che Voi desiderate.

L. 1.220.000 (compresi I.G.E. e trasporto franco sede concessionario di zona)

SIMCA ITALIA - C. GIAMBONE, 33 - TEL. 32.31.32/3/4/5/6 - TORINO

Concessionaria per Trieste:
Ditta GIOVANNI DUPLICA
Via San Nicolò 12 - Tel. 24130

Concessionaria per Gorizia:
SIMCA car
Via Crispi 17 - Telef. 87088

CRONACHE SPORTIVE



Il telefobiettivo sulla partita Inter-Modena (2-1). Gaspari, portiere dei canarini para un tiro ravvicinato del centravanti interista Beniamino Di Giacomo (n. 9) che però, in due altre occasioni ha avuto la meglio sul guardiano della rete modenese

QUASI REGOLARE LA PRIMA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Frenetica partenza della «A»

Elettricità nell'aria: quattro giocatori espulsi e quattro penalty - I «grandi» tutti in testa meno Bologna e Fiorentina - La forma lascia a desiderare - Dal Genoa l'unica sorpresa

Una trentina di gol hanno salutato l'avvento del nuovo campionato che ha fatto registrare quasi dappertutto stadi ricolmi, febbre altissima e antagonismo spinto, con qualche punta arroventata e più d'un caso di insofferenza. La giornata inaugurale ha visto infatti ben quattro giocatori rientrare anzitempo negli spogliatoi ed altrettante sono state le massime punizioni sancite dagli arbitri, di cui due influenti sui risultati.

In complesso, a parte un pò di... elettricità, si può parlare di «apertura» regolare, senza gravi scosse e quasi del tutto rispettosa delle previsioni più meditate. Infatti gli squadroni sono saliti subito in cattedra e più o meno categoricamente hanno imposto i diritti della classe, conquistando la posta piena. Facile ha vinto la Roma alla sua prima uscita, incontrando il rientrante Bari, con maggior larghezza ancora si è imposto il Milan sul munitissimo terreno virgiliano (ma qui il risultato fa qualche grinza!), autorevolissimo è stato l'avvio della Juventus e non tanto invece quello dell'Inter che ha riserbato ai suoi paladini un pomeriggio tutto sudorini freddi. A mancare parzialmente il primo appuntamento è stato il Bologna (che aveva sulla carta la prova più facile, per cui si può parlare di una mezza sorpresa) ed è stata la Fiorentina, che peraltro sapeva di trovare un serio contrasto all'Olimpico da parte della ritornante Lazio.

A fianco delle quattro «grandi» che han tenuto fede al pronostico, la classifica vede allineata l'Atalanta e la Sampdoria che hanno rimandato nell'Isola, seccamente sconfitte, le sue sbalestrate rappresentanti. Per i bergamaschi si tratta di una gradita e attesa conferma, chè lo stile dei nerazzurri è nitido quanto è robusto il timbro, mentre il tondo risultato di Marassi è un bel dono delle reclute blucerchiate ai vecchi sapienti della frusta Samp. Sul terzo pareggio della giornata, dopo quelli di Bologna e Roma, le opinioni sono molto discordanti ed i vicentini accusano l'arbitro di troppa larghezza nei confronti dei granata per il penalty che l'ha sancito, ma il Torino che è molto in credito con la sfortuna meritava un pò d'assistenza al suo esordio ed infine l'uno a uno non è stato una stortura.

Tutto sommato, ci sembra che il campionato abbia preso la rotta giusta. Il gioco ha corrisposto generalmente all'attesa, s'è visto le squadre più forti esprimere già parecchio in qualità e le minori reagire coraggiosamente, cercando di non lasciarsi soverchiare ma senza ricorrere a mezzi meno che ortodossi. Con la completa messa a punto da parte delle compagini che si sono maggiormente rinnovate è prevedibile che il campionato debba arricchirsi in senso qualitativo, ma sicuramente esso darà grande spettacolo sul piano agonistico in ogni caso.

Atalanta-Catania: *Nerazzurri inesorabili nel chiudere la morsa e Domenghini con Mereghetti a spalla può svettare, mentre Nielsen e Colombo fanno gran regìa. Il quintetto, nuovo di zecca, del Catania non ha «cucito» e difettosa è apparsa pure l'organizzazione difensiva. Molto lavoro attende Di Bella per rendere funzionale la sua squadra.*

Bari-Roma: *Giallorossi non ancora perfettamente registrati e l'assenza di Losi si risente, ma v'è Sormani che si è ridestato a tempo e la gara è risolta da una sua magistrale doppietta. Note positive anche per Angelillo, De Sisti, Malatrasi e Cudicini. Forcing tardivo del Bari, volonteroso ma impotente a colmare il divario della classe.*

Bologna-Genoa: *Felsinei beffati da un mezzo Genoa, esattamente come l'altr'anno. Dopo il gol di Pascutti, il rigore fallito da Perani e la squadra che si affloscia finchè il Genoa mette a segno la stoccata del pareggio. La coppia perfetta della gara di un anno fa. Il gol di Piaceri vale un punto d'oro ai liguri, il Bologna ha iniziato fra i fischi la nuova avventura.*

Inter-Modena: *Giornata grama per l'Inter, scentrata in difesa e all'attacco. Di Giacomo e Sarti hanno salvato il risultato contro un Modena sfortunatissimo che meritava migliore sorte, col centravanti Pagliari fuori combattimento nella ripresa. L'Inter sperava di giocare al risparmio, avendo domani l'impegno di Coppa con lo Everton, ma il Modena si è rivelato sorprendentemente più agguerrito del previsto. E mancava di Bruells e di Toro!*

Juventus-Spal: *Grandi novità in casa bianconera. Amaral ha abiurato la criticatissima «zona», impostando la difesa all'«italiana», secondo il modulo milanista. Gioco quindi senza rischi per i bianconeri che hanno così fugato le recenti pesanti ombre. Doppietta classica di Sivori, ma note positive anche per Nenè che ha mostrato personalità. Spal incompleta e presto rassegnata.*

Lanerossi-Torino: *Due espulsi (Hitchens e Zoppelletto) ed un rigore decisivo che ha fruttato ai granata la divisione dei punti. Insoddisfatto Rocco dei suoi per il gioco ancora slegato, ma neppure Scopigno ha mostrato una squadra molto calibrata. Due compagini da rivedere a miglior prova.*

Lazio - Fiorentina: *Il solito Hamrin nei viola ancora alla ricerca di una passabile intesa in prima linea, dove Lojacono si è dato molto da fare ma con scarso profitto, anche perchè frastornato dalla folla ostile. La Lazio ha festeggiato il suo rientro nelle file della Serie A in istile prettamente gladiatorio, ma dovrà trovare una via di mezzo perchè, alla lunga, l'intimidazione nuoce a chi la pratica.*

Mantova-Milan: *Belli a metà campo i campioni d'Europa, ai quali l'arbitro ha dato una mano un pò troppo abbondante. Altafini, tre gol (ma il secondo, quello decisivo, era proprio cristallino?), è il solo rossonero esente da ogni critica, anche perchè il Mantova è apparso assai vivido e intraprendente. Formidabile Schnellinger e si è rivisto anche Nicolè fra i migliori virgiliani.*

Sampdoria-Messina: *Un gran primo tempo dei matricolini siculi, al loro esordio nella massima categoria, ma il gol di vantaggio non è bastato ad inchiodare i liguri. La Samp è venuta fuori nella ripresa, rovesciando le sorti dell'incontro con i tre nuovi: due reclute (Salvi e Frustalupi) ed un classico di fresco acquisto (Wisniesky). Ha fatto insomma testo la maggiore esperienza, corroborata dalla felice vena dei ventenni e Ocwirk può dichiararsi soddisfatto del primo passo. Tutto sta ad incominciare bene.*

G. B. T.

L'ALLENATORE DELLA TRIESTINA GIUDICA LA PARTITA DI LECCO

Scontento del rendimento corale non delle prestazioni individuali

Dalio, Porro, Frigeri, Ferrara e Orlando non fanno eccezione alla regola Si prevede per domenica il rientro di Vitali - Un pensierino su Varglien

Un calcio di rigore e la mancata presa del portiere Toros hanno fatto scontare alla Triestina nella prima uscita della stagione la prima sconfitta del campionato. Al rientro in sede della comitiva alabardata abbiamo avvicinato l'allenatore Serafino Montanari, al quale sono state rivolte alcune domande sulla prestazione della sua squadra nella trasferta di Lecco.

«Quando si subisce — questo l'esordio del trainer alabardato — un «rigore» a freddo, qualsiasi squadra ne risente. Non si creano «rigori» di quel genere. Il povero Sadar ha commesso una sciocchezza: sono cose che capitano, ma quella mano non ci doveva essere. Non cerco giustificazioni per la sconfitta. Il Lecco è una squadra molto forte, sia in difesa che in attacco; possiede degli uomini di classe. Darle un vantaggio di quel genere significa pregiudicare in partenza il risultato. Gli sbandamenti della nostra squadra sono stati quindi inevitabili. Non si scordi che avevamo nella retroguardia un esordiente, il Gobet; anche Pez doveva essere considerato tale, anche se Pez ha maggiore esperienza».

«La retroguardia è stato il reparto scadente?....».

«E' mancata l'esperienza. Greco ha tradito le aspettative. Non è stato all'altezza della situazione. Ha accusato un dolore alla coscia. Venerdì in allenamento non risentiva alcun dolore. Domenica in partita vi è stato un riacutizzarsi del malanno. Dopo la partita non aveva alcun dolore. Voglio vederci chiaro su questa... coscia di Greco. In complesso però la marcatura ha lasciato a desiderare. Per una squadra che mirava al pareggio — questo era quello che si voleva dalla trasferta di Lecco — un rigoroso controllo dell'avversario da parte dei nostri difensori sarebbe stato indispensabile. Non è che Pez o Gobet siano andati male individualmente; è stata la manovra corale che ha zoppicato. Frigeri è stato indubbiamente il migliore. Anche Ferrara mi ha convinto. E' in buona forma».

«E l'attacco?...».

«Dalio ha fatto il suo dovere a centro campo. Porro anche. Orlando non è andato male. E' penetrato nella difesa avversaria più volte, ma i nostri uomini di punta erano troppo isolati. Come inquadratura di squadra non ci siamo. Bisognerà lavorare a fondo. Lo ripeto: individualmente i giuocatori se la sono cavata, anzi qualcuno ha fatto meglio del previsto. Il secondo gol? E' stata una rete ancora più... stupida della prima. Chi non si sarebbe smontato davanti al due a zero? Però bisognava reagire con più decisione a quell'infortunio».

Si sono fatti degli apprezzamenti sulla tenuta degli alabardati e sulle loro condizioni fisiche, soprattutto in rapporto a quello che si era visto nella partita di Coppa Italia, contro la Spal. Montanari non condivide talune opinioni espresse al riguardo. Ascoltiamolo.

«Si è detto, o meglio scritto, che la squadra ha difettato di tenuta, che ha accusato un abbassamento di rendimento, di ritmo e di velocità. Non condivido queste opinioni. La squadra si è mossa con elasticità, i giuocatori si sono battuti bene. Se invece di andare in vantaggio il Lecco con quel «rigore» fossimo andati in vantaggio noi, le cose e i giudizi complessivi di fine partita, sarebbero stati diversi. La stampa fa la cronaca sulla base del risultato. Io rispetto la stampa, ma bisogna anche mettere sul piatto della bilancia i pro ed i contro. Senza gli errori di Sadar e di Toros il primo tempo avrebbe potuto terminare a reti inviolate. Lo spirito sarebbe stato diverso nella ripresa ed allora non si sarebbe tirato in ballo la preparazione fisica, che era buona contro la Spal ed improvvisamente è stata lacunosa a Lecco. In una settimana, specie quando siamo all'inizio del campionato, le cose non possono mutare da un giorno all'altro. Comunque non ne faccio una questione di Stato...».

«Previsti cambiamenti per domenica prossima in occasione dell'esordio a Valmaura contro il Parma?....».

«Qualche cosa posso preannunciare. La formazione va rivedùta. In primo luogo c'è Greco. Il giuocatore dovrà passare una accurata visita medica. Solo se sarà in perfette condizioni, Greco sarà domenica in campo. Altrimenti tirerò fuori Varglien. Inoltre, per domenica, conto di disporre del terzino Vitali, che è stato a Trieste sabato scorso. Vitali è stato osservato da Colaussi: il giuocatore può fare il rientro in squadra anche se la sua preparazione è sommaria. Poi vedremo le condizioni di Vit. Siamo nella fase sperimentale. La formazione tipo verrà fuori tra qualche settimana».

Nessun infortunato da lamentare al rientro della comitiva da Lecco. Greco verrà sottoposto, come detto, a visite mediche. Per mercoledì pomeriggio è previsto l'allenamento a due porte. Oggi verrà ripresa la normale preparazione.

Conterno arrestato per oltraggio a p. u.

Torino, 16

Il noto corridore ciclista Angelo Conterno di 38 anni abitante nella nostra città in corso Vittorio Emanuele 233 è stato oggi arrestato dai carabinieri per minaccia a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio a Caselle. Il Conterno dopo aver partecipato ieri al Giro del Veneto, classificandosi quinto; si trovava verso le 16 a Caselle dove si svolgeva una corsa di dilettanti di prima categoria. Il corridore che era sul posto per assolvere con altri sportivi le funzioni di direttore della competizione venne invitato da un carabiniere a togliersi dal centro della strada, nel momento in cui stavano per giungere i primi concorrenti della gara.

Conterno rispose risentito che non si sarebbe mosso perchè doveva assolvere il suo compito. Il militare lo pregava allora di mostrargli i documenti. Nuovo rifiuto di obbedire da parte dell'atleta il quale assumeva un contegno ancora più tracotante. Alla richiesta di recarsi in caserma per fornire spiegazioni al comandante della Stazione, il corridore minacciava di percuotere il carabiniere. A questo punto il Conterno è stato dichiarato in arresto e trasferito alle «Carceri nuove» di Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PER IL TITOLO EUROPEO DEI «DRAGONI»

La regata all'«Argeste» che comanda la classifica

Ex aequo con il «Protefs» del Principe Costantino Saranno decisive le due ultime prove di campionato

Atene, 16

L'italiano Sergio Sorrentino ha vinto oggi facilmente la quarta delle sei prove per i campionati velici europei, classe Dragone, nelle acque della Baia di Faliro.

Sorrentino, distaccatosi dagli avversari fin dalla partenza, ha abilmente sfruttato con la sua imbarcazione «Argeste» un vento di 15 nodi che soffiava da Nord-Ovest ed è giunto primo al traguardo senza mai essere stato seriamente importunato dagli avversari.

Ecco l'ordine di arrivo della prova odierna: 1) «Argeste», Sorrentino (Italia); 2) «Andromeda», Parry (Inghilterra); 3) «Protefs II», Principe Costantino (Grecia); 4) «Temon», Popel (URSS); 5) «Dniper» Shavrin (URSS); 6) «Maj-Britt», Holm (Danimarca); 7) «...riel», Whilhelmsen (Norvegia); 8) «Damsel», Roux Delial (Francia); 9) «Astrid», Reinhart (Francia); 10) «Toxotis II», Nielseen (Danimarca).

Ecco la classifica generale: 1) «Protefs II», e «Argeste» penalità 8.5; 3) «Andromeda» p. 9; 4) «Dniper» p. 18.75; 5) Maj-Britt» p. 27; 6) «Temon» p. 39; 7) «Griffo IV» p. 41; 8) «Astrid» p. 41; 9) «Creole» p. 43; 10) «Tara» p. 47.

Assoluti di tennis

Merlo e la Riedl nuovi campioni

Torino, 16

Cambio della guardia pressochè completo, ai campionati italiani di tennis: tutti i campioni uscenti, ad eccezione della coppia azzurra composta da Pietrangeli-Sirola, hanno dovuto cedere la loro corona.

I due «senatori» si sono imposti con estrema facilità, sul duo Jacobini-Pirro, lasciando quattro soli giochi agli avversari. E' stato soprattutto merito di Orlando Sirola, che ha giocato assai concentrato e preciso; dopo un «cappotto» nella prima partita, i due più giovani antagonisti dei campioni hanno tentato di reagire, ma con scarso esito: non hanno ottenuto che tre giochi nella seconda partita, ed uno solo nella terza. Ad incontro finito, Sirola ha dichiarato: «Credo di aver giocato una delle mie più belle partite di questi ultimi anni».

Molto atteso l'incontro tra Merlo e Tacchini, dopo l'impresa di quest'ultimo ai danni di Pietrangeli. Ma Tacchini ha potuto fare ben poco, e per di più ha sbagliato tattica, lasciandosi imporre dall'avversario un gioco a fondo campo nel quale aveva tutto da perdere. Soltanto raramente il novarese è riuscito a portarsi a rete, e quasi sempre è stato preso di infilata da Merlo con precisi passanti dritti e incrociati. Tacchini, apparso eccessivamente nervoso, tanto da commettere sei «doppi falli», tre dei quali nella prima partita, ha potuto aggiudicarsi soltanto sette «games». Merlo è apparso provato durante l'ultimo «set», ma ha raccolto tutte le energie ed ha fatto propria anche l'ultima partita, durata 35' (le precedenti rispettivamente 19' e 28') al decimo gioco.

In campo femminile, Lea Pericoli, già spodestata ieri nel doppio, ha perduto oggi anche nel singolare, ad opera di Maria Teresa Riedl, che ha spezzato con la propria ossessionante regolarità e con la superiore resistenza l'offensiva della Pericoli. Questa ha vinto il primo «set», ha cominciato a dar segni di stanchezza nel secondo, perduto di misura, ed è crollata letteralmente quando conduceva per 2-1 nella terza partita: in pochi minuti la Riedl, che sembrava ancora in ottime condizioni fisiche, ha fatto proprio l'incontro e il titolo.

Nel doppio misto, infine, i fratelli Lazzarino hanno dovuto cedere a Beltrame-Pirro, soprattutto per lo scarso apporto di Silvana Lazzarino, ormai avviata sulla parabola discendente della sua carriera.

I risultati. Doppio maschile: Pietrangeli-Sirola battono Jacobini-Pirro M. per 6-0, 6-3, 6-1. Singolare maschile: Merlo batte Tacchini per 6-1, 6-2, 6-4. Doppio misto: Beltrame-Pirro battono Lazzarino-Lazzarino per 3-6, 8-6, 6-3. Singolare femminile: Maria Teresa Riedl batte Lea Pericoli per 4-6, 6-4, 6-2.

Tennis juniores

Germania - Italia 8-4

Cesenatico, 16

La Germania ha vinto con netto vantaggio il confronto tennistico con la rappresentativa juniores italiana conclusosi oggi sui campi del centro federale tennis di Cesenatico. Al termine delle due giornate di gara la Germania ha realizzato otto punti contro quattro degli italiani. Come nella giornata di ieri, i giovani azzurri non sono riusciti a vincere che due soli incontri cedendo negli altri quattro. Polon nel singolare e la coppia Castigliano-Gilardelli hanno battuto rispettivamente Fichtel e Fichtel-Weinhold mentre per Palmieri, Castigliano, Pellegrini e la coppia Pellegrini-Polon non vi è stato nulla da fare. Il solo Castigliano, opposto a Weinhold, si è aggiudicato un set reagendo poi con tenacia alla rimonta del tedesco vincitore, a sua volta, nel due successivi per 7-5 e 6-3.

Ecco i risultati singolari: Polon (I.) batte Fichtel (G.) 6-4, 6-1; Weinhold (G. b. Castigliano (I.) 3-6, 7-5, 6-3; Weimann (G. b. Palmieri (I.) 6-4, 6-3; Arendt (G.) b. Pellegrini (I.) 7-5, 6-0. Doppi: Castigliano-Gilardelli (I.) battono Fichtel-Weinhold (G.) 6-3, 3-6, 6-4; Arendt-Weimann (G.) battono Pellegrini-Polon (I.) 6-2, 6-2.

I calciatori impegnati per i Giochi di Napoli

Firenze, 16

Al Centro tecnico di Coverciano è iniziata l'operazione «Giochi del Mediterraneo» per la squadra P.O. affidata a Giuseppe Galluzzi. I 19 convocati sono giunti in serata e solo dopo le visite mediche il C.T. potrà decidere il programma di preparazione, soprattutto per quanto riguarda l'ultima partita di allenamento che dovrebbe essere disputata mercoledì.

La partenza per Napoli è comunque fissata per giovedì. Alcuni giocatori come Sacco, Poletti, Rosato e Volpato hanno ieri preso parte agli impegni di campionato delle loro squadre e per Galluzzi si tratta, soltanto di registrare la loro condizione. Gli altri, rimasti più o meno inattivi, saranno collaudati, invece, fin da domani, in un allenamento atletico.

Anche Cera, assente per infortunio alla prova della settimana scorsa, si è regolarmente presentato.

Quote Totocalcio

Roma, 16

La direzione totocalcio comunica le quote del concorso pronostici di ieri. Hanno realizzato punti 12 n. 838 giocatori ai quali spetteranno lire 176.300 circa; hanno realizzato punti 11 n. 22.415 giocatori ai quali spetteranno lire 6.500 circa. Montepremi: lire 295.631.548.

LA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE DOPO IL COLPO DI SCENA DI LODI

Resta a Trieste lo scudetto?

Due punti fra gli alabardati e i loro due inseguitori: rappresentano un vantaggio enorme - Rimane una partita, quella di Roma - Mari e Martellani giganteschi contro il Novara - Il dramma di Bassano

Il torneo di hockey ha trovato ad una settimana dalla conclusione la squadra-guida: la Triestina è rimasta sola al comando ed il suo diretto antagonista monzese è stato staccato di due punti. E' chiaro che, di fronte a questa nuova situazione, gli alabardati hanno posto le mani sullo scudetto 1963, allontanando lo spettro dello spareggio col Monza. Ora la Triestina potrà anche non vincere nella prossima partita di Roma contro la Lazio; un pareggio sarà sufficiente agli alabardati per riconfermarsi campioni d'Italia. Per il Monza ed il Modena, che affideranno tutte le loro residue speranze all'incontro della capitale di sabato prossimo, le speranze ormai sono ridotte al lumicino. In tutti i casi la Triestina non potrà più perdere in prima... battuta il titolo; nella peggiore delle ipotesi (sconfitta dei triestini a Roma) si andrà allo spareggio, a due o tre squadre.

A questa situazione si è arrivati per i risultati scaturiti sabato sera in occasione del penultimo turno del campionato. La Triestina ha piegato il Novara, mentre il Monza è stato bloccato sulla pista lodigiana. Il primo successo era scontato, il secondo... insuccesso non è arrivato come una bomba. Il Lodi aveva promesso fuoco e fiamme contro i corregionali di Monza. Rivalità..... tremende erano al centro dello scontro: oggi lodigiani e monzesi non sono solo avversari, sono dei... nemici dichiarati per ragioni che esulano il campo sportivo. L'«ex» monzese Patrini, spalleggiato dall'altro «ex» Aldo Gelmini, avevano giurato di morire sul campo piuttosto che darva libera alla loro vecchia società. Hanno mantenuto fede ai patti ed il Monza è caduto all'ultimo grosso ostacolo.

Il successo dei Lodi non è stato facile. Ad una partenza razzo dei monzesi ha fatto riscontro una lenta rimonta lodigiana, favorita all'inizio da due «penalty», che pareggiavano le prime due reti dei brianzoli. Nella ripresa il Lodi passava in vantaggio, ma sino a tre minuti dal termine la partita era ancora aperta. Nel disperato tentativo di pareggiare le sorti, il Monza si scopriva ed incassava altre due reti. Era la fine, una fine ingloriosa se vogliamo per questo Monza, che aveva fatto parlare per settimane e settimane.

La Triestina dal canto suo ha fatto le cose con giudizio. Dopo aver tenuto testa, con un Mari sicuro ed imbattibile, alle ondate offensive dei novaresi nei primi dieci minuti, gli alabardati trovavano l'estro per infilare la porta novarese. A metà gara il risultato aveva assunto proporzioni disastrose per i novaresi, ma sia detto con tutta sincerità che il Novara una simile batosta non la meritava. La manovra ed il giuoco di squadra hanno trovato nel quintetto ospite un... cliente poco gradito per i triestini. L'azione dei locali è stata più energica, talvolta improvvisata, quasi sempre affidata alla bravura dei singoli. La Triestina travolge i suoi avversari con l'impeto e la carica agonistica. Del portiere Mari si è già detto. Dell'attaccante Martellani, estroso ed incostante sin che si vuole, sono state scritte le più belle pagine (tradotte in marcature!) della serata. Ad un certo punto il novarese Zaffinetti, il capo cannoniere della classifica dei marcatori, è andato a stringere la mano a Martellani per una sua rete capolavoro. Serva questo episodio quale miglior giudizio sulle capacità di Martellani e sul valore individuale della squadra, che sta per riconfermarsi campione d'Italia.

Ma la Triestina ha proprio il titolo in tasca? Sentiamo la opinione del giuocatore Prinz, che sabato notte è venuto a trovarci in redazione col fiato... grosso e con tanta emozione da far spavento. Prinz era in attesa del risultato di Lodi, che maledettamente, (chissà perchè?) stentava ad arrivare. Messo di fronte alla classifica, Prinz ha dichiarato: «Il campionato non è finito, c'è ancora la trasferta di Roma. Ci basta un pari, ma alla Lazio il pareggio servirà per salvarsi dalla retrocessione? Tutto sta a vedere cosa farà il Ferroviario contro il Bassano. Questo campionato mi accorcia la vita di dieci anni... Se non finisce presto è roba da impazzire. Il titolo comunque resterà a Trieste, perchè c'è sempre la possibilità dello spareggio. E la Triestina alla distanza dovrebbe aver più fiato degli avversari, siano essi uno o due».

Dallo scudetto passiamo alla retrocessione. A Bassano per poco non ci scappava il... morto. I malati di cuore erano stati avvertiti di tenersi lontani da quella pista. Infatti Bassano-Lazio rimarrà negli annali della storia hockeistica. Figuratevi un Bassano perdente per 5 a 2 a venti minuti dalla fine! Immaginatevi un Bassano che esce dal campo coi due punti in saccoccia e raggiunge a quota sette i romani! A tre secondi dalla fine è venuto il gol della vittoria veneta e per la Lazio non si può parlare di sfortuna. Quando un gol viene in quelle condizioni vuol dire che chi dirige la squadra guarda le... stelle invece del cronometro. Tre secondi cosa sono? Un'inezia. Commettendo un fallo qualsiasi od anche una sostituzione di un giuocatore la Lazio avrebbe rimediato il pareggio. Adesso i laziali rischiano la retrocessione per direttissima.

Poco da dire sulle altre due partite. Il Modena, dopo un inizio lento, ha segnato la condanna del Follonica, che ritorna in Serie B. Il Ferroviario a Valdagno ha fatto la sua brava figura cedendo col minimo scarto di un gol. Nella partita delle tredici reti, dei cinque pali, dei «rigori» e delle autoreti il Ferroviario ha sprecato la... vittoria: ad un quarto d'ora dalla fine i triestini avevano la partita in pugno (5-3), poi il Marzotto recuperava come il Bassano aveva fatto contro la Lazio a pochi chilometri di distanza. Stava proprio scritto che per la serata del congedo dal loro pubblico; le due compagini venete intendevano far rispettare i diritti del fattore campo.

B. I.

Coppa Davis

S. U.-Messico 5-0

Roma, 16

L'incontro Stati Uniti-Messico valevole per la finale della zona americana di Coppa Davis è stato vinto dagli statunitensi per 5-0. Negli ultimi due singolari Arthur Ashe (USA) ha battuto Orlando Bracamonte (Mes.) per 6-1, 6-1, 6-0 e Dennis Ralston (USA) ha piegato Ivo Pimentel (Mes.) per 18-16, 9-7, 6-4.

La corsa tris

Roma, 16

Dodici cavalli sono iscritti nel Premio Gessate, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Gessate (lire 1.400.000, handicap): a metri 2000 Alfani, Castelvecchio, El Barrani, Sassuolo, Sabok Graziago, Watta, Gibtea, Uebi; a metri 2020 Girino, Imprumeta, Globulina.

L'Inter a Manchester

Manchester, 16

La squadra dell'Inter è giunta stasera in aereo a Manchester, ed ha proseguito in autobus per Southport, presso Liverpool, dove si allenerà in vista dell'incontro di andata della Coppa d'Europa dei Campioni contro l'Everton.

Piattello a coppie

Vince Gigli-Frattina

Domenica prossima allo stand della Società Triestina Tiro a Volo sarà disputata la «Coppa Città di Muggia», gara di tiro al piattello, individuale e a squadre. Sono in palio premi individuali, rappresentati dalla coppa e da sette medaglie d'oro, e a squadre. La gara a squadre sarà composta da 10 tiratori di ogni provincia. Direttore di tiro sarà il signor Natale Scherli.

La gara a coppie di domenica scorsa, disputata dinanzi ad un pubblico molto numeroso, è stata vinta da Gigli-Frattina, con 39 piattelli su 40. Ecco gli altri piazzamenti: 2) Plez-Zago piattelli 38; 3) Coceani-Cuccagna 34; 4) Somma-G. Muratti 33; 5) Turilli-Sorgato 32; 6) Cacciari-Muratti 31; 7) Cechet-Zentilomo 30; 8) Bonifacio-Udovici 29; 9) Morace-Marzari 28; 10) Scherli-Baldassare 27.

I nuotatori del Jug a Trieste il 28 settembre

L'A. S. Edera ha portato a termine in questi giorni le trattative con la società «JUG» di Ragusa (Dalmazia) per un incontro natatorio (maschi e femmine) che avrà luogo a Trieste sabato 28 corrente.

Poichè in tutte e due le società militano atleti delle squadre rappresentative nazionali, la riunione riuscirà estremamente interessante e chiuderà degnamente l'ottima stagione agonistica dei nuotatori e delle nuotatrici triestine.

La squadra di rugby del Cambridge ha battuto per 13-8 (5-3) quella del Rugby Milano, attualmente in «tournèe» in Inghilterra.

ALLA SESTA RIPRESA DOPO DUE «KNOCK-DOWN»

Niderau si arrende ai pugni di Nino Benvenuti

Prato, 16

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, ha confermato la sua classe battendo, senza troppa fatica, il tedesco Niderau, il quale, fin dalle prime battute ha palesato una netta inferiorità di stile, di tecnica e di potenza. Dopo aver disputato senza troppo forzare le prime tre riprese, il triestino ha messo al tappeto il tedesco al 2'43" della quarta ripresa con un colpo d'incontro. Niderau si è rialzato dopo 5" ed ha potuto continuare il combattimento. Nella quinta ripresa Benvenuti, convinto di potersi aggiudicare facilmente lo incontro, non ha forzato, ma nella sesta, al 2'32" ha colpito l'avversario con un diretto allo stomaco. Niderau è caduto al tappeto contato dall'arbitro. Rialzatosi dopo cinque secondi, il tedesco ha preferito però abbandonare.

Nell'altro incontro, Persiani di Piombino, ha colpito il bolognese Baravelli, il quale è caduto fuori del ring. Baravelli ha potuto rialzarsi e risalire sul quadrato prima che l'arbitro terminasse il conto, ma è stato colpito nuovamente ed è andato al tappeto fuori combattimento.

Nuoto juniores

Italia punti 135 Jugoslavia 88

Spalato, 16

Il confronto giovanile Italia-Jugoslavia di nuoto si è concluso con la vittoria degli azzurri per 135 a 88.

Nel corso della seconda e ultima giornata di gare, disputatesi nella piscina «Jadran» di Spalato, alla presenza di circa duemila spettatori, sono stati battuti 5 primati nazionali; uno dall'Italia con Giovannini nei 200 metri rana che ha realizzato il tempo di 2'41" e quattro dalla Jugoslavia.

Al termine della manifestazione l'allenatore azzurro Paterno ha dichiarato: «Anche le gare di questa sera hanno dimostrato come il nuoto italiano sia in continua ascesa. Abbiamo degli ottimi atleti che con un costante allenamento saranno in grado di rappresentare degnamente l'Italia».

Paterno ha aggiunto di essere molto soddisfatto sia dei tempi ottenuti, in generale dagli «azzurri», sia della prova veramente superlativa di alcuni atleti. L'allenatore italiano ha inoltre sottolineato l'importanza dei due nuovi record giovanili battuti nell'incontro di Spalato: ieri dalla Martinelli nei 400 s.l. col tempo di 5'5"7, e oggi da Giovannini nei 200 rana con 2'41".

L'infortunio di Pagliari non di lieve entità

Modena, 16

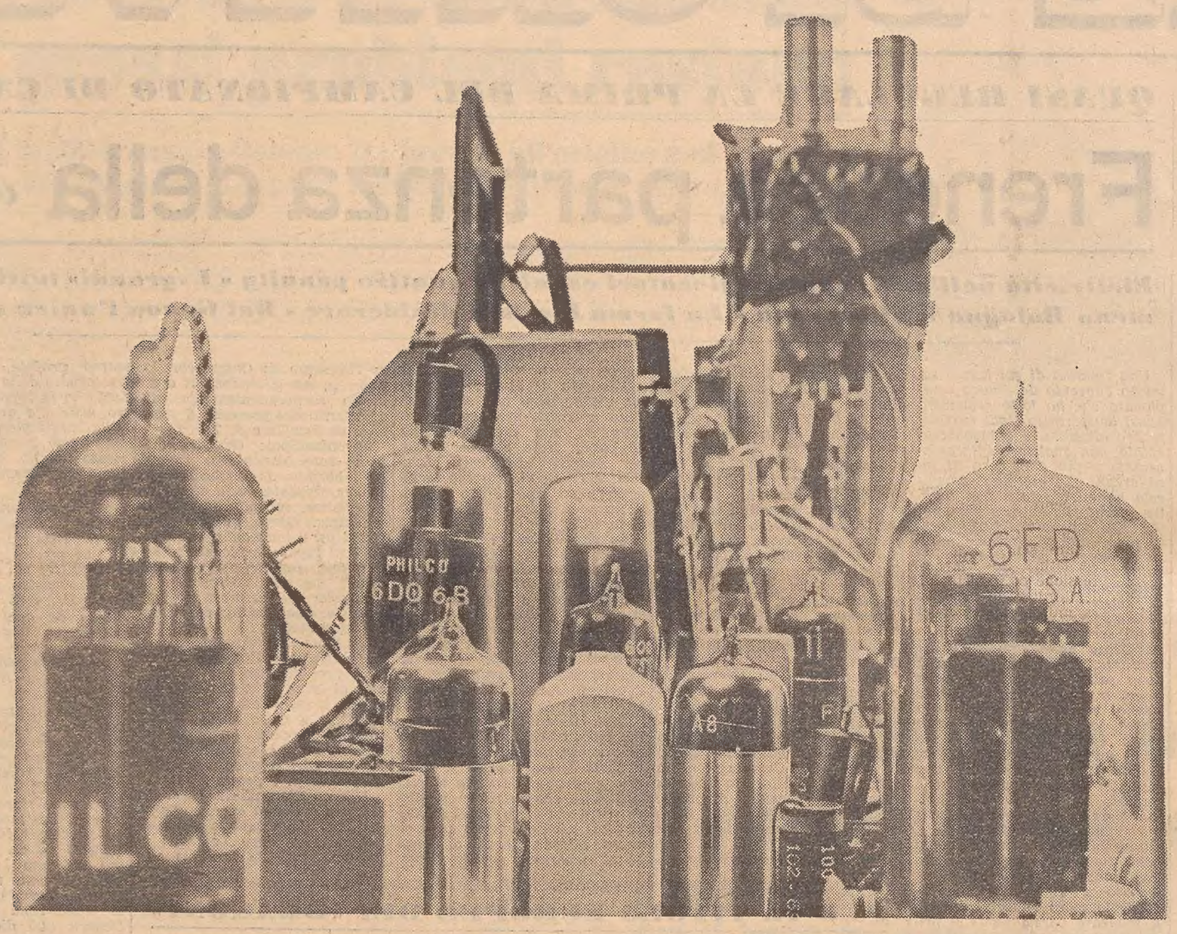
Pagliari, infortunatosi ieri a San Siro nell'incontro con l'Inter, è stato visitato oggi dall'ortopedico della società prof. Tosatti. Il sanitario ha riscontrato al calciatore una distorsione al ginocchio sinistro con compromissione dei legamenti collaterali esterni e dell'inserzione tendinea del bicipite, ordinandogli una ventina di giorni di riposo assoluto. Pagliari riprenderà gli allenamenti gradatamente nella prima decade di ottobre e si presume che potrà fare il rientro in squadra fra un mese.

Frossi ha potuto oggi seguire l'allenamento dei militari Ferretti, Merighi e Gallo e pensa di poter utilizzare almeno Merighi per l'impegnativo confronto con la Juventus. Anche Toro dovrebbe essere fin da domenica a disposizione dell'allenatore canarino.

Domenica a Vicenza per l'incontro di calcio con l'Inter

L'U.T.A.T. effettua una gita a Vicenza per l'incontro di calcio Lanerossi-Inter.

Iscrizioni sino ad esaurimento di posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

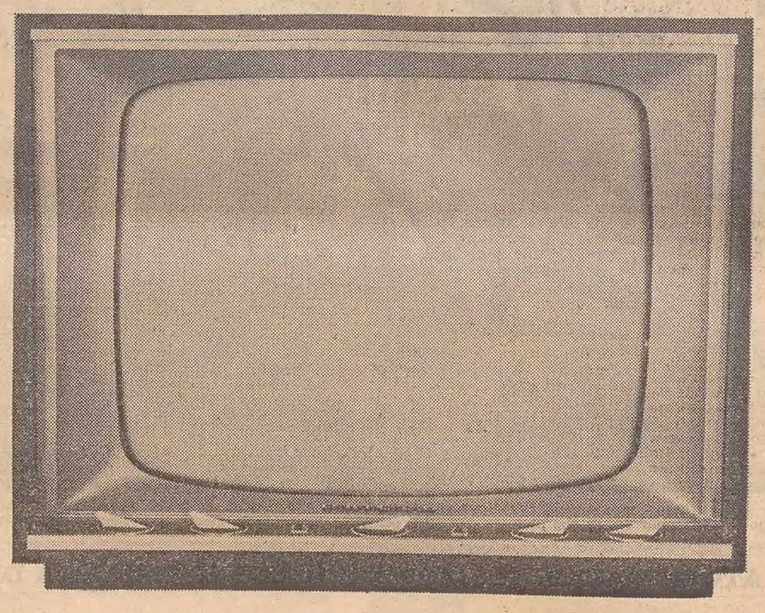


DENTRO IL VOSTRO TELEVISORE C'E' LA QUALITA' PHILCO

Studio Damioli 9000

PHILCO

*La nuova serie TV PHILCO 1964 comprende sette modelli dal prestigioso Caravel 23" ai modelli Cabot, Chester, Clinton, Conover, Consul, Comet.



Quando scegliete un PHILCO dimostrate il vostro stile: avete scelto la linea più preziosa e perfetta che sia stata disegnata per una serie completa di televisori.* Ma voi sapete che questa linea semplice e raffinata racchiude molti anni di esperienza tecnica di una grande industria e la cura scrupolosa di ogni particolare. Con un PHILCO dimostrate lo stile della vostra casa: **CON UN PHILCO SARA' UNA VERA CASA**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEZZA età offresi mattino anche fino 14, escluso bucato, escluse domeniche. Cassetta n. 28409 A, UPI.

SIGNORA fidata offresi 5 giorni settimana coniugi 4 ore mattino escluso bucato. Tel. 43454. 28393 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI referenziata cercasi per 2 pomeriggi alla settimana (lunedì-giovedì). Offerte cassetta 8793 B, UPI.

DONNA tuttofare disposta trasferirsi a Firenze cercano coniugi soli. Rivolgersi in v. Valdirivo 30, I p. 48218 B

DONNA servizio cercasi ore 8-12. Rivolgersi in via Valdirivo n. 30, I piano. 48218 B

DONNA stabile cercano coniugi soli. Piazza Dalmazia 3, IV p. sinistra. 48218 B

FAMIGLIA via Franca cerca prestaservizi referenziata mattino oppure pomeriggio escluso bucato. Tel. 34416. 48195 B

PERSONA sola assume signora dabbene per governo casa. Cassetta 28302 B, UPI.

RAGAZZA 8-17 referenziata sappia cucinare cercasi casa piccola. Tel. 722362, 9-10. 28408 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 48201 C

A. MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28. 67414 C

A. PITTORE capace offresi. Scrivere: Del Rio, viale D'Annunzio 33. 48074 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 48226 C

COSTRUTTORE edile media età espertissimo vari rami, moralità ineccepibile referenziatissimo disposto trasferirsi, cerca serio impiego. Cassetta 48224 C, UPI.

FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5, 67641 C

PENSIONATO FF.SS. con 6 anni esperienza agenzia viaggi servizio biglietteria, offresi anche fuori Trieste. Cassetta n. 28398 C, UPI.

PENSIONATO offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Tel. 91539, ore 14-15. 28399 C

SIGNORINA con abilitazione magistrali pratica custodia bambini offresi. Cass. 28395 C, UPI.

SIGNORINA 20enne dattilografa praticante ufficio scopo miglioramento offresi anche mezza giornata. Telef. 64635. 28403 C

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese infermiera psichiatrica diplomata in U. K. occuperebbesi anche pomeriggi come bambinaia. Cassetta 67737 C, UPI

30ENNE offresi assistente ambulatorio medico. Cassetta n. 28401 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna, ripara. Battisti 19 - II s. Telefono 731039. 67913 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 28410 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi prontamente. Bar Colli, sito via Maiolica 3. 48194 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio Sircelli, Foschiatti 15, telefono 90645. 48199 D

APPRENDISTA giovane volonterosa cercasi. Presentarsi mattino, Calzaturificio Monico, I.go Barriera Vecchia 11. 48202 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Nichetto, Cavana 18. 48205 D

APPRENDISTA elettricista 16-18 anni già pratico montaggio lampadari 7200 settimanali cercasi. Novalux, via Paganini 6. 48208 D

APPRENDISTA cercasi. Utilteenica, via Pascoli 6. 48210 D

APPRENDISTA bar ambosessi, orario diurno, riposo domenicale, buon trattamento cercasi. Farneto 4. 48213 D

APPRENDISTA cercasi. Bar, v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 48013 D

APPRENDISTE (due) parrucchiere cercansi. Salone Maria Pia, telefono 68322. 67880 D

AUTISTA pratico consegne città e lavori magazzino cerca deposito vini ingrosso. Offerte dettagliate cass. 8799 D, UPI.

BANCONIERA o cassiera cercasi orario ridotto ottimo trattamento economico ambiente signorile. Tel. 38989 dalle 20-21. 48200 D

BANCONIERA 25-40enne esperta e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 28405 D

GIOVANE 18-20 anni con patente Ape cercasi. Pittore, via Rittmeyer 14. 48211 D

IMPIEGATO/A amministrativo/a pratico/a tenuta libri contabili, S.p.A. zona industriale Trieste ricerca per sollecita assunzione. Citare referenze controllabili, pretese e curriculum vitae. Scrivere cassetta n. 28404 D, UPI.

INTERNISTA anziana cercasi. Trattoria, Rotonda del Boschetto 3/1. 48203 D

INTERNISTA cercasi. Bar Violin, piazza Tomaseo. 48209 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi mezza giornata. Spangaro, telefono 48737. 48216 D

MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 55 A SPI Milano. 6353 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 67749 D, UPI.

PERSONALE femminile robusto cerca industria laniera Trieste. Offerte con precise referenze sub cassetta 28406 D, UPI.

RAGAZZO 14-16 anni cerco per officina rettifica automobili. Autoforniture, via Valdirivo n. 31 dalle 8-16. 48198 D

UN MANOVALE, un pittore e un piastrellista cercansi. Telefonare 75233. 48223 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA vuota centrale, mobiliate uso cucina affittansi. Rosa Torrebianca 41. 48227 F

STANZETTA mobiliata affittasi a distinto. Boccaccio 16, rivolgersi calzolaio. 48197 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2967 G

DATTILOGRAFIA e stenografia: corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2967 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2939 G

UNIVERSITARIA lingua pratica in Inghilterra darebbe anche domicilio lezioni inglese latino italiano. Telef. 68775, 8-10, mattino. 48229 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO uomo con pietra incisa, smarrito causa incidente sabato sera via Giulia. Onesto rinvenitore telef. 51505; mancia adeguata. 28400 H

BORSA marrone contenente oggetti personali smarrita da Salita Zugnano alla via Fabio Severo. Telef. 97184; mancia al rinvenitore. 48196 H

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito tratto S. Michele, Madonnina, p. Garibaldi, Media. Tel. 44259; lauta mancia. 28396 H

OROLOGIO donna caro ricordo smarrito tratto Prosecco - Santa Croce, mancia onesto rinvenitore telefonando 92348, ore 14-17. 540 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VIALE 5 stanze cucina bagno. 8794 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 48231 I

APPARTAMENTO via Franca, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 48217 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, altro 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore casa nuova affittansi. Tel. 68888. 48233 I

APPARTAMENTO paraggi piazza GOLDONI, 4 stanze cucina bagno 2 stanzini, prelevando mobili affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8809 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8803 I

TRISTANZE servizi via Pascoli; villa recente costruzione tristanze riscaldamento e giardino Opicina; casetta tristanze servizi Barcola; centralissimo per ufficio 5 stanze centralnafta, affittansi. Immobiliare Franca, Caccia 3, tel. 96721. 48234 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze accessori zona Rozzol-Fiera cercasi affitto massime garanzie. Telefonare 24088. 48212 L

APPARTAMENTO possibilmente casa nuova, cerco affitto per funzionario statale pagando massimo. Tel. 37419. 48227 L

APPARTAMENTO o villa lusso con giardino cercasi in affitto. Telefonare 93040. 48235 L

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

ATTENZIONE, cerchiamo affittanza appartamenti ville casette per impiegati stabili. Telefonare 61309. 48236 L

CAMERA cucina o 2 camere cucina, marittimo cerca affitto anche compensando spese. Telefonare 50335. 48231 L

M Vendite d'occas. L. 40

FUSTI da 50 a 700 litri vendonsi. Rivolgersi via della Tesa 10. Telefono 41340. 67693 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28402 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti bronzi mobili salotti antichi cucine. Tel. 61591, 50107. 48124 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 48221 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 48222 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 48225 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 46222 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi, per Veneto. Telefono 31428, Madalosso. 48142 NN

A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, armadioletto, cucine, camere scapolo, componibili, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. 48171 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Peronio 32. 68/2 NN

MOBILI usati acquistansi per uso campagna. Telef. 62467 o 23364 tutti i giorni. 48219 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACIE: caramelle bronchiali e novità estere. Cerchiamo rappresentanti. Lizzofar, Millelire 13, Milano. 6352 P

RAPPRESENTANTI introdotti industrie, per vendita fluidificanti per natte, disincrostanti per impianti termici, cercansi. Scrivere Casella 54 A SPI Milano 6354 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE Fiat 1300, 1100, lusso '60, 103 '58, 600 D, TV '56, '55, Skoda '62, 600 '56, '55, Bianchina Appia '55, Lambretta 150 '61, Vespa G.S. '61. Valle 6. 48101 Q

BELVEDERE 500 C revisionata ottimo stato vendesi. Barcola, via Boveto 43/1, tel. 63462. 48220 Q

GIULIETTA TI 60-56, 600 58, 103 56, Opel Rekord, 500 C, furgone, 1400 52, 500 C Giardinetta. Permuta, rateazioni. Ginnastica 60. 48230 Q

OCCASIONI Vespe Lambrette usate vendite rateali. Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 67960 Q

RICEVIAMO prenotazioni auto Fiat nuove ritirando Vespe Lambrette usate. Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 67960 Q

LAMBRETTA 150 LI M ottimo stato vende privato. Tel. 722183 ore 18-20. 48206 Q

TOPOLINO C vendesi, motore ripassato. Tel. 32268. 48214 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

600 57 carrozzeria 60 motore nuovo vendo. Ginnastica 60. 48230 Q

1800 B recente unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 48185 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 48204 R

LAMBRETTA 150 LI M ottimo stato vende privato. Tel. 722183 ore 18-20. 48206 Q

TOPOLINO C vendesi, motore ripassato. Tel. 32268. 48214 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

600 57 carrozzeria 60 motore nuovo vendo. Ginnastica 60. 48230 Q

1800 B recente unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 48185 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 48204 R

BOTTEGHINO frutta e verdura avviatissimo, buon incasso giornaliero, vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8806 R

FINANZIAMENTI a privati commercianti artigiani sino 24 mensilità, aperture di credito, aut sovvenzioni. Rapidità riservatezza. ComFAI Ponterosso 3 telefono 61520. 48232 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, telefono 29388, Trieste. 28316 R

LATTERIE, bar analcoolico centralissimo vendonsi. Immobiliare Franca, Caccia 3, tel. 96721. 48234 R

(continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello



EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

Il vivissimo successo registrato da «EUROSTILE», che ha indetto una vendita eccezionale di rimanenza di magazzino con il 30% di sconto, ha consigliato la Direzione a protrarre per qualche giorno questa offerta speciale di servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere.

SCONTO 30%

Segnaliamo ai nostri clienti questa produzione di ottima scelta: dalle ceramiche inglesi ai cristalli cecoslovacchi alle porcellane germaniche, ai nostri migliori prodotti nazionali.

SCONTO 30%

Consigliamo di visitare liberamente «EUROSTILE», dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità con lo sconto del 30 per cento. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla vostra casa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA VOTAZIONE PLEBISCITARIA DI DOMENICA IN ALGERIA

Ben Bella governerà con poteri dittatoriali

Nessuna opposizione è ammessa - Imminente un rimpasto governativo
Le grandi proprietà terriere dei francesi verranno espropriate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Ahmed Ben Bella è stato eletto con votazione plebiscitaria Primo Presidente della Repubblica algerina. Le elezioni si sono svolte ieri nella calma e i risultati definitivi sono i seguenti: iscritti 6.319.143; votanti 5.970.001; voti validi 5.548.704; sì 5.548.704; voti nulli 18.300. La percentuale maggiore di votanti si è avuta nei dipartimenti di Batna e di Mostaganem (il 99,98 per cento). 749.742 elettori iscritti si sono astenuti.

Nessuna sorpresa, quindi, è uscita ieri dalle urne, come nessuna sorpresa si era avuta domenica scorsa, in occasione del referendum per l'approvazione della Costituzione. Del resto, gli eventuali oppositori non avevano questa volta nessuna scelta, per esprimere la propria disapprovazione, se non il disertare le urne. Le schede portavano soltanto il nome di Ben Bella come «candidato unico e ufficiale» e ogni aggiunta o cancellazione dava automaticamente luogo ad un voto nullo.

Rispetto alla settimana scorsa si noterà che il numero delle astensioni è diminuito di oltre duecentomila unità. Non sembra tuttavia che a questo fenomeno possa essere attribuito un significato politico: nella maggioranza dei casi si tratta di elettori che non avevano voluto disturbarsi per approvare un documento il cui successo era scontato in anticipo, e che sono stati più sensibili al voto plebiscitario in favore di un uomo. D'altra parte si può escludere che (come ha denunciato qualche giorno fa l'unico partito di opposizione, il clandestino «Fronte delle forze socialiste») il Governo abbia «truccato» alcune cifre o esercitato pressioni per ottenere una maggiore partecipazione elettorale.

Il dato più significativo è quello che riguarda la localizzazione delle astensioni: esso mostra che ancora una volta l'affluenza alle urne è stata molto bassa nella regione di Algeri (dove esistono ancora nuclei di oppositori di quella che fu la Willaya 4) e in Cabilia, feudo dei leaders dell'opposizione Ait Ahmedd e Belkacem Krim. Quelli che spingono i conterranei di Ait Ahmed e di Belkacem Krim ad opporsi al regime personale di Ben Bella sono sì motivi politici, ma anche, e forse soprattutto, ragioni di carattere nazionale e razziale: per questo sarà difficile al nuovo Presidente della Repubblica domare l'opposizione dei cabili, che continuano a sentirsi in stato di inferiorità nei confronti degli arabi come lo erano stati durante la colonizzazione nei confronti dei francesi.

Ben Bella, all'annuncio dei risultati che lo consacravano primo Presidente della Repubblica, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha annunciato fra l'altro un imminente rimpasto ministeriale perchè purtroppo, ha detto, qualcuno dei membri dell'attuale ministero è venuto meno ai suoi doveri di patriota e di socialista. Egli ha parlato anche delle circostanze del suo arresto, nell'ottobre 1956, accusando l'allora Presidente del Consiglio Guy Mollet di slealtà perchè, proprio mentre il Governatore Lacoste provvedeva alla sua cattura, il Primo Ministro stava trattando per un accordo con i nazionalisti alberini. Questo accordo, ha aggiunto, poteva ormai considerarsi concluso: esso era stato negoziato in varie capitali

Ben Bella ha annunciato infine una prossima riforma agraria, che comporterà la nazionalizzazione delle terre di tutti i grossi coloni francesi o arabi. La cosa si è ripercossa negativamente oggi alla Borsa di Parigi, dove tutti i valori collegati con l'Algeria (e in particolare i petroli) sono ribassati, e ha provocato viva emozione negli ambienti della destra francese.

«In Algeria non si creerà una borghesia possidente, come nella maggior parte dei paesi africani. Sono qui per evitarlo», ha dichiarato Ben Bella in una intervista concessa al «Monde». Circa il problema dell'espropriazione delle terre appartenenti a cittadini francesi, Ben Bella ha detto: «Non vi può essere fra Parigi e Algeri alcun equivoco circa la nostra intenzione di ricuperare queste terre. I coloni, d'altra parte, non chiedono che di essere nazionalizzati, per poter essere indennizzati. Si tratta per la maggior parte di grossi proprietari; i piccoli proprietari hanno per la maggior parte già lasciato il paese».

Circa la struttura politica interna che intende dare al suo paese, il nuovo Capo dello Stato ha affermato: «In Algeria non vi è posto per un'opposizione. Si può non condividere il nostro punto di vista, e qualsiasi algerino ha il diritto di criticarmi. Ma vi è un quadro fisso per ciò: il partito. Vi possono essere delle tendenze in seno al partito. Il giorno in cui una tendenza avrà la maggioranza, essa orienterà l'FLN. Ma la pluralità dei partiti non è possibile».

Vice

GLI AIUTI MILITARI AMERICANI NEL 1962

L'Italia ha avuto oltre 70 milioni di dollari

Piccioni sarà venerdì prossimo a Washington

Washington, 16

In una relazione al Congresso sugli aiuti militari ed economici all'estero per l'anno finanziario 1962, Kennedy ha fatto rilevare che buona parte della spesa va ai paesi vicini o confinanti con i paesi comunisti, specialmente a quelli dell'area d'influenza cinese in Estremo Oriente. Comunque si cerca di dare sempre di più all'America latina, dove la crescente pressione comunista minaccia di ritardare lo sviluppo dei programmi dell'alleanza per il progresso.

Nella relazione del Presidente risulta che dei 4.514.600.000 dollari di stanziamenti per gli aiuti nel 1962, 1,6 miliardi sono andati all'aiuto militare, 1 miliardo 112.500.000 ai prestiti per lo sviluppo, 600 milioni per aiuti speciali, all'America latina, 425 milioni a programmi speciali per aiuti finanziari a Governi in difficoltà col bilancio, 296,5 milioni sono stati regalati, 275 milioni sono per un fondo speciale di emergenza.

L'Italia è stata la principale beneficiaria degli aiuti militari in Europa: 70,7 milioni di dollari, la Norvegia ha avuto 47,1, milioni, la Danimarca 44,4, la Spagna 35,2, l'Olanda 25,2, la Granbretagna 21,1 e il Belgio 15,9.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che il Ministro Piccioni sarà a Washington il giorno 20 per colloqui politici con Rusk e che si incontrerà con il Presidente Kennedy probabilmente martedì mattina, 24, nella capitale. Piccioni giungerà a New York nella mattinata del giornò 20 e sarà ricevuto da Rusk alle ore 17 al Dipartimento di Stato a Washington.

LE DATE DI UNA SCOPERTA SCIENTIFICA

IL PROGRESSO DELLA SCIENZA **MEDICA, CHIMICA E FARMACEUTICA** E' TRACCIATO DA UNA SERIE DI DATE, OGNUNA DELLE QUALI RAPPRESENTA UNA VITTORIA PER L'UOMO; COSI' ANCHE LA SCOPERTA DEL **TRICOSACCARIDE** E' SEGNATA DA UNA SERIE DI DATE CHE RAPPRESENTANO LE VARIE FASI DI UN LAVORO SCIENTIFICO CHE **OGGI** SI CONCRETA IN UN NUOVO PRODOTTO PER LE DISFUNZIONI DEL CAPELLO:

IL FOLTENE AL TRICOSACCARIDE.

9 APRILE 1958

Un gruppo industriale farmaceutico dà inizio ad un nuovo programma di ricerche particolari su tutte le alterazioni del cuoio capelluto.
Gli studiosi preposti a questi studi hanno la possibilità di esaminare in maniera veramente scientifica questo problema.

14 FEBBRAIO 1961

Il periodo che seguì la scoperta del *Tricosaccaride*, fu dedicato allo studio per l'applicazione del prodotto sull'uomo:



Essi, appena avuto questo incarico, si sono posti una domanda: «Perché i rimedi finora adottati nel settore non hanno ottenuto quei risultati che la scienza moderna ha invece conseguito in altri campi?» A questa domanda essi hanno dato una risposta: occorre cominciare tutto da principio.
Infatti hanno cominciato dal principio: hanno cominciato a studiare la sorgente di vita del capello, il bulbo capillifero, a vedere perché si muove, perché produce e perché purtroppo spesso smette la sua attività. Trovare questi perché è stato in pratica il lavoro più difficile. Infatti hanno dovuto cercare le cause delle alterazioni del capello che, escluse quelle dovute a fattori traumatici, sono due: *i difetti di nutrizione*, cioè quando la papilla non è capace di raccogliere sufficientemente materiale nutritivo, e le *alterazioni enzimatiche* cioè quando le cellule che costituiscono il tessuto pilogeno vengono a mancare di materiali enzimatici: la loro attività metabolica diminuisce, generando una minore vitalità nel capello. Perché avvengono queste disfunzioni? Perchè la papilla pilifera ha bisogno di una sostanza, un principio attivo naturale, e se questo fattore manca la papilla rallenta o cessa la produzione dei capelli.



6 OTTOBRE 1960

Come per tutte le imprese scientifiche anche questa volta gli scienziati hanno dovuto tentare molte strade, eseguire molti tests, procedere per successive eliminazioni, sicuri però di arrivare ad un risultato e finalmente hanno isolato un principio attivo, biocatalizzatore organico della funzione pilifera, cioè proprio il fattore naturale maggiormente responsabile della vitalità del capello. Questo principio attivo è stato chiamato *TRICOSACCARIDE*.
Si è naturalmente proceduto poi ai necessari controlli biologici, eseguiti, immettendo sottocute il *Tricosaccaride* a centinaia di animali di laboratorio, e proprio in questa occasione risultavano per la prima volta evidenti le eccezionali proprietà pilogene del *Tricosaccaride*.

14 FEBBRAIO 1961

Il periodo che seguì la scoperta del *Tricosaccaride*, fu dedicato allo studio per l'applicazione del prodotto sull'uomo:



sarebbe stato infatti inutile avere ottenuto i risultati finora



raggiunti senza dare a questi una finalità pratica.
Bisognava innanzi tutto trovare il modo di far passare questo fattore naturale, senza ricorrere alla somministrazione per iniezioni, attraverso il «film lipidico epicutaneo» che è quella specie di patina che si forma sul cuoio capelluto e che difende la pelle come induito grasso impermeabile.
Molteplici lozioni non riescono a sorpassare questa pellicola per mancanza di liposolubilità. Occorreva anche eliminare quelle squame che comunemente vengono chiamate forfora. Per far ciò è stato studiato uno speciale veicolo liquido che riesce a superare tutti questi ostacoli e finalmente portare il *Tricosaccaride*, attraverso il bulbo pilifero, alla papilla.
Qui, alla presenza di questo biocatalizzatore, la papilla pilifera ritorna in grado di attendere alle proprie funzioni, e di nutrirsi per mezzo del sangue che rimane sempre il miglior conduttore di sostanze nutritive, e quindi produrre il capello.

22 NOVEMBRE 1962

Eseguire i controlli sull'uomo era l'atto finale per avere la certezza che il *Tricosaccaride* fosse la sostanza per la vita del capello.
Si scelsero gruppi selezionati di persone appartenenti a diversi stadi e forme di disfunzioni del capello e furono svolti vari tests per mettere alla prova le proprietà pilogene del *Tricosaccaride*, già riscontrate positivamente sugli animali.
I primi effetti furono rapidi e brillanti.
Si tenne una statistica che diede subito risultati positivamente significativi.
Già durante il trattamento fu osservata la produzione di numerosi nuovi peli su follicoli ormai privi, produzione che è continuata verso la fine del trattamento e oltre.
I dati raccolti hanno convalidato la meravigliosa funzione biocatalizzatrice del *Tricosaccaride* sulle papille non del tutto spente (intendendo per papille non del tutto spente anche quelle totalmente prive di peli ma non completamente atrofizzate).
L'elaborazione finale dei controlli ha confortato gli studiosi anche sui risultati circa altre alterazioni del cuoio capelluto. Il *Tricosaccaride* infatti si era dimostrato efficace nell'eliminazione radicale delle possibili cause di seborrea, prurito, forfora, tricolessi.



OGGI

FOLTENE è la sintesi di tutti gli studi finora effettuati, è il risultato di una serie di tests, è il lavoro metodico di un gruppo di studiosi che con la sicurezza della scienza hanno raggiunto i risultati prefissi.
FOLTENE : per arrestare la caduta, per la seborrea, per la forfora e per il prurito. Lire 8.900.
FOLTENE forte: per la crescita dei capelli. Lire 12.000.

SI, ANCHE PER VOI SE AVETE PROBLEMI DI CAPELLI, E' UNA DATA IMPORTANTE

OGGI FOLTENE AL TRICOSACCARIDE

HA CONCLUSO LA SUA FASE DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE E VIENE PRODOTTO INDUSTRIALMENTE.

FOLTENE

SI TROVA OGGI NELLE FARMACIE E NELLE MIGLIORI PROFUMERIE.

AGENTI DI ZONA:

MILANO (farmacie)	Sig. De Monte Antonio	MILANO - Via Padova, 95/E
MILANO e LOMBARDIA	Sig. Monevi Carlo	MILANO - Via Londonio, 30
PIEMONTE	Sig. Altobelli Raffaele	TORINO - Via Nicomede Bianchi, 34/bis
LIGURIA	Sig. Ivaldi Mario	GENOVA - P.zza Adriatico, 7/24
TRIVENETO	Sig. Contini Giuseppe	MESTRE (VE) - Casella Postale 92
EMILIA	Sig. Colombini Renato	MILANO - Via Tito Livio, 37
FIRENZE - AREZZO	Sig. Azzerboni Max	FIRENZE - Via Vigna Nuova, 3
TOSCANA - UMBRIA	Sig. Botarelli Amos	FIRENZE - Via Frusa, 39
MARCHE-ABRUZZI (deposito)	Laborfarma	ANCONA - Via della Vittoria, 7
LAZIO	Sig. Mormile Mario	ROMA - Via F. Michelini Tocci, 68
CAMPANIA	Sig. Cristo Giuseppe	NAPOLI - Via Delle Crociate, 2/bis
PUGLIE (deposito)	Commiss. Farmaceutici	BARI - Via G. Capaldi, 20
SICILIA - CALABRIA	Sig. Galiotti Manlio	PALERMO - Via G. Pipitone Federico, 133
SARDEGNA	Sig. Porcu Gian Paolo	CAGLIARI - Via Colle Tuvumannu, 1

NEOTIS s.a.s. PIAZZA PERRETTA 4/A - COMO

LA GUERRA RAZZIALE NELL'ALABAMA CONTINUA A MIETERE VITTIME

Altri due ragazzi negri uccisi nelle strade di Birmingham in lutto

Uno sarebbe stato colpito «per errore» dalla polizia, l'altro è stato trucidato da due giovani bianchi che con un motoscooter hanno attraversato a grande velocità il quartiere di colore - Sdegno e dolore espressi dal Presidente Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham, 16

La tremenda e spietata «guerra di Birmingham» continua a mietere vittime. La comunità negra della città piange oggi altri due morti, due giovani ragazzi, uccisi, il primo dalla polizia, il secondo da alcuni giovinastri bianchi, a poche ore di distanza dal barbaro e incivile attentato dinamitardo perpetrato la scorsa notte contro la chiesa Battista della 16.a strada. Alle quattro fanciulle di colore dilaniate dall'ordigno esplosivo ed ai 23 feriti dallo scoppio vanno aggiunti altri tre feriti, fra i quali un bianco, ricoverati in ospedale nel corso della giornata.

L'Alabama soprannominata a suo tempo dai press-agents degli uffici turistici locali come «The magic city», la città magica per lo splendore delle sue luci e per il fascino del suo panorama, è attanagliata dal terrore. Ingenti forze di polizia, richiamate anche dai centri vicini, e spalleggiate da 500 guardie nazionali e da diversi reparti di truppe statali, pattugliano le strade del centro che separano il quartiere negro da quello bianco. I poliziotti, che indossano la divisa di battaglia, bloccano senza sosta i passanti per chiedere loro i documenti di identificazione. La radio e la televisione cittadina invitano la popolazione a restare in casa quando possibile. Lo stesso Governatore segregazionista Wallace ha impegnato per intero la propria autorità con la promessa di «mobilitare tutte le forze disponibili dello Stato per prevenire ulteriori episodi criminosi e garantire la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico».

Johnnie Robinson, un ragazzo negro che aveva compiuto i sedici anni da pochi giorni, uno dei morti della notte scorsa, è caduto sotto le armi della polizia. Un ufficiale ha dichiarato che il giovane è stato ucciso «per errore» da una pattuglia di agenti la cui automobile era stata presa a sassate da un gruppo di dimostranti di colore, fra i quali era il Robinson. «I miei uomini hanno sparato in aria alcuni colpi di avvertimento», sono le parole dell'ufficiale, «ma purtroppo un proiettile ha colpito mortalmente il ragazzo».

L'altro ucciso, che aveva appena 13 anni, è stato freddato con alcuni colpi di pistola da due ragazzi bianchi che, a bordo di un motoscooter, hanno attraversato a folle velocità una strada del quartiere negro sparando all'impazzata contro i passanti. Altre sparatorie fra gruppi di negri e bianchi sono le cause di tre ferimenti verificatisi nel corso della notte scorsa. I vigili del fuoco hanno anche avuto il loro daffare. Sei incendi, tutti di natura dolosa, sono scoppiati nella zona abitata dalla popolazione di colore. Sono andate distrutte, fra le altre, due piccole fabbriche artigianali, una di spazzole ed una di tegole.

Per tutta la notte scorsa gli abitanti della città sono stati tenuti desti dal lacerante urlo delle sirene dei mezzi della Polizia, chiamata via radio nei luoghi dove era stato segnalato un focolaio di disordini. I maggiorenti della comunità negra, dando prova di un altissimo senso civico, hanno lanciato una serie di drammatici appelli alla gente di colore invitando alla calma ed alla moderazione. Il leader negro dott. Martin Luther King jr. è giunto a Birmingham per predicare la non violenza, parlando dai microfoni della Radio e della Televisione, egli ha invitato la popolazione a non lasciarsi sopraffare dagli incitamenti all'odio ed alla rappresaglia. «Se vogliamo vincere questa dura battaglia, la più grave della nostra lotta per l'eguaglianza — egli ha detto —, dobbiamo saper dimostrare di essere dei veri cittadini, pienamente consci dei propri doveri di uomini in seno ad una comunità libera e democratica». Il Sindaco della città, Albert Boutwell, con le guancie rigate di lacrime, ha detto in un proclama di «non aver mai potuto credere che gli uomini, della risma di quelli che non hanno esitato a spargere la morte in un tempio religioso, possano essere colmi di tanta cattiveria».

«Budapest 1956», è il parallelo che l'inviato di un quotidiano di New York traccia per descrivere la tensione e la collera che regnano nel quartiere negro di Birmingham, a 24 ore dall'assassinio dei sei negri, quattro morti a seguito della esplosione della carica di dinamite lanciata dai razzisti in una chiesa, uno, come detto, dalla polizia e un sesto da due ragazzi bianchi in scooter. Nessuno degli episodi terroristici è culminato nell'arresto dei colpevoli.

«Gesù, hanno bombardato la nostra chiesa» ha esclamato piangendo questa mattina una vecchia negra, dopo aver compiuto un muto pellegrinaggio fra le rovine del tempio bitista semi-distrutto, in cima a quello che ormai i negri di Birmingham chiamano «Dynamite Hill», il colle della dinamite. Su quell'altura sorge il quartiere già interamente bianco, nel quale si sono trasferiti recentemente gruppi di negri, provocando la reazione espressa con atti terroristici da parte dei razzisti. Il Ministro della Giustizia Robert Kennedy ha mandato sul posto 25 investigatori specializzati dell'F.B.I. guidati da Burke Marshall, veterano delle lotte anti-razziste. Ma queste misure non hanno placato l'amarezza e l'ira della popolazione negra di Birmingham, che teme che anche questa volta la ricerca dei colpevoli avrà esito negativo. Il Governatore dell'Alabama, Wallace, ha deciso di offrire un premio di 5.000 dollari a chiunque sia in grado di fornire utili notizie per la identificazione dei responsabili dell'esplosione.

Questa mattina, molti abitanti del quartiere negro sono rimasti asserragliati nelle loro case avendo cura soprattutto di impedire ai ragazzi di uscire. Ciò nondimeno, è continuata l'integrazione delle scuole e in tre istituti si sono presentati ragazzi negri per partecipare alle lezioni assieme ai coetanei bianchi. Gli alunni sono stati accompagnati a scuola e riaccompagnati a casa, a bordo di automobili guidate da negri, parenti o amici o membri delle associazioni integrazionistiche. Non viene segnalato alcun incidente nè si è radunata folla al passaggio degli alunni negri. Nonostante la tranquillità che ha accompagnato questo episodio, Birmingham è carica di tensione».

«Pregate per gli autori di questo orribile misfatto», ha detto più volte il reverendo John Cross, rettore della chiesa devastata dalla bomba.

Parlando alla Casa Bianca, Kennedy ha espresso il suo «sdegno e il suo dolore» per gli episodi di intolleranza razziale, auspicando che i fatti di Birmingham sveglino negli Stati Uniti il bisogno di reagire con ogni mezzo contro «la follia della ingiustizia razziale, dell'odio e della violenza». «Mi rivolgo a tutti i cittadini, bianchi e negri, del Nord e del Sud», dice il proclama presidenziale «affinchè essi mettano da parte passioni e pregiudizi per unirsi nello sforzo comune di salvaguardare la giustizia e la tranquillità». «Le bombe di ieri hanno fatto traboccare la classica goccia dal vaso» ha commentato un autorevole columnist americano. «Il domani potrebbe darci il principio di una guerra civile come pure il primo sintomo di un rientro alla normalità».

A. P.

NUOVE PRESSIONI SUL GOVERNO VIETNAMITA

Gli americani insistono per l'estromissione di Nhu

Scoperta una rete di spionaggio comunista

Saigon, 16

Gli americani hanno effettuato nuove pressioni sul Governo del Vietnam per indurlo a privare del potere i coniugi Nhu, ritenuti responsabili dei brutali metodi di persecuzione dei buddisti e dell'opposizione fra gli studenti. Secondo gli osservatori politici locali, dopo le elezioni Nhu verrebbe nominato Presidente della Camera, carica che giustificherebbe il mantenimento nelle sue mani di vasti poteri. Nella nuova Camera entrambi i coniugi Nhu saranno presenti come deputati, rafforzando l'influenza del regime sull'Assemblea. Così il Presidente della Repubblica potrà vantarsi di governare nel rispetto del metodo democratico.

I nuovi deputati sono stati prescelti dal Governo. Essi hanno ricevuto una lettera con la richiesta di motivare per iscritto il loro eventuale rifiuto della candidatura. Alcuni hanno avuto paura di rifiutare, altri si sono rivolti per consiglio ad influenti amici americani.

Forze armate presidiano le vicinanze dell'Ambasciata americana, in previsione di una dimostrazione filo-governativa. Lo Ambasciatore Cabot Lodge non appare preoccupato. I giornalisti l'hanno visto fare un giro in macchina per la città per osservare la situazione. Altre forze militari presidiano anche la zona del mercato, dove potrebbero scoppiare disordini.

Il Governo ha annunciato di aver sgominato una organizzazione di spionaggio comunista costituita da commesse di bar. Una di queste, Le Thi Kieu, soprannominata «Jeanne» ha confessato di aver diretto l'organizzazione. Le ragazze avevano ordine di «agganciare» soldati americani per ottenere informazioni militari, acquistare armi, munizioni e medicinali, e rubare danaro e documenti. Un funzionario dell'Ambasciata americana ha a sua volta annunciato che i servizi informativi sono venuti in possesso di documenti i quali confermano che i Vietcong si servono delle commesse in questione per attività di spionaggio.

A Luanda nell'Angola

Bianchi e negri acclamano il Presidente portoghese

Luanda, 16

Il Presidente della Repubblica portoghese, ammiraglio Americo Thomaz Rodriguez, è giunto oggi a Luanda per una visita ufficiale all'Angola, accolto con gli onori militari e acclamato da una folla di razza bianca. Mentre il Presidente passava in rivista la guardia d'onore, una anziana donna negra ha superato i cordoni della polizia e ha abbracciato e baciato il Capo dello Stato. Uno striscione, sovrastante un altare improvvisato sul quale è stata celebrata una Messa cui il Presidente ha assistito, portava a grandi caratteri questa scritta: «Qui siamo in Portogallo. Morti o vivi resteremo qui».

Sulla folla accorsa a ricevere il Presidente, ondeggiavano numerosi cartelli con scritto: «Scriveremo la nostra gloria con le lacrime e col sangue». «L'America sta facendo il doppio gioco». Un altro cartello raffigurava una giovane donna bianca in costume da bagno a due pezzi carica di ferite e sanguinante, con sotto le parole: «Ecco un esempio della civiltà afro-asiatica». Dopo una sfilata di rappresentanze delle truppe bianche e negre e di reparti dei volontari civili, il Presidente si è avviato verso il Palazzo del Governatore. A questo punto la presenza dei negri tra la folla acclamante è aumentato. Decine e decine di negri hanno preso a seguire l'autovettura presidenziale lanciando festose grida di «evviva» e di saluto al Presidente.

PROTESTE INDONESIANE PER IL NUOVO STATO MALESE

MANIFESTAZIONE A GIACARTA CONTRO L'AMBASCIATA INGLESE

Infranti i vetri dell'edificio e strappata la bandiera

Giacarta, 16

Migliaia di dimostranti indonesiani, hanno svolto una manifestazione di protesta contro la costituzione della nuova Federazione malese, davanti alla Ambasciata di Granbretagna, togliendo la bandiera inglese e incendiando l'automobile dello Ambasciatore. La manifestazione è durata circa 90 minuti. I dimostranti hanno lanciato pietre ed altri oggetti pesanti contro l'edificio mandando in frantumi tutti i vetri delle finestre poi, dopo aver divelto una parte della cinta, sono penetrati nell'interno ed hanno scritto ovunque, sulle pareti, sulle porte e sulle automobili parcheggiate nel cortile, frasi contro la «Grande Malesia» e contro gli «imperialisti britannici». Quindici minuti dopo l'inizio della manifestazione la polizia è intervenuta con i gas lacrimogeni e sparando in terra, senza tuttavia riuscire a fermare i dimostranti.

Durante la manifestazione, lo Ambasciatore Gilchrist ha ricevuto una delegazione delle organizzazioni studentesche indonesiane la quale gli ha consegnato una dichiarazione di protesta contro il rapporto dell'ONU giudicato «non vero» sulla situazione del Borneo del Nord e di Sarawak.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Giacarta — La macchina dell'Ambasciatore inglese rovesciata su un fianco e data alle fiamme dai dimostranti indonesiani durante la manifestazione contro la nuova Federazione malese

Firmato l'accordo a Ottawa per il grano alla Russia

Ottawa, 16

L'Unione Sovietica ha firmato oggi il più importante accordo per la fornitura di grano nella storia del Canadà, ordinando grano e farina di grano per un valore di quasi 500 milioni di dollari. La consegna avverrà nei prossimi 10-12 mesi. L'ordinazione riguarda 198 milioni di bushels di grano e 29,5 milioni di bushels di farina. Il Ministro canadese del commercio Mitchell Sharp e il primo Viceministro sovietico per il commercio S. A. Borisov hanno firmato l'accordo in parola.

La selvaggina nel Kenia decimata senza pietà

Nairobi, 16

Parlando al Convegno internazionale per la conservazione della natura, il Ministro di Stato del Kenia Joseph Murumbi ha osservato oggi che la selvaggina grossa viene decimata senza necessità dai cacciatori bianchi. Murumbi ha anche osservato che cacciare un leone con i mezzi moderni è troppo facile. «Ci vuole poco ad ammazzare un leone in distanza con un fucile di precisione — egli ha detto — e un trofeo ottenuto in tal modo non vale nulla. Se si caccia come gli indigeni, con giavellotto, allora sì che ci si può vantare di aver avuto del fegato».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 5

CORRIERE DELLA SERA
LA STAMPA
IL TEMPO
CORRIERE D'INFORMAZIONE
STAMPA SERA
Gazzetta del Popolo
IL GAZZETTINO
IL MATTINO
IL GIORNALE D'ITALIA
Corriere Lombardo
ROMA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
IL TELEGRAFO
L'AVVENIRE D'ITALIA
CORRIERE MERCANTILE
GIORNALE DEL MATTINO
IL PICCOLO
Il Globo
VOCE ADRIATICA
GAZZETTA DI PARMA
Momento-sera
CORRIERE DI NAPOLI
ALTO ADIGE
L'Adige
La Gazzetta dello Sport
TUTTOSPORT

UN GRANDE AVVENIMENTO INDUSTRIALE

Il GONG presentato in tutta Italia

206 grandi avvisi nel mese di settembre su tutti questi quotidiani

Proiezioni di films a colori in tutti i cinema italiani, manifesti nelle città, cartelloni stradali, 60.000 gong metallici nei migliori bar, caffè, ristoranti, migliaia di vetrine allestite in tutta Italia.

GONG
l'aperitivo superleggero

60.000 gong metallici sono in distribuzione nei migliori esercizi d'Italia



l'aperitivo che non picchia in testa

GONG non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO - GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE - MILANO

INTERAPPIA 25/3

NEGOZIO con vastissima licenza abbigliamento e confezioni, avviato, centralissimo cedesi IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8807 R

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 8. 48207 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 48215 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamento mobiliato centrale, casa seminuova, 3 stanze cucina bagno-gabinetto 2 poggioli termonafta ascensore ripostiglio, completamente arredato, completo di televisione, frigorifero, elettrodomestici, adatto sposi, vendesi affare 7.200.000. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatto professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8798 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8796 S

A.B. LOCALE affari centralissimo (attiguo Carducci), stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8795 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. AGEP passo Goldoni 2. 8797 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-3 4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Riva Sauro 18, giorni feriali. 8762 S

APPARTAMENTI occasione nuovi vuoti, 1 fino 5 stanze bagno centralnafta poggiolo vendonsi. Opicina, via Doberdò 8. Visitare ore 16-18. 8764 S

APPARTAMENTI paraggi HORTIS prossima consegna, 4 stanze cucina bagno ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8811 S

APPARTAMENTI via Cologna, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8808 S

APPARTAMENTI paraggi FLAVIA, prontingresso, due stanze stanzetta vasto soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8802 S

APPARTAMENTI (zona PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore PRENOTAZIONI - VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8800 S

APPARTAMENTI San Luigi soleggiati, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta. PRENOTAZIONI - VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 730344. 8801 S

APPARTAMENTO SISTIANA, 1 stanza saloncino cucinino bagno giardino consegna entro un mese vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8805 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8804 S

APPARTAMENTO zona ROZZOL, 2 stanze cucina bagno poggiolo casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8810 S

ATTICO 4 stanze servizi. Altri appartamenti 3-5 stanze doppi servizi centralissimi. Villa otto stanze autorimessa parco paraggi Scorcola; vendonsi. Immobiliare Franca, Caccia 3, tel. n. 96721. 48234 S

CASETTA con giardino oppure quartiere 3-4 vani acquisto; trattasi direttamente. Offerte cassetta 47992 S, UPI.

CONDOMINIO zona Stazione centrale, 4 stanze cucina bagno ascensore vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48236 S

STANZE 3 saloncino cucina bagno terrazza vendesi occasione viale III Armata. Telef. 92036, dalle 14 alle 16. 26407 S

VENDESI immediata periferia zona panoramica fabbricato 4 appartamenti liberi, terreno 750 mq. Lire 12.000.000. Scrivere a Cassetta 3/B, SPI, Udine. 6343 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degn annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

METTETE
TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO



TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.



Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 2 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul